

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 57**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA
NEL MEZZOGIORNO
(SVIMEZ)**

(Esercizio 2005)

Trasmessa alla Presidenza il 20 novembre 2006

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 84/2006 del 14 novembre 2006.	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel mezzogiorno (S.V.I.M.E.Z.), per l'esercizio 2005.	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2005:

Relazione del Consiglio di amministrazione.	»	39
Relazione del Collegio dei Revisori	»	101
Bilancio consuntivo	»	105

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 84/2006**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 14 novembre 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2005, nonché l'annessa relazione del Consiglio di amministrazione, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dott. Giuseppe David e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2005 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Giuseppe David

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO PER L'ESERCIZIO 2005

SOMMARIO

1. – Premessa. – 2. Ordimamento e fini. – 3. L'attività istituzionale. – 4. Le risorse umane. – 5. La gestione. – 6. La società a responsabilità limitata SVIMEZ. – 7. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. – Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per l'esercizio 2005.

La SVIMEZ è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della predetta legge n. 259/1958, con DPR in data 18 ottobre 1974 ¹.

L'istituzione e l'evoluzione del relativo ordinamento sono stati oggetto di trattazione nelle relazioni precedenti, alle quali va fatto rinvio.

In questa sede, si aggiungono altre notazioni in ordine ai più significativi profili gestori ed ordinamentali e si dà notizia dei fatti salienti intervenuti sino a data corrente.

¹ Per un'analisi della gestione SVIMEZ riguardante l'esercizio 2004 vedasi, da ultimo, la determinazione n. 77/2005 in data 13 dicembre 2005 in Atti Parlamentari, XIV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 374.

2. – Ordinamento e fini

La SVIMEZ, costituita in Roma il 2 dicembre 1946 su iniziativa di Enti pubblici e società private, ha per Statuto il compito di promuovere lo studio particolareggiato delle condizioni economiche nel Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere, intesi a creare ed a sviluppare le attività industriali più rispondenti alle esigenze accertate.

Per il conseguimento di detto scopo sociale l'Associazione promuove iniziative idonee a garantire la costante collaborazione con gli organi dello Stato e con le Regioni Meridionali. Al riguardo, è da ricordare l'apporto dato dalla SVIMEZ nello svolgimento di indagini, ricerche e rilevazioni a richiesta del Parlamento, del Governo e di vari organismi internazionali per la predisposizione dei documenti programmatici e la valutazione dello stato di attuazione e degli effetti dei provvedimenti di politica economica nelle aree depresse del Meridione.

Il suo ordinamento è essenzialmente disciplinato dallo statuto vigente,² nonché – in conseguenza del carattere di Associazione privata non riconosciuta – dagli artt. 36 e ss. del Codice civile.

In sintesi i tratti salienti dell'ordinamento sono:

- l'assenza di scopi di lucro;
- la gratuità delle cariche sociali (ad eccezione del Direttore e dei membri del Collegio dei Revisori dei conti);
- l'esistenza di un termine di durata dell'Associazione (prorogato al 31 dicembre 2009: art. 3 dello statuto);
- la mancata previsione dell'assoggettamento alla vigilanza ministeriale.

Dell'Associazione possono far parte Amministrazioni pubbliche, Aziende ed Istituti statali, Regioni, Province, Comuni e loro consorzi, enti, società, associazioni ed imprese individuali. Le Regioni meridionali sono ammesse di diritto (per il solo fatto della richiesta), mentre le richieste degli altri soggetti sono sottoposte all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione.

A norma di statuto (art. 5) sono organi sociali dell'Associazione:

- l'Assemblea degli associati;
- il Consiglio di amministrazione;

² Il testo dello Statuto è stato modificato dall'Assemblea straordinaria dei soci il 26.2.2002.

- il Presidente;
- il Direttore;
- i Revisori dei conti.

Nell'esercizio in esame risultano regolarmente in carica tutti gli organi dell'Associazione. Il Consiglio d'Amministrazione, nominato per il triennio 2004-2006 dall'Assemblea ordinaria degli associati del 16.6.2004, è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da 17 consiglieri di nomina assembleare, oltre a 7 Consiglieri designati dagli associati "sostenitori". Anche i componenti effettivi e quelli supplenti del Collegio dei revisori dei conti sono stati riconfermati per un triennio sempre nella seduta del 16.6.2004.

A seguito dell'improvvisa scomparsa del Presidente, avvenuta il 2.3.2005, il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 17 marzo 2005 ha provveduto a nominare il Presidente dell'Associazione nella persona dell'ex Vice Presidente.

Nella riunione del 13 maggio 2005 infine il Consiglio d'Amministrazione ha nominato il Vice Presidente.

Come ripetutamente espresso nelle precedenti relazioni si ribadisce che lo statuto dell'Associazione affida al Consiglio d'Amministrazione un ruolo centrale di indirizzo e di programmazione per il raggiungimento degli scopi sociali,³ ma il sempre modesto numero di tre riunioni tenute anche nell'esercizio 2005 nonché il sistema adottato di concentrare i più disparati argomenti in una sola seduta, non possono garantire un reale controllo della gestione, soprattutto nella aggravata situazione di deficit finanziario che attualmente interessa la SVIMEZ.

Tuttavia, nel corso dell'esercizio 2005, è stato adottato un nuovo sistema informale al fine di approfondire le linee strategiche della SVIMEZ anche in vista di sempre più adeguate politiche per il Mezzogiorno. In tal senso il Consiglio d'Amministrazione (nella seduta del 13 maggio 2005) ha accolto le proposte avanzate dal Presidente di avviare nel corso dell'esercizio 2005 un metodo di lavoro più flessibile "senza regole rigide che coinvolga tutti i Consiglieri interessati su tematiche rilevanti per la SVIMEZ, attraverso riunioni informali mensili o bimestrali aperte alla riflessione interna di tutti i componenti del Consiglio d'Amministrazione che abbiano interesse a parteciparvi". E' auspicabile che tale metodo di lavoro contribuisca a rendere più incisivo il ruolo del Consiglio d'Amministrazione anche sotto il profilo della gestione finanziaria. Al fine di garantire la correttezza

³ Il Consiglio d'Amministrazione "è investito di ogni potere per decidere sulla determinazione delle iniziative da assumere e da promuovere e sui criteri da seguirsi nell'attuazione degli scopi dell'Associazione e sulla amministrazione ordinaria e straordinaria di essa"(art. 15, c. 1 statuto).

dell'attività gestoria e il più efficace impiego del denaro pubblico, inoltre si richiede, oltre al potenziamento dell'attività di indirizzo e controllo del Consiglio d'Amministrazione, come prevista dallo Statuto, anche un maggior confronto e coordinamento con l'Assemblea degli Associati.

Il controllo interno sulla gestione dell'Associazione è svolto dal Collegio dei revisori dei conti attraverso l'esecuzione di verifiche periodiche (complessivamente sette nel corso dell'anno), gli incontri con il Direttore e gli interventi alle riunioni del Consiglio.

Quanto all'Assemblea degli Associati, riunitasi una sola volta nel corso del 2005, ⁴ la progressiva diminuzione del numero degli associati evidenzia la perdita di vitalità del corpo sociale ed il ridotto interesse all'attività istituzionale.

Le quote associative e i contributi da enti sono risultati al 31 dicembre 2005 pari a complessivi 106.450 euro con un decremento di 798 euro rispetto al 2004 (- 0,75%), a seguito del recesso di un socio ordinario (C.C.I.A.A. di Foggia).

Dal prospetto che segue si evince l'andamento, nell'ultimo biennio, del numero degli associati, e delle corrispondenti entrate associative.

⁴ Il totale degli associati al termine dell'anno in esame è limitato a 26 unità, di cui 19 ordinari e 7 sostenitori.

Elenco quote associative SVIMEZ dal 2004 al 2005

ASSOCIATI	2004	2005
ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili Roma	750,00	750,00
Amministrazione Provinciale di Latina	750,00	750,00
Associazione Bancaria Italiana - ABI	1.500,00	1.500,00
Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza	1.000,00	1.000,00
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	750,00	750,00
Ass. Naz. Bonifiche, Irrigazioni, Miglioramenti Fondiari	750,00	750,00
Associazione Manlio Rossi - Doria	750,00	750,00
Banca d'Italia	10.300,00	10.300,00
San Paolo - Banco di Napoli - Napoli	10.300,00	10.300,00
Capitalia – Banca di Roma	4.100,00	4.100,00
Banco di Sardegna	4.100,00	4.100,00
Banco di Sicilia	10.300,00	10.300,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Chieti	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Foggia	750,00	-
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Frosinone	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Napoli	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Salerno	770,19	750,00
Centro Ricerche Economiche Angelo Curella - Palermo	750,00	750,00
Centro Regionale di Program. della Sardegna - Cagliari	1.000,00	1.000,00
Confederazione Generale Industria Italiana	5.150,00	5.150,00
San Paolo IMI spa	0,00	-
IPI – Istituto Promozione Industriale ex IASM	750,00	750,00
Istituto Reg. per il Finanziamento Industrie in Sicilia IRFIS	4.100,00	4.100,00
Fintecna (ex IRI)	10.300,00	10.300,00
Regione Molise - Campobasso	5.150,00	5.150,00
Regione Sicilia - Palermo	10.300,00	10.300,00
Unione Regionale delle C.C.I.A.A. della Calabria - Catanzaro	0,00	-
Università degli studi di Reggio Calabria	10.327,85	10.300,00
Regione Puglia - Bari	10.300,00	10.300,00
Totale	107.248,04	106.450,00

Infine, a conclusione del paragrafo relativo all'ordinamento della SVIMEZ, va detto quanto segue.

Come segnalato nella Relazione 2002, sarebbe opportuno che l'Associazione – che svolge finalità di interesse pubblico – chiarisca definitivamente la questione del riconoscimento della personalità giuridica, che è rimasta a lungo sospesa (su cui, del resto, intervenne anche il Consiglio di Stato con la ordinanza interlocutoria Sez. 1^a 7.12.1984 n. 1598), mentre, dovrebbe essere ripresa anche in considerazione dei principi che hanno ispirato la riforma della P.A..

La SVIMEZ poi dovrebbe modificare di conseguenza lo Statuto, delineando più nettamente funzioni di indirizzo e controllo e attività di gestione.

Considerata la persistente preminenza della consistenza del contributo statale rispetto alle altre entrate, infine, si rende necessario prevedere la verifica dell'Amministrazione statale sull'impiego delle risorse pubbliche assegnate.

Si ritiene, peraltro, che l'Associazione in esame – attesa la natura pubblica dei fini perseguiti (non persegue scopo di lucro) e alla luce del fatto che usufruisce prevalentemente di contributi a carico della finanza pubblica ed è pertanto sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge n. 259 del 1958 (con D.P.R. 18 ottobre 1974) – anche alla stregua di quanto di recente disposto dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, ⁵ possa considerarsi ente pubblico agli effetti di eventuale responsabilità amministrativa degli Amministratori ed impiegati.

⁵ Ord. SS.UU. civili, 22 dicembre 2003 n. 19667.

3. – L'attività istituzionale

L'attività dell'Associazione, anche nell'esercizio 2005 si è svolta in un quadro di sostanziale certezza determinato dalla conferma del contributo dello Stato, pur se in misura lievemente ridotta rispetto al passato esercizio (-1%).

La legge finanziaria per il 2006 ha confermato l'assegnazione del contributo statale alla SVIMEZ anche per gli anni 2006, 2007 e 2008.

Brevemente si riferisce sulle principali attività, ricerche e studi condotti dalla SVIMEZ durante l'esercizio in esame.

1) Il Rapporto sull'economia del Sud nel 2004

Il Rapporto sull'economia del Mezzogiorno ha presentato nel 2005 tre distinti studi (andamenti 2004, politiche a favore del Mezzogiorno, prospettive dell'economia meridionale) al fine di distinguere con maggiore chiarezza l'analisi congiunturale dell'andamento economico nell'anno dalla parte relativa agli approfondimenti sulle caratteristiche strutturali dell'economia meridionale.

2) Ricerche statistiche e di economia territoriale

Nel corso dell'anno sono stati aggiornati per il 2002 e il 2003 e stimati per il 2004 i dati della serie di contabilità economica regionale.

Inoltre sono proseguiti i rapporti di collaborazione con diversi settori dell'Istituto Nazionale di Statistica che hanno riguardato il monitoraggio dell'evoluzione congiunturale dell'economia italiana.

3) Ricerche di econometria

L'attività di ricerca che ha per oggetto l'aggiornamento e l'ampliamento del modello econometrico bi-regionale (Centro-Nord/Mezzogiorno) è stata caratterizzata da un riesame critico della struttura del modello, secondo i consistenti cambiamenti imposti dal SEC 95.

Il gruppo di lavoro, costituito a seguito della stipula di una convenzione con l'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione economica della Toscana), ha proseguito l'attività diretta a sviluppare la metodologia che consente l'utilizzo

integrato del modello econometrico bi-regionale della SVIMEZ e del modello multi-regionale *Input-Output* dell'IRPET, per la disaggregazione a livello di tutte e venti le regioni italiane della previsione sull'andamento dell'economia.

4) Ricerche di economia e di politica industriale

Per quanto riguarda le ricerche relative al settore industriale, particolare attenzione è stata dedicata dalla SVIMEZ alle questioni relative alla competitività del sistema meridionale.

E' proseguita anche nel 2005 l'attività di aggiornamento e di analisi delle principali misure di incentivazione nazionale, degli interventi di politica regionale e degli strumenti di promozione delle attività produttive "in forma negoziale".

In particolare, per quanto concerne le misure nazionali di politica industriale, hanno costituito oggetto di analisi una pluralità di interventi normativi raggruppati nelle tre seguenti tipologie: interventi per la ricerca e l'innovazione, agevolazioni a favore delle PMI ed infine interventi per contrastare il processo di "deindustrializzazione".

Nel 2005 è stata avviata in collaborazione con l'IRPET una ricerca diretta ad analizzare l'evoluzione della struttura industriale delle due parti del Paese (Centro – Nord e Mezzogiorno) negli anni '90 sotto il profilo della composizione delle "filieri produttive".

5) Ricerche sul lavoro e sul capitale umano

Nel Rapporto SVIMEZ 2005 si è posto in evidenza il sensibile rallentamento nella dinamica dell'occupazione a livello nazionale ed in particolare la forte riduzione delle persone che partecipano al mercato meridionale.

Nel corso del 2005 è stata oggetto di particolari approfondimenti la condizione dei giovani nel nostro Paese e nel Mezzogiorno in particolare, attraverso analisi volte a valutare il rapporto dei giovani meridionali con il mondo della scuola e con quello dell'occupazione.

6) Ricerche di finanza pubblica

E' proseguita l'attività di collaborazione della SVIMEZ con la «Commissione di lavoro e di consultazione su "Federalismo fiscale e Mezzogiorno: problemi e prospettive"», costituita dalla Regione Campania con delibera del 18 agosto 2000.

Il contributo recato dalla SVIMEZ ha riguardato principalmente le questioni relative all'attuazione del decreto legislativo 56/2000 in materia di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario.

Altro aspetto importante delle ricerche SVIMEZ in materia di federalismo fiscale è anche la collaborazione all'attività dell'Alta Commissione di studio per la definizione dei meccanismi strutturali del federalismo fiscale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Particolare attenzione la SVIMEZ ha dedicato, nel corso dell'anno in esame, alle questioni relative all'IRAP (intesa anche come strumento per mezzo del quale potrebbero prodursi incentivi per gli investimenti delle imprese nel Mezzogiorno) e al "patto di stabilità interno".

7) Ricerche giuridico-legislative

E' proseguita l'attività di documentazione e di valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree depresse e sotto-utilizzate, nonché degli altri interventi nazionali e comunitari in materia di politica di sviluppo.

Oggetto di riflessione giuridica sono stati nel corso del 2005 altri importanti temi quali la perequazione nei confronti delle Regioni, gli effetti sulla localizzazione territoriale della spesa pubblica, il rapporto tra tecnica delle istituzioni di bilancio e scelte politiche in relazione ai problemi delle aree territoriali che presentano divari nello sviluppo economico.

E' stata anche avviata una analisi della nuova Costituzione europea (firmata a Roma il 29 ottobre 2004) in riferimento alla "costituzionalizzazione" della politica europea di "coesione economica, sociale e territoriale".

8) *Collaborazioni con enti e istituzioni come strumenti di "comunicazione" delle attività della SVIMEZ*

Nel corso del 2005 la SVIMEZ ha fornito servizi di documentazione ad enti e istituzioni nazionali ed internazionali utilizzando anche strumenti di comunicazione più efficaci e moderni, in osservanza dei suggerimenti emersi nelle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, circa i problemi connessi alla comunicazione al Paese dei risultati delle ricerche.

Tale attività si inserisce all'interno di un articolato piano di comunicazione con l'obiettivo di migliorare la diffusione all'esterno degli studi e del pensiero della SVIMEZ.

Per il nono anno consecutivo la delegazione del Fondo Monetario Internazionale, incaricata di stendere il rapporto sull'Italia, ha incontrato i rappresentanti della SVIMEZ per affrontare le questioni relative al processo di sviluppo del Paese, in particolare del Mezzogiorno, di fronte al rapido mutamento delle condizioni di contesto competitivo internazionale.

9) *Sito web della SVIMEZ*

Nel corso dell'esercizio 2005 si è proceduto ad aggiornare il sito con nuove sezioni tematiche e contenuti informativi.

10) *Biblioteca*

La Biblioteca (in cui al momento sono presenti 13.000 volumi) ha fornito un sistematico servizio di documentazione bibliografica a ricercatori e studiosi italiani e stranieri.

* * *

Per ciascuna delle due riviste trimestrali dell'Associazione (la "Rivista economica del Mezzogiorno" e la "Rivista giuridica del Mezzogiorno", giunte al loro diciannovesimo anno di vita) sono stati pubblicati nel 2005 quattro numeri.

Nel 2005 è proseguita la pubblicazione del notiziario mensile "Informazioni SVIMEZ", distribuito gratuitamente a circa 2.900 destinatari.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati pubblicati tre numeri della Serie Speciale "Quaderni di informazione SVIMEZ" finalizzati alla pubblicazione in tempi rapidi di approfondimenti monografici dedicati prevalentemente a temi di attualità.

La Tabella che segue evidenzia l'andamento dei costi di stampa riferiti alle complessive attività editoriali della SVIMEZ.

COSTI DI STAMPA

(in migliaia di euro)			
	2004	2005	Var. %
Rivista economica del Mezzogiorno	23,17	36,91	+59,3
Rivista giuridica del Mezzogiorno	34,92	29,32	-16,0
Rapporto sull'economia del Mezzogiorno	21,60	21,59	-0,0
Altre pubblicazioni monografiche	7,41	4,16	-43,8
Informazioni SVIMEZ	13,38	12,40	-7,3
Quaderni SVIMEZ	8,13	6,25	-23,1
Quaderni e Rapporto Regione Campania	0,00	10,50	+10,50
Totale	108,61	121,13	+11,5

I costi di stampa risultano in crescita rispetto all'esercizio 2004 dell'11,5%. L'aumento ha riguardato in particolare la "Rivista economica del Mezzogiorno" (+59,3%) e il costo per la pubblicazione del Rapporto per l'attuazione delle convenzione con la Regione Campania.

Diminuzioni di spesa si registrano, invece, sia per la trimestrale "Rivista giuridica del Mezzogiorno" (-16,0%) e per il mensile "Informazioni SVIMEZ" (-7,3%), sia per i volumi monografici della "collana della SVIMEZ" edita da "Il Mulino" (-43,8%).

Anche nel settore dedicato agli approfondimenti sulle tematiche più attuale (Quaderni SVIMEZ) si nota una contrazione della spesa del 23,1%.

4. – Le risorse umane

La consistenza effettiva del personale in servizio a tutto il 2005, posta a raffronto con quella del 2004, è esposta nei seguenti prospetti.

UNITA' DI PERSONALE
(al 31 dicembre)

	2004	2005
Personale addetto ai servizi	9	9
Personale di ricerca	9	9
Totale	18	18
Dirigenti	2	2
Totale	20	20

Ruolo dei servizi	2004	2005
I Addetto	1	1
II Ausiliario	1	1
III Segretario	4	4
IV Tecnico	1	1
V Responsabile	2	2
Totale	9	9

Ruolo della ricerca	2004	2005
I Collaboratore	2	2
II Ricercatore junior	-	-
III Ricercatore	2	2
IV Ricercatore avanzato	2	2
V Esperto	3	3
Totale	9	9

Al termine dell'anno in esame la dotazione effettiva risulta, come nell'anno precedente, pari a 20 unità, costituite da 2 dirigenti, 9 addetti alla ricerca e da 9 addetti ai servizi.

Le Tabelle che seguono espongono l'andamento del costo complessivo del personale, nonché le variazioni del costo globale e unitario medio.

COSTO DEL PERSONALE

(in migliaia di euro)		
	2004	2005
A)		
- Stipendi	764,2	826,1
- Straordinari	26,2	30,0
- Contributi	247,5	270,4
- Recupero inflazione	-	54,6
TOTALE A)*	1.037,9	1.181,1
B)		
- Assicurazioni malattie e infortuni	30,2	30,2
- Buoni pasto	28,5	29,1
- Formazione professionale	1,4	-
- Trattamento fine rapporto	72,2	79,0
TOTALE B)	132,3	138,3
TOTALE GENERALE (A+B)	1.170,2	1.319,4
VARIAZIONI %	-1,7	+12,7

* Il costo ricomprende anche il trattamento economico del personale dirigente incluso il Direttore.

Variazione costo generale e medio unitario

(in migliaia di euro)			
	2004	2005	Var. %
Costo generale	1.170,2	1.319,4	12,7
Costo medio unitario	55,7	62,8	12,7

I dati evidenziano un aumento del 12,7% per i seguenti motivi.

Per effetto dell'adeguamento della parte economica fino al 2007 del Contratto di lavoro dei Dirigenti SVIMEZ, che era fermo dal 2000, sono stati corrisposti gli aumenti previsti dal Contratto stesso e pagati anche gli arretrati relativi al periodo fino al 2004.

Inoltre, sono stati imputati all'esercizio 2005 i costi derivanti dalle intese formalizzate nel gennaio 2006 con le Organizzazioni Sindacali e i Rappresentanti del personale, sull'adeguamento all'inflazione dei trattamenti economici dei dipendenti

SVIMEZ, rispetto all'ultimo Contratto aziendale di Lavoro relativo al 2001-2003 e per gli arretrati 2004 e 2005. Il costo del personale 2005 comprende anche le spese relative al personale impegnato nell'attività di collaborazione con la Regione Campania (45.000 euro) ⁶.

Nel prospetto che segue, è esposta la spesa per collaborazioni esterne (327.604 euro) che presenta un aumento del 20% rispetto al 2004 (273.075 euro) dovuto principalmente ai costi sostenuti per l'attuazione della Convenzione con la Regione Campania.

Si rileva la flessione del 13,4% delle spese per collaborazioni scientifiche e di ricerca in genere, mentre aumenta del 3,2% la spesa per collaborazioni riguardanti l'amministrazione e i servizi.

COMPENSI PER COLLABORAZIONI

(in migliaia di euro)				
	2004	2005	Var. %	Incidenza %
- Collaborazioni scientifiche e di ricerca	120,1	104,0	-13,4	31,7
- Collaborazioni per il Rapporto Mezzogiorno	120,9	114,0	-5,7	34,9
- Collaborazioni per Convenzione Regione Campania	-	73,0	+100,0	22,2
- Collaborazioni amministrazione e servizi	27,8	28,7	+3,2	8,8
- Rimborsio spese e contributo previdenziale	4,2	7,9	+88,1	2,4
Totale	273,0	327,6	+20,0	100,0

In risposta al richiamo di questa Corte, diretto agli organi responsabili dell'Associazione, al fine di procedere all'affidamento degli incarichi esterni secondo criteri trasparenti di scelta in presenza di precise condizioni e termini definiti della collaborazione, il Collegio dei Revisori, nella riunione del 18 luglio 2005 ha affermato di avere "sistematicamente controllato e accertato che l'affidamento dell'incarico avviene sempre mediante apposite lettere nelle quali sono contenuti e chiaramente definiti tutti i termini e le condizioni dell'incarico; e, inoltre che il convenuto compenso è corrisposto solo dopo la verifica da parte del Direttore, della corretta esecuzione dell'incarico stesso". In riferimento sempre a questo problema, il Consiglio d'Amministrazione, nella relazione sull'attività e sul bilancio 2005, ha tenuto a precisare che le scelte relative al conferimento di prestazioni a personale specializzato sono "responsabilmente e discrezionalmente adottate dalla Direzione

⁶ Una convenzione, stipulata con la Regione Campania il 28 febbraio 2005, ha previsto l'impegno della SVIMEZ ad eseguire collaborazioni scientifiche a fronte di un corrispettivo di euro 134.000.

ai livelli qualitativi più opportuni e qualificati e soddisfano la elevata qualità del lavoro di analisi della SVIMEZ".

Sul punto deve ribadirsi l'avviso che la scelta discrezionale degli esperti non può che essere imparziale e improntata a criteri di corretta gestione, nell'interesse dell'Associazione.

In particolare, il ricorso a collaborazioni esterne in materie rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'Associazione, nonché il conferimento di incarichi ad esperti scelti all'interno del Consiglio d'Amministrazione vanno sempre adeguatamente motivati e limitati soltanto a casi eccezionali.

Nel complesso, il costo del lavoro della SVIMEZ (spese per il personale dipendente + spese per collaborazioni esterne), pari a 1.647.010 euro, è aumentato rispetto al 2004 del 14,1% con una incidenza rispetto ai valori di spesa del 75,7%.

Tale aumento, anche se per la maggior parte è, come detto, la conseguenza dell'adeguamento stipendiale del personale della SVIMEZ, ha comportato un deficit non irrilevante, che richiede non solo l'adozione di misure di riequilibrio ma soprattutto una programmazione razionale dell'effettivo fabbisogno delle risorse umane in relazione ai carichi di lavoro e alle esigenze di integrazioni di personale, in genere limitate nel tempo, ma che sistematicamente si manifestano tutti gli anni.

5. – La Gestione

5.1. – A chiusura d'esercizio lo statuto prevede la redazione del rendiconto finanziario e lo stato del patrimonio, corredati da una relazione sull'attività svolta.

Tali documenti approvati dal Consiglio d'Amministrazione sono presentati annualmente all'Assemblea degli Associati per l'esame e l'approvazione.

Alla scadenza di ogni semestre lo statuto prevede inoltre la redazione della "situazione dei conti" da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Anche nell'esercizio 2005 si riscontra la tardiva approvazione del conto consuntivo che è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione soltanto nella seduta del 4 maggio 2005.

A tal proposito, anche per garantire il più corretto svolgimento della gestione e l'efficacia dei controlli, si segnala la necessità che l'Associazione osservi i termini che essa stessa ha previsto nella riunione del Consiglio d'Amministrazione del 16 ottobre 2000 ⁷. Su questo punto è utile richiamare quanto espresso dal Collegio dei Revisori nella riunione del 18 luglio 2005, il quale "si associa all'invito della Corte e anche in questa sede nuovamente lo rivolge alla Presidenza dell'Associazione".

Nelle precedenti relazioni si richiedeva, al fine di semplificare l'attività di programmazione e verifica della spesa del Consiglio d'Amministrazione, l'adozione di un sistema di monitoraggio della spesa anche mediante la predisposizione, da parte dell'Ufficio tecnico, di schede sintetiche per ogni singolo progetto o attività di ricerca.

In risposta, il Collegio dei Revisori ha riferito che nell'ambito delle tre aree di attività dell'Associazione (Ricerche e studi vari, Rapporto sul Mezzogiorno, Convenzione Regione Campania) vengono rilevate le spese per collaborazioni esterne e di stampa che sono quelle maggiormente meritevoli di verifica e controllo. Inoltre, sostiene sempre l'organo di controllo interno dell'Associazione, "un ancor più accentuato controllo delle spese non faciliterebbe la possibilità di accertare il ritorno economico delle spese stesse, in quanto i risultati delle attività di studio e di ricerca, per loro particolare natura, risultano difficilmente valutabili".

⁷ Nella seduta del 16 ottobre 2000, su proposta della Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che vengano presentati al Consiglio e da esso approvati ad inizio autunno la situazione dei conti del primo semestre e, nel mese di dicembre il preconsuntivo dell'intero anno e che il rendiconto finanziario e lo stato patrimoniale, accompagnati dalla relazione sull'attività svolta dall'Associazione nell'anno precedente, vengano redatti e deliberati dal Consiglio entro il mese di marzo.

La Corte - tenuto presente il ruolo centrale del Consiglio d'Amministrazione cui compete, per Statuto, la valutazione del risultato della gestione – ribadisce che l'adozione di strumenti di informazione adatti a garantire la corretta rappresentazione dei fatti di gestione, anche se riguardanti attività di studio e ricerca, non possono che giovare all'attività di programmazione e controllo e orientare nel modo migliore le scelte future dell'Associazione stessa.

5.2. - Passando all'esame dei risultati della gestione, si riportano sinteticamente i dati riassuntivi che l'Ente espone in un conto proventi e spese, redatto in termini di competenza secondo un modello molto semplice di scritture contabili, che riporta anche componenti non finanziarie.

Nel prospetto che segue i risultati complessivi dell'esercizio in esame sono posti a raffronto con quelli relativi all'anno 2004 con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di variazione rispetto all'esercizio precedente.

CONTO PROVENTI E SPESE

	2004	2005	Var. % 2004-2005
PROVENTI			
- Quote associative e contributi enti	107.248	106.450	-0,7
- Contributo Stato	1.753.000	1.735.470	-1,0
- Convenzione Regione Campania	-	134.000	+100,0
- Proventi accessori	97.158	67.182	-30,8
Totale	1.957.406	2.043.102	+4,3
Sopravvenienze attive	-	4.797	+100,0
TOTALE	1.957.406	2.047.899	+4,6
SPESE			
- Personale	1.170.276	1.319.406	+12,7
- Collaboratori	273.075	327.604	+19,9
- Spese generali e varie	463.010	406.142	-12,2
- Spese di stampa	108.611	121.134	+11,5
Totale	2.014.972	2.174.286	+7,9
Perdite su crediti	2.500	0	-100,0
TOTALE	2.017.472	2.174.286	+7,7
RISULTATO ESERCIZIO			
Avanzo (+) Disavanzo (-)	-60.066	-126.387	+110,4

La tabella espone la complessiva situazione del conto proventi e spese per l'esercizio 2005, comprensiva sia delle attività ordinarie che di quelle per la collaborazione con la Regione Campania.

L'analisi dell'elaborato evidenzia, per il 2005, un disavanzo di esercizio pari a 126.387 euro, che rispetto al disavanzo del precedente esercizio (60.066 euro), presenta una crescita del 110,4%. Il persistente disavanzo risulta di proporzioni maggiori rispetto all'esercizio precedente, a seguito principalmente degli adeguamenti stipendiali del personale.

I proventi dell'esercizio 2005 ammontano a 2.047.899 euro con un aumento di 90.493 euro rispetto ai proventi del passato esercizio dovuto alla voce "Convenzione Regione Campania" (stipulata il 28 febbraio 2005) che ha previsto l'impegno della SVIMEZ ad eseguire lavori di ricerca e studio per la suddetta regione.

L'andamento degli altri proventi è caratterizzato da una generale riduzione.

In particolare, il contributo annuo dello Stato nel 2005 è risultato inferiore di 17.530 euro rispetto all'importo attribuito per il precedente esercizio (euro 1.753.000), a seguito della manovra di contenimento della spesa proseguita con la legge finanziaria 2005 (l. 311/2004).

E' costante l'assoluta preponderanza che il contributo statale assume ai fini del finanziamento dell'attività della SVIMEZ. Comunque, anche nell'esercizio 2005 come nei quattro precedenti esercizi l'attività dell'Associazione si è potuta svolgere in un quadro di sostanziale certezza, riguardo alla effettiva erogazione delle risorse necessarie per le spese correnti, poiché l'accredito del contributo dello Stato, pur se in misura ridotta rispetto al precedente anno, è avvenuto in un'unica soluzione nell'aprile 2005.

Anche per l'anno in esame la quota costituita dai trasferimenti statali ha raggiunto l'84,9% delle entrate.

In ordine alle entrate derivanti da fonti di autofinanziamento, il decremento di 798 euro dei proventi per quote associative e contributi di Enti è dovuto essenzialmente al recesso di un associato ordinario (C.C.I.A.A. di Foggia).

In flessione sono anche i "proventi accessori" (-30,8%); la diminuzione di euro 29.976, riscontrata nell'esercizio 2005 rispetto all'esercizio precedente, è essenzialmente dovuta ai minori interessi sui conti correnti bancari.

Sono presenti, nell'esercizio 2005, sopravvenienze attive di euro 4.797 che si riferiscono alla cancellazione dei debiti verso collaboratori esterni, nonché alla

chiusura di un conto corrente inattivo da decenni intestato alla "Fondazione Francesco Giordani".

Il totale delle spese per l'anno 2005 ammonta a 2.174.286 euro con un aumento del 7,7% rispetto al 2004 (2.017.472 euro).

Per quanto riguarda la dinamica delle spese si evidenzia l'incremento delle sue componenti eccettuata la voce "Spese generali e varie". In particolare si evidenzia l'aumento delle "spese per il personale" per effetto dell'adeguamento economico del Contratto di lavoro dei dirigenti della SVIMEZ; inoltre all'esercizio 2005 sono stati imputati i costi derivanti dalle intese formalizzate nel gennaio 2006 con i dipendenti SVIMEZ al fine di adeguare le remunerazioni all'inflazione reale. Il totale degli oneri contabilizzati nel 2005 per arretrati è pari ad euro 75.510.

Aumentano anche le spese per "collaborazioni professionali" che da € 273.075 (2004) passano a € 327.604 a seguito delle collaborazioni per l'attuazione della Convenzione con la Regione Campania.

Le "spese generali e varie" (406.142 euro), già in calo nel 2004, registrano nel 2005 una riduzione di 56.868 euro (-12,2%) rispetto all'anno precedente (463.010 euro). Le riduzioni di spesa più significative riguardano soprattutto le voci "Telefono, posta, recapiti", "cancelleria, copisteria, grafica", e dipendono anche dalla sospensione nel 2005 di "iniziative e premi in onore di Pasquale Saraceno".

In aumento, invece, risultano le spese di stampa (+11,5%), in particolare quelle per la "Rivista economica del Mezzogiorno" e per la pubblicazione del "Rapporto" sulla Regione Campania.

In conclusione, al fine di superare la situazione di deficit, che dura ormai da un triennio, si ritiene necessario che vengano adottate dalla SVIMEZ idonee misure di riequilibrio, per evitare in futuro la persistenza in bilancio di risultanze economiche negative ulteriori.

5.3. – Il prospetto che segue espone la situazione patrimoniale al termine dell'esercizio in esame, posta a raffronto con quello dell'esercizio 2004

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	2004	2005
Cassa	1.809	6.397
Disponibilità presso banche	2.320.626	2.237.521
Titoli	999.999	999.999
Crediti diversi	74.867	136.547
Erario per imposta sostitutiva	2.008	1.626
Erario c/ acconti	39.571	35.619
Erario c/ credito per anticipo sulle ritenute sul TFR	30.727	29.532
Depositi presso terzi	1.754	1.754
Quote SIMEZ	206.583	454.000
Conto vincolato ad aumento capitale SIMEZ	250.668	0
Conto anticipi SIMEZ	51.723	0
Beni strumentali	1	1
Totale attività	3.980.336	3.902.996
PASSIVITA'		
Debiti per oneri fiscali e previdenziali	80.175	106.387
Debiti per oneri tributari e assicurativi	35.974	39.529
Debiti diversi	72.023	71.451
Ratei passivi	0	54.604
Fondo trattamento fine rapporto	778.932	744.174
Debito imposta sostitutiva	2.132	2.137
Totale passività	969.236	1.018.282
Fondo oneri da sostenere	3.071.166	3.011.101
Avanzo (+) Disavanzo (-) economico	-60.066	-126.387
Sub totale (Patrimonio netto)	3.011.100	2.884.714
Totale a pareggio	3.980.336	3.902.996

Il patrimonio netto dell'Associazione, costituito dalla posta "fondo oneri da sostenere" e dal risultato economico di esercizio, è pari a 2.884.714 euro, con un decremento dell'4,2% rispetto al netto patrimoniale registrato al termine del 2004 (3.011.100 euro). Le attività sono diminuite da 3.980.336 euro a 3.902.996 euro (-2%). Le passività passano da 969.236 euro a 1.018.282 euro (+5%).

In ordine alle principali componenti dell'attivo, le disponibilità liquide, comprensive degli interessi maturati nell'anno sui conti correnti bancari e postali, sono diminuite del 3,6% e da 2.320.626 euro (esercizio 2004) si riducono a 2.237.521 euro.

La posta dei "Titoli" si riferisce al Fondo di investimento sottoscritto con un Istituto di credito bancario, costituito da titoli di Stato e obbligazioni assimilabili, che assicurano il pronto rimborso del capitale investito senza oneri e spese.

Con particolare riguardo alla voce "crediti diversi", si evidenziano: quote associative da riscuotere (47.200 euro); 538 euro per crediti derivanti da rimborso

spese di ricerca; euro 8.409 per crediti verso l'Erario; 80.400 euro dal credito verso la Regione Campania, relativo al saldo del corrispettivo previsto dalla Convenzione con la SVIMEZ.

Il credito di 1.626 euro riguarda quanto dovuto dall'Erario a fronte della tassazione in acconto (90%) delle rivalutazioni del Fondo TFR (art. 11, comma 3, D.lgs. n. 47/2000).

La voce "Erario c/acconti" si riferisce agli acconti sulle imposte dell'esercizio.

Il credito iscritto nella voce "erario c/ credito per anticipo ritenute sul TFR" è costituito dalla somma rivalutata a fronte del versamento anticipato di una parte delle ritenute IRPEF sul trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2, comma 1, D.L. 28 marzo 1997, n. 79 convertito in legge 28 maggio 1997 n. 140.

I "depositi presso terzi" (euro 1.754) sono costituiti da depositi cauzionali relativi a contratti di locazione degli uffici e alla fornitura di servizi.

Nelle tre poste riguardanti la Società Immobiliare Mezzogiorno (SIMEZ) s.r.l. – che costituisce un investimento patrimoniale secondo l'art. 15 dello statuto, in quanto gestisce immobili - l'Associazione espone il valore della partecipazione all'intero capitale della società (454.000 euro), a seguito della determinazione assunta nell'Assemblea straordinaria della SIMEZ s.r.l. del 29 dicembre 2005 di aumentare il capitale sociale, incorporandovi gli anticipi a suo tempo versati dalla SVIMEZ per tale finalità (€ 250.000). La SIMEZ s.r.l. – costituita nel 1968 – è intestataria di 29 unità immobiliari, acquistate originariamente a garanzia delle liquidazioni del personale; venuta meno tale iniziale funzione con l'introduzione degli accantonamenti obbligatori del TFR, nel corso dell'esercizio 2005, ha costituito oggetto di dibattito del Consiglio d'Amministrazione della SVIMEZ. Il Presidente, nella riunione del 13 ottobre 2005, in particolare, ha sottoposto all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione l'esigenza che la SVIMEZ assuma determinazioni in ordine al futuro della SIMEZ s.r.l.: "se mantenere una proprietà che ha finora reso assai poco o se venderla; e nel caso si opti per la vendita, se vendere l'intera società o gli immobili da essa posseduti e tutti locati con contratti generalmente inadeguati".

La questione, per la sua complessità, è stata rinviata in attesa di una dettagliata analisi anche in termini di costi e ricavi delle diverse opzioni evidenziate.

Al riguardo va tenuto presente che la corretta scelta della SVIMEZ deve essere dettata dai principi della economicità, efficacia ed efficienza che reggono tutta l'attività della P.A. – inclusi gli enti o organismi che utilizzano strumenti privatistici

per il perseguimento di fini pubblici – e trovano applicazione anche nella gestione patrimoniale di questi.

Quanto alla voce "beni strumentali", questa rappresenta il valore simbolico pari ad un euro, attribuito all'insieme delle attrezzature utilizzate dall'Associazione poiché il costo relativo è speso interamente nell'anno di acquisto.

Quanto alle passività, il quadro evidenzia la maggiore consistenza dell'esposizione debitoria rispetto all'esercizio 2004 (+5,1%) ed un fondo di dotazione diminuito del disavanzo dell'esercizio 2004, pari a 3.011.101 euro, a cui andrà imputato il disavanzo di euro 126.387 relativo all'esercizio 2005.

Il fondo trattamento di fine rapporto (744.174 euro), movimentato secondo le specifiche disposizioni di legge ⁸ risulta diminuito, rispetto al 2004, del saldo negativo (-34.758 euro) tra gli accantonamenti in esso confluiti nell'anno e le liquidazioni corrisposte.

Al 31.12.2005 è stato stornato dal fondo trattamento di fine rapporto l'importo relativo alla tassazione delle rivalutazioni (2.137 euro), imputandolo per intero alla voce "debito per imposta sostitutiva".

Nel complesso, si riscontra il progressivo decremento patrimoniale che corrisponde al disavanzo economico, e la flessione delle attività correnti (disponibilità liquide + crediti + titoli a breve), passate da 3.395.492 per il 2004 a 3.374.067 euro (esercizio 2005) con un decremento di 21.425 euro; le passività correnti (debiti non consolidati escluso TFR) euro 217.367, evidenziano un aumento (29.195 euro) rispetto al precedente esercizio (188.172 euro).

L'indice di liquidità (costituito dal rapporto tra attività e passività correnti) è diminuito da 18,0 a 15,5

L'indice di indebitamento (rapporto tra l'intera massa debitoria ed il totale delle attività) che da 0,25 passa a 0,27 evidenzia un incremento del grado di indebitamento rispetto all'esercizio 2004.

⁸ La riforma prevista dal D.Lgs. n. 47/2000 ha modificato sostanzialmente il regime di tassazione della rivalutazione del trattamento di fine rapporto.

6. – La società a responsabilità limitata SIMEZ (Società Immobiliare Mezzogiorno)

Si riferisce brevemente sul bilancio al 31-12-2005 della SIMEZ s.r.l. approvato dall'Assemblea ordinaria il 10 maggio 2006 previa relazione favorevole del Collegio sindacale.

Il seguente prospetto espone i dati della situazione patrimoniale al termine dell'esercizio 2005 posti a raffronto con quelli dell'esercizio 2004.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

		2004	2005
	ATTIVO		
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	a) Immobili	2.049.534	2.107.447
	b) Automezzi	6.712	4.475
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	TOALE IMMOBILIZZAZIONI B)	2.056.246	2.111.922
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I	RIMANENZE		
II	CREDITI ESIGIBILI		
	a) oltre l'esercizio successivo		
	b) nell'esercizio successivo	27.146	21.064
	TOTALE CREDITI ESIGIBILI	27.146	21.064
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
	a) presso banche o posta	62.185	2.208
	b) cassa	2.657	3.318
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	64.842	5.526
D)	RATEI E RISCONTI	1	1
	TOTALE ATTIVO	2.148.235	2.138.513

		2004	2005
	PASSIVO		
A)	PATRIMONIO NETTO		
I	CAPITALE	204.000	454.000
a)	Soci c/ vinc. a capitale sociale	250.668	-
II	RISERVA DA CONVERSIONE CAPITALE	2.583	-
III	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	1.255.803	1.255.803
IV	RISERVA LEGALE	20.243	24.553
V	RISERVE PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VI	RISERVE STATUTARIE		
VII	ALTRE RISERVE	214.034	295.909
VIII	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	86.185	57.842
	TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	2.033.516	2.088.107
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
a)	per imposte	21.232	10.128
b)	altri		
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)	21.232	10.128
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO		
D)	DEBITI ESIGIBILI		
a)	oltre l'esercizio successivo	78.742	28.369
b)	nell'esercizio successivo	14.716	11.876
	TOTALE DEBITI ESIGIBILI D)	93.458	40.245
E)	RATEI E RISCONTI	29	33
	TOTALE PASSIVO	2.148.235	2.138.513

A fine esercizio 2005 il patrimonio netto della S.r.l. SIMEZ presenta un incremento del 2,7% rispetto all'esercizio 2004 a seguito dell'aumento del capitale sociale che da 204.000 euro (esercizio 2004) passa a euro 454.000 a seguito dell'utilizzo della voce "Soci c/ vincolato a capitale sociale"; in aumento sono anche le riserve di bilancio che da 234.277 euro, per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio 2004 (86.185 euro), passano a euro 320.462 (+36,8%).

Il fondo imposte indicato in euro 10.128 è relativo a tributi d'imposta che dovranno essere estinti nell'anno 2006. La variazione rispetto a quanto indicato nell'esercizio precedente è dovuta alla compensazione con somme relative a precedenti esercizi.

In ordine alle poste dell'attivo il valore complessivo degli immobili è aumentato da 2.049.534 euro a 2.107.447 (+2,8%) a seguito dei lavori condominiali eseguiti nei vari immobili.

Tra i beni materiali figura un'autovettura per un importo di 4.475 euro al netto dell'ammortamento di 2.238 euro.

L'ammontare dei crediti esigibili espone una diminuzione del 22,4% rispetto all'esercizio 2004, a seguito del minore importo dei crediti relativi a canoni d'affitto e altri importi dovuti dagli inquilini, per lavori già effettuati (21.064 euro). Le disponibilità liquide nell'esercizio 2005 diminuiscono da euro 64.842 a euro 5.526 per effetto della restituzione al socio dei finanziamenti a tasso zero.

Tra le poste del passivo si osserva che i debiti esigibili diminuiscono complessivamente del 56,9%. La consistenza dei debiti a lungo termine è composta dai depositi cauzionali versati dagli inquilini (28.369 euro), mentre l'importo dei debiti a breve (euro 11.876) è costituito dal debito nei confronti del Collegio Sindacale (euro 6.500) e dai debiti per consulenze varie (euro 5.376).

Il prospetto che segue espone i dati relativi al conto economico della SIMEZ s.r.l. posti a raffronto con l'esercizio 2004.

CONTO ECONOMICO SIMEZ s.r.l.

		2004	2005
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	Ricavi vendite e prestazioni	177.045	173.245
2)	Altri ricavi e proventi	43.241	2.023
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	220.286	175.268
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
7)	per servizi	31.868	30.638
8)	per godimento di beni di terzi	1.663	1.550
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
b)	ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	2.237	2.238
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	45.579	40.111
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	81.347	74.537
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	138.939	100.731
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16)	ALTRI ONERI FINANZIARI	5	2.950
d)	proventi diversi dai precedenti		
17)	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	257	-
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI C)	252	2.950
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	2.378
	TOTALE PARTITE STRAORDINARIE E)	-	2.378
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	138.687	106.059
	IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	52.502	48.217
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	86.185	57.842
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	86.185	57.842

Dall'esame del conto economico si evince che l'esercizio sociale 2005 si è chiuso con un utile di 57.842 euro (con un decremento di 28.343 euro rispetto

all'esercizio 2004), quale risultato della detrazione, dall'imponibile fiscale di esercizio, di un importo di 48.217 euro.

La società non si adegua al reddito minimo previsto dalle disposizioni sulle società di comodo (art. 3 comma 37 l. 23.12.1996 n. 662) poiché la media dei ricavi degli ultimi 3 anni è superiore ai ricavi minimi ottenuti dal calcolo previsto nella legge citata.

Il risultato economico dell'esercizio 2005 è stato destinato dall'Assemblea ordinaria su proposta del Consiglio d'Amministrazione e conforme parere del Collegio sindacale ad incrementare la riserva ordinaria per euro 2.892 e la riserva straordinaria per l'importo di 54.950 euro.

7. – Conclusioni

La SVIMEZ è un'associazione privata non riconosciuta non avente scopo di lucro, che svolge funzioni di interesse pubblico, al servizio delle Istituzioni –in piena indipendenza di giudizio – per l'analisi e la ricerca di una politica di sviluppo e coesione italiana ed europea.

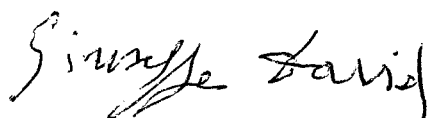
Il sostegno dello Stato è stato riconfermato con la legge finanziaria 2006 anche per il 2006, 2007 e 2008 ed è preminente rispetto agli altri introiti (costituisce l'84,9% delle entrate).

La gestione dell'Associazione, nell'esercizio 2005, evidenzia una situazione di deficit finanziario ancora più grave rispetto all'esercizio 2004: il disavanzo dell'esercizio 2005 è addirittura raddoppiato rispetto al 2004, raggiungendo a fine esercizio 126.387 euro.

La situazione di squilibrio, che richiede l'adozione di misure correttive, è dovuta principalmente all'aumento delle spese per il personale a seguito degli adeguamenti stipendiali dei dirigenti e dei dipendenti della SVIMEZ, previsti dai Contratti di lavoro. A ciò si aggiunge anche la crescita dei compensi per collaborazioni esterne (+20% rispetto al 2004). Sul punto si richiamano gli organi responsabili dell'Associazione a procedere, anche nell'affidamento degli incarichi esterni, secondo criteri di sana e corretta gestione delle risorse pubbliche.

Nel quadro di un difficile andamento gestionale, che si protrae ormai dal 2002, sarebbe utile per l'Associazione – che svolge attività di rilevante interesse pubblico – riprendere in considerazione la questione del riconoscimento della personalità giuridica dell'ente alla luce dei principi che hanno ispirato la riforma della P.A. e, poi, adeguare anche lo Statuto ad un rinnovato assetto ordinamentale che definisca più chiaramente funzioni di indirizzo e controllo e attività di gestione e preveda espressamente la verifica dell'Amministrazione statale sull'impiego delle risorse pubbliche assegnate.

In riferimento alla problematica sulla dismissione della proprietà della SIMEZ s.r.l., emersa nel corso dell'esercizio in esame, infine, va osservato che la opzione finale, rimessa soltanto alla SVIMEZ, deve trovare fondamento nei criteri della economicità, efficienza ed efficacia, che permeano tutta l'attività della P.A. e trovano applicazione anche nella gestione patrimoniale degli enti e organismi che utilizzano strumenti privatistici per il perseguimento dei fini pubblici.



PAGINA BIANCA

**ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA
NEL MEZZOGIORNO
(SVIMEZ)**

ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

**Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci
sull'attività dell'Associazione nell'anno 2005
e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'esercizio**

Premessa

– L'inizio del 2005 è stato segnato per la SVIMEZ dalla scomparsa, avvenuta il 2 marzo, di Massimo Annesi, Presidente dal 1991 dell'Associazione. Si è trattato di un evento traumatico, su cui ci si è già soffermati aprendo la relazione del precedente Esercizio.

Da allora l'Associazione si è sentita impegnata ad evidenziare ed approfondire, realizzando le più opportune iniziative o partecipando ad altre, il ruolo che per quasi un sessantennio – sia nella SVIMEZ sia nelle sedi istituzionali preposte all'azione pubblica di sviluppo della macro-regione meridionale – Massimo Annesi ha avuto nella caratterizzazione della legislazione a favore del Sud, dedicando l'intera Sua vita di fine e rigoroso giurista alla causa della “*unificazione economica e sociale*” dell'Italia, Paese storicamente “*dualista*”.

Il 2 marzo 2006, ad una anno dalla Sua scomparsa, la SVIMEZ ha organizzato, in una sede della Camera dei Deputati, una “*Manifestazione in onore di Massimo Annesi, giurista meridionalista*”. All'iniziativa, che ha avuto l'onore dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, sono attivamente intervenuti il dott. Nino Novacco, il prof. Manin Carabba, l'ing. Paolo Baratta, l'on. Vincenzo Scotti, il prof. Sergio Zoppi, il sen. Luigi Compagna, il prof. Federico Pica e l'on. Antonio Maccanico.

Nel corso di tale manifestazione – per la quale è stato predisposto un fascicolo contenente la “*Bibliografia degli scritti di Massimo Annesi*”, che elenca 135 Suoi testi – è stata data notizia che su richiesta della famiglia, il giorno dopo la morte, la SVIMEZ ebbe a costituire in Suo onore un “fondo” che, grazie alle donazioni degli amici e della SVIMEZ stessa, ha raggiunto i 25.000 euro. L'importo sarà utilizzato per offrire contributi a giovani ricercatori e studiosi che si impegnino ad affrontare temi meridionalisti riconducibili agli interessi giuridico-istituzionali di Massimo Annesi; di tali concorsi economici verrà dato atto in sede di pubblicazione *ex-post* dei testi sia sul trimestrale dell'Associazione “*Rivista Giuridica del Mezzogiorno*”, sia altrove.

- Il 17 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ – nominato dall'Assemblea del 16 giugno 2004 per il triennio 2004-2006 – ha deliberato la nomina per il residuo biennio 2005-2006 del Presidente dell'Associazione nella persona del dott. Nino Novacco, che dal 1992 e sino ad allora aveva rivestito la carica di vice Presidente. Successivamente, nella seduta consiliare del 13 maggio 2005, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Vice Presidente della SVIMEZ il prof. Piero Barucci.

- Il 7 dicembre 2005 è venuto a mancare il prof. Paolo Sylos Labini, che è stato componente del Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ dal 1986, dando alla vita dell'Associazione un apporto quanto mai apprezzato per continuità e per acutezza di pareri. Egli, illustre economista di fama nazionale ed internazionale, merita anche per questo di essere ricordato nella ristretta cerchia dei meridionalisti più eminenti del XX° secolo. La SVIMEZ ha pubblicamente partecipato al dolore della famiglia e del Paese per la Sua perdita, e un Suo articolato ricordo – dopo quello anticipato nel n. 9-12/2005 di *“Informazioni SVIMEZ”*, appare sul n. 4/2005 della nostra trimestrale *“Rivista Economica del Mezzogiorno”*, del cui Comitato Scientifico Egli ha sempre fatto parte.

1. Le attività della SVIMEZ nel 2005

Notazioni generali

Nel 2005 le attività della nostra Associazione hanno potuto svolgersi nel contesto di serenità assicurato dal sostanzialmente stabile sostegno dei Soci, e nel quadro di certezze derivante dalla disponibilità ed erogazione del contributo finanziario dello Stato (1.735.470 euro), assegnato alla SVIMEZ a valere sulla legge 30 dicembre 2004, n. 311, in misura lievemente ridotta rispetto al precedente esercizio; l'importo ci è stato accreditato in un'unica *tranche* nell'aprile del 2005. La recente legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), ha confermato l'assegnazione del contributo statale alla SVIMEZ anche per gli anni 2006, 2007 e 2008.

– Le attività sociali nel corso dell'intero esercizio 2005 si sono svolte – in larga parte sotto la guida della nuova Presidenza eletta – nel quadro delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione dell'Associazione nelle proprie riunioni del 17 marzo, del 13 maggio e del 13 ottobre 2005, nonché dall'Assemblea dei Soci del 16 giugno 2005, che ha approvato la Relazione del CdA sull'attività e sul bilancio 2004.

Riunioni informali dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono state convocate per il 17 giugno, per il 13 ottobre e per il 12 dicembre 2005, al fine di approfondire le linee e le strategie della SVIMEZ anche in vista di sempre più adeguate politiche per il Mezzogiorno.

– Con delibera del Presidente della SVIMEZ del 9 dicembre 2005 – anticipata al Consiglio di Amministrazione – si è disposto l'inquadramento, a far data dal 1° gennaio 2006, del dott. Luca Bianchi come dirigente dell'Associazione, attribuendogli il ruolo di Vice Direttore, e dandogli anche il mandato di seguire le tematiche del potenziamento dell'*immagine* e della *comunicazione* della SVIMEZ.

1.1. Il “Rapporto” sull’economia meridionale nel 2004

L'attività della SVIMEZ ha avuto la manifestazione di maggior risonanza esterna, come di consueto, con la presentazione dell'annuale *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*, avvenuta il 15 luglio 2005 a Roma, nella Sala della Clemenza di Palazzo Altieri, sede dell'ABI, con gli interventi del Presidente della SVIMEZ Nino Novacco, del Direttore della SVIMEZ Riccardo Padovani, del Vice Presidente della Confindustria responsabile per il Mezzogiorno Ettore Artioli, del Segretario Generale della CISL Savino Pezzotta, del Presidente della Giunta della Regione Campania Antonio Bassolino, del Presidente della Giunta della Regione Calabria Agazio Loiero, del Responsabile DS per il Mezzogiorno Roberto Barbieri, del Responsabile economico della “Margherita” Enrico Letta, e del Ministro per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale Gianfranco Micciché.

Il 26 settembre 2005 il Rapporto è stato ufficialmente consegnato al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che ha ricevuto in udienza la Presidenza, la Direzione e alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione: Paolo Baratta, Manin Carabba, Romualdo Coviello, Federico Pica e Sergio Zoppi. Nel corso dell'incontro si è svolto un ampio e intenso scambio di vedute sulla situazione e le esigenze del Mezzogiorno nel quadro dei nuovi scenari – economici, delle istituzioni e delle idee – continentali, mediterranei ed internazionali. I rappresentanti della SVIMEZ hanno ritenuto di dover sottolineare la persistente gravità del “divario” economico e sociale che, malgrado i rilevanti progressi compiuti dall'area specie in alcune trascorse fasi storiche, continua a caratterizzare le regioni del Sud rispetto a quelle del resto del Paese, e quindi la persistente necessità di una politica di coesione nazionale ed europea che consenta di percorrere la via di uno sviluppo più armonico ed equilibrato, trasformando così il *problema* del Mezzogiorno in una *opportunità* per l'intera Nazione. Il Presidente Ciampi, nel corso dell'incontro, ha ritenuto di esprimere il proprio compiacimento per l'impegno di studio e di ricerca cui la SVIMEZ si dedica da ormai quasi sessanta anni.

Il *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno* – che viene posto in apertura di questa relazione proprio per le sue caratteristiche e per i suoi contenuti, che ne fanno una sorta di affresco della situazione dell'area ed insieme delle analisi SVIMEZ – ha presentato nel 2005 una articolazione in tre parti: una prima dedicata all'esame degli

andamenti del 2004; una seconda relativa alla descrizione delle politiche a favore del Mezzogiorno; una terza relativa ai problemi ed alle prospettive dell'economia meridionale. Una simile suddivisione risponde all'esigenza di distinguere con maggiore chiarezza l'analisi congiunturale dell'andamento economico nell'anno, ed il monitoraggio delle politiche, dalla parte relativa agli approfondimenti sulle caratteristiche strutturali dell'economia meridionale. Coerentemente con tale impostazione, al Rapporto la SVIMEZ ha ritenuto quest'anno di anteporre, oltre alle consuete *'Linee introduttive'*, un testo redatto e pronunciato dal Presidente Novacco, avente ad oggetto *"uno sguardo strutturale al futuro del Mezzogiorno"*.

Nelle *'Linee introduttive'* al *Rapporto 2005 sull'economia del Mezzogiorno* – i cui dati ovviamente risultano riferiti al 2004, anno al quale in questa Relazione si farà ampio riferimento anche nel riferire di molte delle altre ricerche svolte dalla nostra Associazione – si è sottolineato come l'economia meridionale, per la prima volta dopo vari anni, abbia fatto segnare nel 2004 un tasso di crescita inferiore a quello del Centro-Nord. In base alle valutazioni di preconsuntivo della SVIMEZ, la crescita del PIL è risultata infatti nel 2004 dell'1,4% nel Centro-Nord, con una netta accelerazione rispetto allo 0,2% del 2003, e dello 0,8% nel Mezzogiorno, che fa seguito allo 0,4% dell'anno precedente. All'interno di una fase di sviluppo *lento* dell'intera economia nazionale, è proprio l'economia meridionale ad aver manifestato evidenti segnali di difficoltà, confermati anche dai dati relativi all'andamento dell'occupazione, che ormai da circa due anni cresce soltanto nelle regioni del Centro-Nord.

La difficile fase economica che sta attraversando il nostro Paese impone – si è sostenuto ancora nelle *Linee* del Rapporto – una diversa lettura anche del contributo che il Mezzogiorno può dare nel processo di adattamento del sistema nazionale alle mutate condizioni di contesto internazionale. Occorre partire dalla constatazione che per l'Italia, e ancor di più per il Mezzogiorno, l'industria rimane un crocevia obbligato: la scorciatoia del terziario non è praticabile, anche perché il terziario avanzato potrà svilupparsi soltanto insieme all'industria, e non al posto di essa. L'esperienza dell'ultimo decennio ha indicato che è sul campo dell'integrazione internazionale che si giocano le possibilità di crescita del Paese: solo il raggiungimento di adeguati livelli di competitività nei settori concorrenziali può consentire al nostro sistema produttivo, da

un lato, di partecipare alla crescita della domanda mondiale e, dall'altro, di non essere spiazzato sul mercato interno.

In una fase di espansione e di profondo cambiamento del mercato mondiale quale quella attuale, un'area come il nostro Mezzogiorno, *debole* ma con ancora molte risorse in primo luogo umane inutilizzate, deve porsi in condizione di offrire convenienze alla localizzazione di nuovi investimenti, anche e soprattutto in settori diversi da quelli tradizionali. Ciò richiede un sistema integrato di interventi in grado di fare "massa critica", così da rendere attrattivo il territorio, sia rispetto a possibili processi di delocalizzazione di imprese, nazionali ed estere, sia in vista di investimenti volti a creare nuove iniziative in settori ad alto contenuto di conoscenza.

La strategia della politica di sviluppo non potrà che essere complessa ed articolata, e protratta nel tempo, coerentemente con l'obiettivo non di breve termine della crescita di un'economia *in ritardo* che voglia essere concorrenziale. E dovrà riguardare una pluralità di campi di intervento: dalle politiche per l'infrastrutturazione di base a quelle per lo sviluppo della logistica; dalle politiche fiscali a quelle industriali di carattere non solo orizzontale ma anche selettivo; dalle politiche per la ricerca e l'innovazione al potenziamento del sistema universitario e della ricerca sia di base sia nei centri di ricerca applicata. Il recupero di una rinnovata priorità del Mezzogiorno, per tramutarsi da mera declamazione in concreta opzione di sviluppo, richiede scelte coerenti con le più concorrenziali condizioni dell'attuale scenario internazionale, ma anche con le nuove opportunità che esso può offrire. La nuova centralità del Mare Mediterraneo può costituire certamente per esso una grande opportunità. L'ampliamento della movimentazione delle merci provenienti dalla Cina e da altri produttori dell'Estremo Oriente sta infatti lentamente mutando la posizione del Mezzogiorno da "periferia" a possibile "porta d'accesso" all'Europa e ai suoi mercati.

Le opportunità che si prospettano per il Mezzogiorno rischiano tuttavia di restare in larga parte un'aspirazione, se la politica di infrastrutturazione non saprà trarne in tempo tutte le dovute conseguenze. Occorre insomma – si è sottolineato nelle *'Linee introduttive'* al Rapporto SVIMEZ – che venga realizzato nel Mezzogiorno quel complesso di condizioni (nel campo dei collegamenti intermodali mare-terra, ad esempio) necessarie per cogliere le opportunità offerte da questa nuova centralità geografica, e attraverso esse innescare effetti moltiplicativi sul territorio in termini di

reddito e di investimenti. Infrastrutture adeguate ed efficienti – integrate inoltre con le reti infrastrutturali di regioni e paesi confinanti – costituiscono infatti, da un lato, un fondamentale elemento decisionale ai fini della localizzazione dei flussi di investimento e di lavoro e, dall'altro, fattori cruciali per assicurare la complessiva capacità competitiva del sistema produttivo esistente. Una migliore dotazione di infrastrutture funzionali è condizione indispensabile per la crescita dell'industria manifatturiera e dei servizi produttivi; ma anche per lo sviluppo dell'industria turistica, settore nel quale il Sud presenta nei beni culturali e ambientali ampie risorse potenziali ancora non utilizzate, e gode di vantaggi comparati, anche se la carenza nelle dotazioni infrastrutturali e nella complessiva qualità ambientale rappresenta certamente – e non solo in questo campo – una delle più evidenti determinanti del profondo “divario strutturale” ancora esistente tra le due parti del Paese.

Proprio sulle caratteristiche strutturali del “*dualismo*” italiano si è soffermato, nel suo intervento di inquadramento e presentazione del Rapporto 2005, il Presidente della SVIMEZ, Nino Novacco. Occorre, egli ha sostenuto, “spostare l'attenzione dalla *congiuntura* alla *struttura*” – intendendo così riferirci a mutamenti profondi nei meccanismi stessi del sistema produttivo – ed insieme “spostare l'attenzione dal *locale* all'*insieme*” – ritenendo che quando non si riesce a registrare effetti di crescita nell'*intero* territorio è forte il rischio di maggiori tensioni interne all'area meridionale –, avendo peraltro coscienza che anche le eventuali difficoltà nel Sud di taluni settori e località sono soprattutto l'effetto di crisi non meridionali, influenzate da fattori generali e nazionali: oggi per l'*automobile* (o per i *divani*), come ieri per la *siderurgia* e per la *chimica*. È certo comunque, preoccupandoci del futuro, che ciò che importa è ottenere risultati in base ai quali il Mezzogiorno nel suo complesso (particolarismi e casi di eccellenza a parte, che sono certo importanti ma quasi mai determinanti) non rimanga per l'Italia solo un *problema*, invece che anche una sua possibile *opportunità*. A tal fine la SVIMEZ ritiene che sia necessario *guardare lontano* e, al tempo stesso *guardare all'unità del Mezzogiorno*, che appare ed è – al di sotto di quella nazionale – la dimensione minima per scelte, per politiche e per interventi determinanti.

All'unità del Sud hanno saputo recentemente richiamarsi, evocandone *dal basso* l'esigenza, i responsabili dell'insieme delle Regioni meridionali, che hanno dovuto prendere atto di alcuni effetti forse non previsti di un troppo esaltato federalismo. La

prospettiva del federalismo è accettabile per il Mezzogiorno – e quindi per l'intero Paese – se essa viene legata all'opzione che la *“lotta contro il permanere del dualismo”* venga assunta come primario *interesse nazionale*, e sia finalizzata ad una prospettiva di tutela dei diritti di cittadinanza sociali e civili da riconoscere a tutti gli italiani, sulla base della individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni connesse a quei diritti. Da queste considerazioni e scelte devono muovere le proposte per attuare un *“federalismo fiscale”* ispirato a concreti criteri di solidarietà ed eguaglianza.

Quanto all'impostazione della politica di sviluppo – ha evidenziato il Presidente della SVIMEZ – il Mezzogiorno ha bisogno che i singoli interventi vengano collocati all'interno di un *“disegno”* e di un *“progetto”* che abbia un respiro di lungo periodo. L'esperienza storica ed i dati degli anni recenti hanno reso evidente – in presenza di differenziali profondi nel sistema della produzione, nella quantità e qualità dell'occupazione, nelle dotazioni del territorio quanto ad infrastrutture produttive e civili – la rilevanza in Italia del problema del *tempo* necessario per raggiungere un maggiore equilibrio territoriale, anche solo nelle condizioni dei contesti in cui l'economia può prosperare. Un progetto per il Mezzogiorno non può certo articolarsi in un qualche *programma-elenco*, ma deve poggiare su di un *programma-leva*, che individui cioè il punto cui applicare uno sforzo decisivo. Presupposto di un tal tipo di *programma-leva* – attorno a cui dovrebbero impegnarsi a lavorare politici ed economisti, come anche urbanisti e geografi – è però che nella necessità di esso, e insieme nella scelta della *“coesione territoriale”* come fulcro di ogni approccio, l'Italia ci creda.

In sede di presentazione del Rapporto, particolare rilevanza hanno anche assunto le posizioni che la SVIMEZ ha espresso in merito alla debolezza delle politiche di *“coesione”* europee a favore delle aree *deboli* dell'Unione. Si tratta di un tema che era stato portato all'attenzione del Parlamento anche nel corso di una Audizione dei rappresentanti della nostra Associazione davanti alle Commissioni riunite V e XIV della Camera dei Deputati (rispettivamente *“Bilancio, tesoro e programmazione”* e *“Politiche dell'Unione Europea”*), svoltasi nel marzo 2005. In quella sede il dott. Novacco, allora vice Presidente della SVIMEZ, aveva espresso la preoccupazione dei meridionalisti riguardo al fatto che alla decisione di allargare l'Unione a 10 nuovi Paesi, tutti complessivamente *deboli*, non abbia fatto seguito la destinazione di maggiori risorse

alla “coesione economica e sociale” tra i territori. A tale preoccupazione si aggiungono i rischi di un orientamento delle istituzioni dell’Unione a spostare l’attenzione dall’obiettivo della *coesione tra le regioni deboli degli Stati membri* a quello della *coesione tra le regioni deboli dei soli Stati deboli dell’Unione stessa*, orientamento che finirebbe per penalizzare quasi esclusivamente il nostro Mezzogiorno.

La SVIMEZ, nel corso di quell’Audizione, ha portato all’attenzione del Parlamento una articolata proposta alternativa alle attuali regole nazionali ed europee. La nuova modalità di calcolo dovrebbe tradursi nella costruzione di una scala o griglia di “Classi di benessere” che veda in cima una Classe ALTA – composta dalle regioni più ricche ed avanzate dell’Ue e di ciascuno Stato nazionale, al cui livello guardare come riferimento per la *convergenza* e la *coesione* – seguite da una classe MEDIO-ALTA, sino ad una Classe BASSA, in cui figurino le situazioni di più grave “malessere” economico e sociale. Tali classi dovrebbero quindi rappresentare il riferimento sul quale parametrare la definizione degli impegni e la ripartizione delle risorse in grado di concorrere alla coesione a scala europea. L’auspicabile scelta da parte dell’Unione europea di impegnarsi a concorrere, in via prioritaria, al sostegno di iniziative infrastrutturali e produttive aventi carattere “strutturale” – ha concluso il dott. Novacco – potrebbe consentire di articolare meglio le politiche, rendendole più funzionali alle esigenze di coesione delle regioni classificate nelle diverse classi di “benessere” o di “malessere”.

* * *

L’ampio riferimento che è stato fin qui fatto a quanto contenuto nel “Rapporto” sugli andamenti dell’economia del Mezzogiorno nel 2004 – nonché sia nelle ‘*Linee introduttive*’ sia nelle prese di posizione che ne hanno definito le caratteristiche – non riescono certo ad esprimere adeguatamente la mole e l’articolazione degli impegni di ricerca e di analisi affrontati nel 2005 dalla SVIMEZ. Si riferisce perciò qui di seguito – seppur in modo generalmente sommario, ma analitico – sulle principali attività, ricerche e studi condotti dalla SVIMEZ nel corso dell’esercizio 2005.

1.2. Le ricerche statistiche e di economia territoriale

Nel corso dell'anno sono stati aggiornati per il 2002 ed il 2003 e stimati per il 2004 i dati della serie di contabilità economica regionale. Nel nostro archivio sono ora disponibili, per il periodo 1980-2003 e per tutte le singole regioni italiane, serie continue ed omogenee di dati per il conto delle risorse e degli impieghi, le unità di lavoro ed il reddito da lavoro dipendente. Per tutte le regioni italiane sono state inoltre aggiornate le serie storiche della popolazione residente (1951-2004) e degli scambi mercantili (1991-2004), nonché le serie trimestrali sui dati del mercato del lavoro per il periodo 1993-2005.

Il sotto-archivio provinciale – che comprende, tra l'altro, sia i dati dei Censimenti dell'industria e della popolazione (dalla rilevazione del 1951 sino al 2001), sia i dati settoriali sugli interventi della Cassa integrazione guadagni e quelli relativi alle esportazioni per il periodo dal 1995 al 2003 – è stato arricchito con i dati di valore aggiunto e delle unità di lavoro stimate dall'ISTAT per il periodo 1995-2003; sono disponibili, inoltre, per il periodo 1996-2002, dati di prodotto e di occupazione per ciascuno dei “Sistemi locali del lavoro”.

– Anche a tal fine sono proseguiti nel corso del 2005 i correnti rapporti di collaborazione con diversi settori dell'Istituto Nazionale di Statistica. Tali scambi – che hanno riguardato sia la valutazione delle metodologie di calcolo impiegate nelle stime dei dati sia l'analisi degli andamenti – presentano interesse ai fini dell'opportuno monitoraggio in corso d'anno dell'evoluzione congiunturale dell'economia italiana e, indirettamente, del Mezzogiorno e del Centro-Nord. I risultati del monitoraggio hanno costituito oggetto di presentazione sul notiziario “*Informazioni SVIMEZ*”.

Nell'ambito di tale collaborazione, nel 2005, per il secondo anno consecutivo, si è partecipato ai lavori della “Commissione ISTAT per la valutazione dell'impatto dell'economia criminale sul PIL nazionale e regionale”, costituita dall'ISTAT nel quadro degli impegni assunti in sede Ue per l'applicazione del nuovo Sistema Europeo dei Conti, SEC95.

– Nella prima metà del 2005 è stata portata a termine l'iniziativa di ricerca avente ad oggetto la ricostruzione di serie del reddito lordo disponibile delle famiglie residenti nelle regioni italiane per il periodo 1980-1994 coerenti con il nuovo schema dei conti SEC95. Come noto, la serie del reddito disponibile pubblicata dall'ISTAT ha

come anno di inizio il 1995; informazioni a livello regionale per il periodo precedente tale anno esistevano solo limitatamente agli anni 1983-1992, per le sole Famiglie consumatrici e sulla base della precedente versione del Sistema Europeo dei Conti (SEC79). L'archivio dei dati dei Conti economici regionali per i Settori Istituzionali, in virtù della ricostruzione realizzata dalla SVIMEZ, può ora disporre di serie storiche omogenee per un arco di tempo che va dal 1980 al 2003 (di fonte SVIMEZ per gli anni dal 1980 al 1994; di fonte ISTAT per il periodo 1995-2003). Tali serie comprendono: il conto della attribuzione dei redditi primari; il conto della distribuzione secondaria del reddito; il reddito disponibile lordo delle famiglie destinato a consumi e risparmio. Sulla base della nuova serie si è proceduto ad una prima analisi macroeconomica della dinamica della capacità di reddito delle famiglie nelle due ripartizioni del Paese, i cui risultati sono stati presentati nel corso di una Giornata di studio organizzata presso il CNEL, il 29 settembre 2005, dalla Associazione Manlio Rossi-Doria e dall'Università Federico II di Napoli. L'analisi ha posto in luce come – date le cospicue dimensioni del divario ad inizio periodo, e nonostante un significativo recupero relativo nel periodo 1980-2002 del Mezzogiorno nel suo complesso – tutte le regioni del Sud presentassero ancora al 2002 livelli pro capite di reddito disponibile delle famiglie significativamente inferiori alla media nazionale, con una distanza media per la macro-area meridionale di circa 27 punti percentuali. Il divario risulta ancora più ingente se si fa riferimento alle regioni caratterizzate da un maggiore livello di reddito: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Trentino-Alto Adige presentano valori di oltre 20 punti percentuali sopra la media nazionale e di quasi 50 punti al di sopra delle quattro regioni del Mezzogiorno – Campania, Puglia, Sicilia e Calabria – nelle quali risiede l'80% della popolazione meridionale.

– Un particolare approfondimento è stato dedicato, all'interno del *Rapporto 2005 sull'economia del Mezzogiorno*, al tema del persistente e grave “divario” Nord-Sud, attraverso un apposito Capitolo nel quale è presentato un dettagliato quadro informativo sui vari aspetti – economici, sociali e civili – nei quali si riflette il sistematicamente più basso livello medio di sviluppo delle regioni meridionali rispetto a quelle del Centro-Nord. Le analisi sviluppate nel Rapporto, se da un lato evidenziano i profondi mutamenti in atto nel corso dell'ultimo ventennio nell'economia e la società del Mezzogiorno – e d'altronde non potrebbe essere altrimenti, dati i tempi lunghi che

comunque si richiedono per il superamento dei vincoli strutturali che gravano su un'area in ritardo di sviluppo qual'è il Mezzogiorno –, la persistenza di una profonda spaccatura nelle caratteristiche socio-economiche delle due grandi ripartizioni del Paese. Le carenze nelle infrastrutture civili e produttive tuttora presenti nelle regioni meridionali – alle quali è dedicato un intero paragrafo –, oltre ad incidere pesantemente sulle condizioni di vita della popolazione, si riflettono sulle “condizioni di contesto” in cui sono chiamate ad operare le imprese. La persistenza di un tuttora assai elevato divario medio di produttività del sistema economico del Sud è proprio la diretta conseguenza delle diseconomie esterne afferenti all'ambiente fisico, economico e sociale, che impediscono ai fattori produttivi (lavoro e capitale) di avere un rendimento paragonabile a quello che essi hanno nelle regioni più sviluppate dell'Italia del Nord e dell'Europa. Particolare attenzione è stata dedicata, grazie ad un complesso lavoro di reperimento ed omogeneizzazione dei dati di diversi istituti statistici europei, all'analisi dei differenziali di sviluppo e nelle dotazioni civili e produttive del Mezzogiorno rispetto al complesso dei paesi dell'Unione europea, con particolare riguardo al gruppo dei 10 nuovi paesi membri, caratterizzati da livelli di sviluppo più paragonabili a quelli del nostro Sud.

– Nella seconda parte del 2005 è stato portato a termine l'approntamento del volume *“I conti economici delle regioni italiane dal 1980 al 2002”*, realizzato dalla SVIMEZ insieme con l'ISTAT (in base alla Convenzione stipulata nel luglio del 2002) e finalizzato alla presentazione dei risultati della ricerca congiuntamente condotta dai due Istituti per la ricostruzione di serie storiche 1980-1994 dei conti economici regionali coerenti con il nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC95). Nel volume, la cui pubblicazione nella “Collana della SVIMEZ” edita da “*il Mulino*” ha avuto materialmente luogo all'inizio del 2006, la presentazione delle serie storiche – a livello delle venti regioni italiane, e riguardante l'intero periodo 1980-2002 – è preceduta, oltre che da un'esauriente illustrazione dei metodi seguiti per la ricostruzione delle singole componenti del conto economico, da una sintetica lettura dei principali aspetti dell'andamento dell'economia nelle due parti del Paese e nelle singole regioni nel corso del periodo in oggetto (analisi della convergenza economica tra Nord e Sud, tendenze del processo di accumulazione, componenti settoriali e “fattoriali” della crescita, ecc.).

– Nell’ultima parte del 2005 è stato portato a compimento anche l’approntamento del *Secondo Rapporto sull’economia e la società in Campania*, realizzato in collaborazione con l’Osservatorio Economico Regionale della Regione Campania, in base alla Convenzione tra Regione Campania e SVIMEZ stipulata – come anticipato nella Relazione dello scorso anno – in data 28 febbraio 2005. Il *Secondo Rapporto* – la cui pubblicazione nella “Collana della SVIMEZ” edita da “il Mulino”, prevista dalla citata Convenzione, ha avuto luogo all’inizio del 2006 – offre un quadro di sintesi sugli aspetti salienti dell’economia campana, attraverso informazioni, analisi e valutazioni sull’evoluzione strutturale e congiunturale dell’economia reale, dei settori produttivi, del mercato del lavoro e della finanza pubblica; esso ha inteso altresì illustrare i contenuti e analizzare gli effetti delle più rilevanti misure di intervento per la promozione dello sviluppo. Da esso emerge come la Campania abbia mostrato nell’ultimo decennio una maggiore sensibilità alle variazioni dei cicli economici, evidenziando, a seconda delle fasi, crisi più profonde e riprese più accentuate rispetto alle medie nazionali e ripartizionali. Particolarmente gravi erano stati tra la fine degli anni ’80 e la prima metà degli anni ’90 gli effetti in Campania delle crisi dei grandi insediamenti industriali, cui si erano accompagnate le pesanti conseguenze della fine dell’intervento straordinario e la drastica riduzione dei trasferimenti pubblici statali indotta dalle politiche di rigore finanziario; ma piuttosto sostenuta – e stabilmente superiore sia a quella delle altre regioni del Sud sia a quella mediamente avutasi al Nord – è poi stata la ripresa dell’economia regionale in atto dalla fine degli anni ’90. In particolare, tra il 2000 e il 2003 il tasso medio annuo di crescita del PIL regionale è stato del 2%, superiore di circa 4 decimi di punto a quello medio del Mezzogiorno (1,6%) e di sette decimi di punto a quello del Centro-Nord (1,3%). Le analisi condotte dalla SVIMEZ pongono in evidenza come questi importanti risultati siano stati determinati da un virtuoso intreccio di favorevoli condizioni congiunturali e di un’efficace sostegno pubblico, soprattutto regionale.

Con riferimento alla fase più recente, il quadro che emerge dal *Secondo Rapporto Campania* è quello di una regione che, dopo la favorevole *performance* macro-economica di cui s’è detto, mostra un tendenziale allineamento della crescita regionale sui bassi livelli registrati a livello nazionale. I più importanti progressi realizzati, soprattutto nella capacità di programmare e spendere della Regione, debbono

infatti confrontarsi, da un lato, con il progressivo attenuarsi del sostegno all'economia fornito dalla spesa statale, dall'altro, con le accresciute difficoltà competitive che il Paese nel suo complesso – e il Mezzogiorno in particolare – sta attraversando di fronte alle nuove, più concorrenziali condizioni internazionali. In tale quadro – si sottolinea in questo Rapporto SVIMEZ sulla Campania – una strategia di consolidamento strutturale dovrebbe porre al centro, accanto all'intervento pubblico in campo infrastrutturale, il nodo di politiche industriali in grado: di sostenere una evoluzione della specializzazione produttiva verso i settori a più alto contenuto di innovazione e di conoscenza; di favorire un controllo più appropriato delle risorse locali, a cominciare dal risparmio e dalla finanza; di realizzare una crescente capacità di attrarre mezzi, competenze e risorse esterne da combinare con quelle locali, così da determinare un significativo miglioramento della produttività del sistema economico regionale.

– E' in fase di avanzata realizzazione l'iniziativa di ricerca, affidata ad un gruppo di esperti coordinato dal prof. Piero Barucci, avente ad oggetto l'elaborazione di una prima *“Indagine sul turismo nel Mezzogiorno”*. Il testo è finalizzato ad una ricognizione di natura soprattutto “strutturale” delle caratteristiche, dei problemi e delle prospettive di sviluppo del settore turistico, verificando sia il peso che esso presenta nell'economia del Mezzogiorno, rispetto alle altre aree turisticamente “mature” del Paese – in termini di valore aggiunto e di occupazione direttamente o indirettamente attivati –, sia la sua effettiva potenzialità di crescita al Sud nel quadro della crescente competizione con gli altri paesi del bacino del Mediterraneo.

1.3. Le ricerche di econometria

Nel corso del 2005 è proseguita l'attività di ricerca che ha per oggetto la revisione e l'ampliamento del modello econometrico bi-regionale (Centro-Nord e Mezzogiorno) della SVIMEZ (NMODS). Il riesame critico approfondito della struttura del modello –reso necessario dai sensibili cambiamenti intervenuti nella serie storica dei conti economici regionali, divenuti disponibili nella versione SEC95 per gli anni a partire dal 1980, grazie alla richiamata iniziativa congiunta di ricerca ISTAT-SVIMEZ – può avvalersi anche della disponibilità, per la prima volta, di serie storiche regionali sia dei consumi per durata dei beni (durevoli, non durevoli e servizi), sia del reddito

disponibile delle famiglie; nella prima metà dell'anno, infatti, si sono concluse le iniziative di ricerca curate dalla SVIMEZ e aventi ad oggetto la ricostruzione di serie storiche, a partire dal 1980, relative a queste ultime due componenti fondamentali dei conti territoriali economici e istituzionali.

Le nuove stime uniequazionali hanno ampliato notevolmente le relazioni economiche oggetto di analisi. Per quanto riguarda, in particolare, la dinamica di breve periodo dei consumi, la loro disaggregazione tra beni durevoli, non durevoli e servizi, ha reso possibile una valutazione complessiva più accurata dell'elasticità di tale aggregato – che, si ricorda, rappresenta circa i 2/3 del PIL – al reddito disponibile. Dal lato dell'offerta, la stima delle nuove equazioni è stata condotta a livello delle tre macro-branch principali: industria in senso stretto, servizi *market*, servizi *non-market*. Particolare attenzione è stata dedicata, inoltre, al blocco del commercio estero. Le esportazioni regionali sono state suddivise per tipologia merceologica (beni di consumo, di investimento e intermedi) e mercati di sbocco (Ue25; extra-Ue25). Al riguardo, è stato necessario procedere al calcolo di specifici indici di vantaggio, quali i tassi di cambio effettivi nominali per aree di destinazione delle merci; tale calcolo è stato preceduto da una rigorosa ricostruzione di serie storiche internazionali di lungo periodo, con riferimento alle nuove aggregazioni geo-economiche, quali l'Uem e l'Ue a 25 paesi, e alle nuove aree emergenti nella mutata geografia internazionale delle produzioni e delle esportazioni.

E' stata anche avviata una riflessione teorico-applicativa al fine di pervenire ad una relazione empirica in grado di "spiegare" la dinamica, sia di breve che di lungo periodo, della "produttività nell'economia privata extragricola", da inserire in NMODS. Detta variabile, generalmente ritenuta la migliore *proxy* dell'offerta, assume particolare rilievo per un'area come il Mezzogiorno, che ancora soffre proprio di un rilevante deficit strutturale di capacità produttiva. I primi riscontri comparati (estesi ai principali paesi industrializzati) hanno posto in evidenza, per l'Italia nel suo insieme, una caduta dell'elasticità in termini di formazione di valore aggiunto addizionale rispetto al processo di accumulazione.

Nel 2005 è proseguita l'attività del Gruppo di lavoro costituito a seguito della stipula (nell'agosto del 2000) della convenzione tra IRPET (Istituto Regionale per la

Programmazione Economica in Toscana) e SVIMEZ per la disaggregazione, a livello di tutte le venti regioni italiane, delle previsioni sull'andamento dell'economia.

1.4. Le ricerche di economia e di politica industriale

Per quanto riguarda le ricerche relative al settore industriale, particolare attenzione è stata dedicata dalla SVIMEZ alle questioni relative alla competitività del sistema meridionale. Nel Rapporto 2005 si è posto in evidenza come a partire dal 1997 l'industria italiana sia stata interessata da una significativa perdita di competitività, sia all'interno che verso l'estero. Nonostante nel biennio 1998-2000 vi sia stato un modesto miglioramento nella competitività di prezzo delle merci nazionali, ciò non è stato sufficiente ad arrestare la caduta nelle quote di mercato italiane. Questo primo segnale di "scollamento" tra la dinamica dell'*output* italiano ed il ciclo internazionale è divenuto, nella fase più recente, maggiormente evidente.

Nel periodo 2001-2004 la variazione cumulata della produzione industriale è risultata pari al -2,8% per l'Italia e al +1,5% per l'*Euro-zone* nel suo insieme. In riferimento a quest'ultima area, la quota di valore aggiunto industriale dell'Italia si è ridotta, tra il 1997 ed il 2004, di oltre il 10% (dal 18,2% al 16,3%). Entrambe le macro-aree del Paese sono state interessate da questo fenomeno. Nell'economia del Centro-Nord, in considerazione della sua maggiore integrazione internazionale, tra il 1996 ed il 2004, la quota di valore aggiunto dell'industria sul totale *Euro-zone*, si è contratta di circa l'11% (dal 15,4% al 13,7%), quella del Mezzogiorno del 7% (dal 2,8% al 2,6%). La causa di questa perdita di competitività è da individuare principalmente nella "inefficienza dinamica" del modello di specializzazione internazionale della nostra economia, incentrato su produzioni qualificabili a tecnologia medio-bassa – per di più talora altamente standardizzate – e orientato verso mercati (la Ue a 15, soprattutto) nei quali la domanda mondiale è aumentata più lentamente negli ultimi anni.

Sono state effettuate, quindi, valutazioni relative al modello di specializzazione del Mezzogiorno rispetto ai principali *competitors*, sia sul mercato interno che su quello internazionale. Per quanto attiene, in particolare, alla specializzazione internazionale, è emerso come l'industria meridionale concentri i suoi vantaggi comparati in due gruppi di settori: uno dominato da imprese medio-grandi a controllo prevalentemente esterno

alla ripartizione (mezzi di trasporto, prodotti energetici raffinati, prodotti in metallo); l'altro caratterizzato da una più forte presenza di imprenditori locali, nei settori dei beni di consumo per la persona e per la casa, e nell'agro-alimentare. Il primo gruppo, costituito da un numero di imprese relativamente ridotto, appare meglio attrezzato alla scala dimensionale richiesta dall'integrazione internazionale e, anche nel periodo più recente, ha mostrato una sostanziale tenuta della quota di export meridionale sul totale mondiale. Il secondo gruppo, numericamente maggiore, è più radicato nel tessuto socio-economico locale, ma ha mostrato, nel nuovo contesto di integrazione e globalizzazione – ed a fronte della forte pressione concorrenziale esercitata dai paesi di nuova industrializzazione, soprattutto asiatici –, crescenti difficoltà competitive, legate alle caratteristiche del *mix* produttivo e alle ridotte dimensioni di scala operativa.

Sotto il profilo dimensionale, un'analisi approfondita dei dati censuari [condotta nell'ambito del citato *Secondo Rapporto sull'economia e la società in Campania*] ha permesso di evidenziare come in entrambe le macro-aree del Paese, nel corso degli anni '90, sia proseguito il processo di *downsizing* avviatosi nel precedente decennio. Il processo di restringimento della scala produttiva è risultato, però, più accentuato nel Mezzogiorno; contestualmente, nelle regioni meridionali vi è stata una diminuzione, anch'essa relativamente maggiore, nel grado di concentrazione tra le unità locali manifatturiere a causa di una maggiore "frammentazione" dell'apparato produttivo. In definitiva, dalle analisi condotte sembra chiaramente emergere che il modello di sviluppo industriale che finora ha prevalso nel Mezzogiorno risulta nel complesso non adeguato ad incidere sulle cause strutturali che alimentano il divario, non facendo ancora intravedere punti di forza in virtù dei quali possa proporsi come motore di una crescita moderna ed autopropulsiva della regione.

Nel 2005 è stata inoltre avviata, in collaborazione con l'IRPET, una iniziativa di ricerca volta ad analizzare – a partire dai dati delle ultime due rilevazioni censuarie (del 1991 e del 2001) – l'evoluzione della struttura industriale delle due parti del Paese negli anni '90 sotto il profilo dei mutamenti intervenuti nella composizione delle *filiere produttive* e quindi della evoluzione territoriale dei principali "snodi" intorno ai quali, in termini di capacità di creazione di valore aggiunto, si è venuta ri-organizzando la produzione industriale.

– Tra le ricerche di politica industriale è proseguita anche nel 2005 l'attività di aggiornamento e di analisi delle principali misure di incentivazione nazionale, degli interventi di politica regionale e degli strumenti di promozione delle attività produttive “in forma negoziale”; e ciò sia per quanto riguarda la raccolta sistematica di provvedimenti normativi, sia quanto all'acquisizione e valutazione dei dati sull'attuazione a livello territoriale dei singoli interventi.

Per quanto riguarda le *misure nazionali di politica industriale*, hanno costituito oggetto di analisi nel Rapporto 2005 una pluralità di interventi, previsti in un ampio novero di leggi, che sono stati raggruppati nelle tre seguenti tipologie: interventi per la ricerca e l'innovazione; agevolazioni a favore delle PMI; interventi per contrastare il processo di deindustrializzazione.

Per quanto riguarda gli *interventi di politica regionale*, comprensivi degli strumenti “negoziali”, anche nel Rapporto 2005 si è proceduto ad una maggiore “focalizzazione” sul ruolo che i diversi interventi specificamente svolgono nella promozione dello sviluppo del settore “industriale” nel Sud; ciò appare necessario, in quanto la gran parte di tali strumenti – inclusi quelli che fino al recente passato erano principalmente destinati all'industria, come la legge 488/1992 – agevolano oggi, ed in misura crescente, anche altri settori produttivi. Nel 2004, l'attività d'impegno delle misure d'incentivazione regionale per “l'industria” delle aree sottoutilizzate del Paese ha nel suo complesso segnato un rallentamento, a causa principalmente del calo delle risorse disponibili. La riduzione degli aiuti diretti alle imprese consegue agli impegni assunti dall'Italia in sede comunitaria, ed è in linea con le indicazioni programmatiche più volte espresse dal Governo, consistenti in un riorientamento delle risorse a favore della realizzazione di investimenti pubblici, materiali ed immateriali.

La riduzione dell'attività agevolativa ha riguardato nel 2004 quasi tutti i principali interventi: gli incentivi della legge 488/1992 (sia per la parte relativa all'industria e servizi, che per quanto riguarda la ricerca industriale); i crediti d'imposta introdotti dall'art. 8 della legge 388/2000; le agevolazioni dei PIA, *Pacchetti integrati di agevolazione*. L'unico intervento per il quale in tale anno si è avuto un maggiore impulso è quello relativo ai Contratti di programma, per i quali è proseguita con particolare vigore la fase di rilancio avviatasi a partire dal 2000.

Il 2004 è stato caratterizzato da un susseguirsi di proposte di riforma del principale intervento per le aree sottoutilizzate, quello previsto dalla legge 488/1992; riforma da tempo annunciata e, alla fine, inserita nel decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, *Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale*, il cosiddetto “decreto sulla competitività”, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80. Punto cardine della riforma è la trasformazione di una parte del contributo in conto capitale (a fondo perduto), pari a non meno del 50% dello stesso, in un nuovo sistema di finanziamenti, costituito in parte da un prestito agevolato ad un tasso di interesse dello 0,5% annuo, ed in parte da un prestito ordinario concesso dagli istituti di credito abilitati a svolgere le istruttorie dei progetti di investimento. Non si è mancato, nel Rapporto SVIMEZ 2005, di tracciare qualche breve considerazione sulla portata della riforma. La trasformazione di una parte del contributo in conto capitale previsto dalla legge 488/1992 in prestiti avrà infatti ricadute senz'altro rilevanti per il Mezzogiorno, sia per il ruolo decisamente centrale svolto dal principale strumento di agevolazione delle attività produttive in tale area, sia per il fatto che la riforma della legge 488/1992 si estenderà a tutti gli altri interventi che ad essa sono legati (vale a dire i Patti territoriali, i Contratti d'area, i Contratti di programma espressamente citati dalla legge 80/2005, ma presumibilmente anche i Contratti di localizzazione e i PIA, di cui la legge 488/1992 costituisce parte essenziale). Al di là degli aspetti potenzialmente positivi – contenimento nell'impiego di risorse pubbliche; contrasto ad usi impropri delle risorse; maggiore selezione delle iniziative che il coinvolgimento delle banche probabilmente porterà – va però sottolineato come la trasformazione di parte del contributo in conto capitale in finanziamento rappresenti indubbiamente una diminuzione del valore effettivo dell'incentivo e, soprattutto, possa risultare non favorevole al conseguimento di alcune finalità.

Ad un sistema degli incentivi che voglia continuare a svolgere un ruolo essenziale, non può oggi attribuirsi solo la tradizionale funzione di compensazione degli svantaggi localizzativi derivanti dalle gravi diseconomie di un'area in ritardo di sviluppo qual'è il Mezzogiorno. Nel nuovo quadro economico internazionale e nazionale, assai più che in passato, gli incentivi dovrebbero contribuire anche a innalzare la competitività del sistema industriale dell'area, attraverso un orientamento diretto a sostenere l'adeguamento del suo *mix* produttivo, favorendo l'accrescimento

delle dimensioni di impresa, la presenza di settori a più alta produttività relativa, la ricerca e l'innovazione. E' evidente che il conseguimento dell'obiettivo di ripristino e di rilancio della competitività del territorio meridionale non può avvenire solo attraverso la concessione di incentivi, e che è necessaria un'azione più ampia ed incisiva, comprendente anche tutta una vasta gamma di interventi volti al miglioramento delle esternalità. Per conseguire tale finalità resta comunque necessaria la politica di sostegno alle imprese, ed in tale ambito anche gli incentivi a fondo perduto [che – è bene ricordarlo – rappresentano ancora nella gran parte dei paesi europei la modalità più diffusa di agevolazione degli investimenti]. I contributi in conto capitale continuano ad essere particolarmente importanti soprattutto per le piccole e medie imprese, con carenze strutturali di liquidità, in particolare nella loro fase di avvio, ma anche ai fini dell'attrazione degli investimenti dall'esterno; dovrebbero pertanto essere valutate forme di intervento per far fronte alle difficoltà di finanziamento che potrebbero avere le imprese di minore dimensione.

1.5. Le ricerche sul lavoro e il capitale umano

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel Rapporto 2005 si è posto in evidenza come il 2004 si sia caratterizzato a livello nazionale per un sensibile rallentamento nella dinamica dell'occupazione e pur una contestuale accelerazione della tendenza alla riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione. Il dato medio nazionale relativo al 2004 (+163 mila unità, +0,7%) conferma per il secondo anno consecutivo una profonda divaricazione negli andamenti dell'occupazione tra Mezzogiorno e Centro-Nord. Infatti, pur in un contesto di rallentamento della crescita dell'economia, il numero delle persone occupate è aumentato nel Centro-Nord di 187 mila unità, pari all'1,2%, mentre si è ridotto di circa 23 mila unità nel Mezzogiorno (-0,4%). Per il Mezzogiorno si tratta del secondo anno di flessione dopo un sessennio di variazioni complessivamente positive e che, in particolare nel biennio 2001-2002, erano state significativamente superiori a quelle registrate nell'altra parte del Paese.

Nelle "Linee introduttive" al Rapporto SVIMEZ si è sottolineato come la situazione particolarmente grave del mercato del lavoro meridionale venga confermata anche dalla forte riduzione delle persone che partecipano al mercato del lavoro (le

cosiddette ‘forze di lavoro’). Nel corso del 2004, infatti, si è consolidata la tendenza, già evidenziatasi l’anno precedente, ad una riduzione dei tassi di attività nella ripartizione, segnale evidente di un diffuso effetto di scoraggiamento che ha indotto soprattutto le fasce deboli dell’offerta di lavoro (giovani e donne) a non partecipare più alla ricerca di lavoro o a rifugiarsi nel lavoro sommerso o, infine, come confermano anche dati recenti dell’ISTAT, a scegliere la strada dell’emigrazione verso le regioni del Centro-Nord. Il persistere di una fase di crescita *lenta* sembra quindi manifestare con maggiore intensità i suoi effetti sulla dinamica dell’occupazione meridionale, confermando anche la scarsa rilevanza che in tale area assumono le misure di flessibilizzazione del mercato del lavoro (sia quelle già a regime della legge Treu, sia quelle in fase di avvio della legge 30 del 2003, la c.d. “Legge Biagi”) in assenza di un adeguata dinamica del prodotto dell’area.

Un tema che è stato oggetto di particolari approfondimenti nel corso del 2005 è quello della condizione dei giovani nel nostro Paese e nel Mezzogiorno in particolare. Prendendo le mosse dai numerosi interventi del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi su tale tema, la SVIMEZ ha condotto alcune analisi volte a valutare il rapporto dei giovani meridionali sia con il mondo della scuola che con quello dell’occupazione, nella convinzione che proprio la disponibilità al Sud di forza lavoro con buoni livelli di istruzione può costituire per tutto il Paese una importante opportunità per affrontare le sfide competitive dei prossimi anni. Si tratta di temi affrontati prima all’interno del “*Quaderno SVIMEZ*” n. 4, dal titolo “*Mezzogiorno questione nazionale, oggi opportunità per l’Italia*”, e poi in un capitolo del Rapporto SVIMEZ 2005 dal titolo “*Giovani, scolarità e migrazioni: il ruolo delle risorse umane*”. Il giudizio che emerge da tali analisi è che l’Italia potrà riprendere a svilupparsi a tassi significativi se sarà in grado di offrire opportunità di realizzazione personale e professionale alle nuove generazioni che stanno entrando nel mercato del lavoro. Ciò riguarda in primo luogo il Mezzogiorno, un’area ancora piuttosto giovane, in cui la disponibilità di capitale umano inutilizzato costituisce, al tempo stesso, uno dei principali elementi di disagio civile e uno dei più importanti fattori su cui costruire le possibilità di crescita e di convergenza verso i livelli di sviluppo delle aree più avanzate dell’Europa. Una simile situazione – si è sostenuto nelle *Linee introduttive* al Rapporto – impone interventi diretti a favore delle classi giovanili. In primo luogo, vanno colmati

i deficit esistenti nei tassi di scolarizzazione. I differenziali che il Mezzogiorno presenta in tale ambito sono ancora rilevanti e si collocano all'interno della generale debolezza del sistema scolastico e formativo italiano. Una più efficace politica formativa, inoltre, non può non considerare che, in presenza di un tessuto produttivo ancora largamente incompleto e poco presente nei settori ad alto contenuto di conoscenza, il rendimento dell'investimento formativo nelle regioni meridionali è inevitabilmente più basso. L'attuale sistema di piccole imprese concentrate nei settori tradizionali esprime, infatti, una bassa domanda di capitale umano qualificato, addirittura inferiore al già esiguo numero dei laureati. Da una analisi contenuta nel Rapporto, risulta che, su circa 50.000 laureati meridionali, a tre anni dalla laurea 20.000 sono disoccupati, e dei 30.000 che lavorano circa un terzo ha trovato occupazione al Nord. Un fenomeno, quest'ultimo, che si colloca all'interno della tendenza all'emigrazione che tra il 1998 e il 2002 ha portato alla fuoriuscita dal Mezzogiorno di circa 75 mila persone l'anno, la maggior parte di età compresa tra i 20 e i 29 anni e con un buon livello di istruzione. Ciò vuol dire che molto dell'investimento formativo che viene effettuato al Sud per formare personale qualificato o si disperde o va a favore delle aree del settentrione, con l'effetto di depauperare il Mezzogiorno proprio delle risorse che potrebbero contribuire maggiormente al recupero del divario verso le regioni avanzate del Nord. Occorrono dunque strategie a favore del capitale umano che, oltre all'offerta formativa, siano mirate, attraverso interventi integrati, anche alla formazione post-universitaria e alla difficile fase della transizione scuola-lavoro. Ma soprattutto occorre inserire le politiche per la formazione del capitale umano all'interno di una più ampia azione volta ad aumentare il grado di innovazione all'interno del tessuto produttivo meridionale, così da spezzare il circolo vizioso tra bassa qualità dell'offerta di lavoro e bassa richiesta di personale qualificato da parte delle imprese.

– Nel dicembre 2005 è stato pubblicato, nella “Collana della SVIMEZ” edita da “il Mulino”, il volume “*La scuola nel Mezzogiorno tra progressi e ritardi*”, a cura di Luca Bianchi, Sandro Gattei e Sergio Zoppi. Esso ha tratto origine da un primo documento dal titolo *Un'analisi territoriale dei percorsi scolastici e formativi*, pubblicato sul numero 23/2004 dei «*Quaderni di “Informazioni SVIMEZ”*», di cui si è data notizia nella Relazione sull'attività di quell'anno. Partendo da tale lavoro, si è proceduto ad ampliare e aggiornare l'analisi sul sistema scolastico e formativo

meridionale, evidenziandone i progressi fatti nel corso dell'ultimo decennio e i ritardi tuttora presenti rispetto al resto dell'Italia e ai principali paesi sviluppati. Più nel dettaglio, l'analisi contenuta nel nuovo volume evidenzia come nel corso dell'ultimo decennio si sia avuto nel Mezzogiorno un apprezzabile processo di scolarizzazione che ha portato ad alcuni importanti risultati, quale il notevole avvicinamento dei tassi di scolarità ai livelli del Centro-Nord. Tali progressi, tuttavia, non sono stati sufficienti a colmare il forte divario rispetto non solo ai paesi più avanzati, ma anche a quelli caratterizzati da un grado di sviluppo decisamente minore, come alcuni paesi dell'Est entrati di recente a far parte dell'Unione europea. La seconda parte del volume contiene gli interventi delle personalità (l'on. Valentina Aprea, Sottosegretario all'Istruzione; il sen. Luigi Compagna; la dott.ssa Anna Maria Furlan, segretario confederale CISL-Scuola; l'on. Alba Sasso, responsabile scuola DS; il prof. Michele Scudiero; il sen. Tiziano Treu) che avevano partecipato al dibattito svoltosi nel marzo 2004 in occasione della presentazione del succitato nostro *"Quaderno"*.

1.6. Le ricerche di finanza pubblica

In tema di «federalismo fiscale» è proseguita nel 2005 la collaborazione della SVIMEZ alle attività della *"Alta Commissione di studio per la definizione dei meccanismi strutturali del federalismo fiscale"*, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso la partecipazione a riunioni e la presentazione di documenti.

Nel mese di settembre del 2005 l'Alta Commissione ha presentato la propria relazione conclusiva, cui la SVIMEZ ha offerto in particolare contributi concernenti le scelte fiscali e le questioni della perequazione. Le conclusioni raggiunte in quella sede sono risultate di notevole e sostanziale rilievo rispetto alle questioni del finanziamento degli Enti territoriali nel Mezzogiorno. Sulla materia, è in fase di approntamento una raccolta dei principali contributi da noi offerti, che formerà l'oggetto di un prossimo numero dei *"Quaderni SVIMEZ"*.

Ampi riferimenti alle questioni relative al federalismo fiscale ed alle posizioni che la SVIMEZ ha sostenuto in questi anni sono stati proposti in uno scritto del prof. Domenicantonio Fausto, dal titolo *Una raccolta di saggi su un decentramento fiscale, non federalista*, pubblicato nel n. 4/2005 della *"Rivista Economica del Mezzogiorno"*.

E' proseguita nell'anno anche la partecipazione alla Commissione di lavoro e consultazione su "*Federalismo fiscale e Mezzogiorno*", costituita dalla Regione Campania con delibera del 18 agosto 2000. Nei contributi recati dalla SVIMEZ l'attenzione è stata portata principalmente alle questioni relative all'attuazione del decreto legislativo 56/2000 in materia di finanziamento delle Regioni a Statuto ordinario; si tratta dello strumento normativo sulla base del quale sono regolate le risorse assegnate, in Italia, alla sanità, cioè alla funzione di gran lunga più importante, sul piano finanziario, tra quelle attribuite al sistema degli Enti territoriali; il decreto costituisce, inoltre, il primo concreto esercizio dei modi e dei criteri sulla base dei quali potrebbe essere ordinato nel nostro Paese un sistema di "finanza federale". Si segnala, nella materia, il contributo del nostro consigliere ed esperto prof. Federico Pica, dal titolo *Il principio della sufficienza delle risorse nel decreto legislativo 56/2000 e nella nuova Costituzione della Repubblica*, pubblicato nel n. 2-3/2005 della "*Rivista Economica del Mezzogiorno*".

Tra gli altri temi del "federalismo fiscale" cui la SVIMEZ ha dedicato particolare attenzione nel corso del 2005, si segnalano le questioni relative all'IRAP – che va intesa anche come strumento per mezzo del quale potrebbero prodursi incentivi per gli investimenti delle imprese nel Mezzogiorno – e quelle relative al "patto di stabilità interno". A queste ultime è dedicato un contributo, dal titolo *Il "patto" di stabilità interno, fatti, antefatti e prospettive*, pubblicato nel n. 4/2005 della "*Rivista Economica del Mezzogiorno*"; in esso, da un lato, si riconosce la necessità di una disciplina stringente che costringa i comportamenti finanziari degli Enti territoriali all'interno delle regole che l'Italia ha accettato con la sua partecipazione all'Ume, ma, dall'altro, si sottolinea l'esigenza di trovare meccanismi meno gravemente penalizzanti per gli enti del Mezzogiorno rispetto a quelli attualmente posti in atto.

In materia di assegnazione di risorse per le aree *deboli*, in un contributo dal titolo *Le risorse per le aree sottoutilizzate nella Finanziaria per il 2006*, apparso nel n. 9-12/2005 di "*Informazioni SVIMEZ*", sono stati analizzati i dati del disegno di legge presentato in Parlamento. Dal loro esame risulta che le risorse stanziare per il 2006, pari a 10,4 miliardi di euro, sono inferiori per 730 milioni di euro a quelle stanziare per il 2005. Si riduce anche l'incidenza sul PIL, che scende allo 0,73% rispetto allo 0,81% del 2005 e alla media dello 0,98% rilevabile per il periodo 2000-2004.

1.7. Le ricerche giuridico-legislative

E' proseguita nel 2005 l'attività insieme di documentazione e di valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree italiane c.d. "sottoutilizzate", nonché agli altri interventi nazionali e comunitari aventi rilevanza in materia di politica di sviluppo. I risultati di tale impegno sono confluiti, come di consueto, nella rubrica "Osservatorio giuridico-normativo" del notiziario *"Informazioni SVIMEZ"*, nonché nella trimestrale *"Rivista Giuridica del Mezzogiorno"*.

La responsabilità della direzione della *"Rivista Giuridica del Mezzogiorno"*, che dal 1987, anno della sua fondazione, era stata di Massimo Annesi, dopo la Sua scomparsa è stata assunta – dall'aprile del 2005, su formale incarico del nuovo Presidente – dal prof. Manin Carabba, giurista di chiara fama [già Presidente delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, e dal marzo 2004 suo Presidente Onorario], componente dal dicembre 1999 del Consiglio di Amministrazione della nostra Associazione.

Sulla nostra Rivista giuridica è proseguito nel corso dell'anno l'approfondimento di tematiche particolarmente rilevanti, quali la coesione economica e sociale, la sussidiarietà, i servizi pubblici locali, gli strumenti di ausilio finanziario pubblico alle imprese, l'efficienza della pubblica amministrazione nazionale ed i suoi rapporti con quella comunitaria, la politica infrastrutturale, il ruolo strategico della programmazione negoziata rispetto alla politica di sviluppo. Particolare riguardo è stato riservato all'analisi degli effetti sulla politica meridionalistica dei mutamenti in senso "federalistico" della nostra Costituzione. Con riferimento a tale tema, è stato pubblicato sulla Rivista un importante contributo del prof. Sabino Cassese – apparso con il titolo *"Federalismo e Mezzogiorno"* anche sul trimestrale economico della SVIMEZ – che esamina oltre un secolo di esperienze regionaliste in Italia, esperienze che hanno oscillato tra *uniformità* e *differenziazione* di interventi e politiche nei territori, e quindi specie nel Mezzogiorno, macro-regione con riferimento alla quale l'intervento "straordinario" avviato dallo Stato nel 1950 ebbe a segnare il momento di maggiore *specialità* ed efficacia; il testo evidenzia conclusivamente – sulla base dell'esperienza francese di riforma costituzionale del 2003, e del federalismo statunitense – le ipotesi di "federalismo asimmetrico" come risposta ai divari economici e sociali.

Nel 2005 la riflessione giuridica della SVIMEZ si è concentrata anche su altri importanti temi, quali la perequazione nei confronti delle Regioni e gli effetti sulla localizzazione territoriale della spesa pubblica nei diversi settori, nonché il rapporto tra tecnica delle istituzioni di bilancio e scelte politiche, con particolare riguardo ai problemi delle aree territoriali che presentano divari nello sviluppo economico.

E' stata anche avviata – a partire dal saggio di Massimo Annesi pubblicato postumo sul n. 1/2005 della *“Rivista Giuridica del Mezzogiorno”* – una lettura dinamica della nuova Costituzione europea, ed una riflessione sulla *“costituzionalizzazione”* della politica europea di *“coesione economica, sociale e territoriale”*, cioè del processo che ha portato, dopo quasi 50 anni dal primo Trattato di Roma, all'inserimento della richiamata nozione di *coesione* nel Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, firmato a Roma il 29 ottobre 2004.

– Nell'ultima parte del 2005 è cominciato l'approntamento di un volume di Adriana Di Stefano, dedicato alla *“Amministrazione per lo sviluppo, fra diritto comunitario e diritto interno”*, la cui pubblicazione nella *“Collana della SVIMEZ”* è prevista per fine 2006. Il lavoro analizzerà la programmazione e l'attuazione degli interventi di sostegno allo sviluppo cofinanziati dalla Comunità, con particolare riferimento al problema della individuazione del loro regime giuridico, tenendo conto della nuova Costituzione per l'Europa.

1.8. Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di “comunicazione” delle attività SVIMEZ

Anche se la SVIMEZ è nata, è cresciuta ed opera come qualificata istituzione di analisi e di ricerca, la sua attività rimarrebbe assai parziale, e non avrebbe significativa incidenza, se essa non fosse in vario modo presente nel Paese: collaborando ed interagendo con altri centri ed istituzioni, dal lato sia della domanda che dell'offerta di *inputs* e di servizi; dialogando con luoghi e snodi significativi della cultura e del mondo internazionale; diffondendo i propri “prodotti” – idee, tesi, documentazioni, statistiche – attraverso libri, pubblicazioni, riviste e notiziari, tradizionalmente a stampa ma oggi

anche informatizzati; se non fosse sensibile ed attenta alle tesi che sui problemi dello sviluppo, specie del Mezzogiorno, circolano nella letteratura internazionale, ma soprattutto nella cultura nazionale, almeno in quella più seria e responsabile, con cui la SVIMEZ intrattiene diversificati rapporti.

In questo paragrafo ci si sforza per la prima volta di presentare il complesso di tali problemi ed approcci con una qualche sistematicità, che corrisponde alla coscienza che veniamo acquisendo della importanza dei problemi della “comunicazione”. Nel mondo di oggi tali problemi hanno acquistato un peso prima meno evidente, e si presentano come effettivamente essenziali per l’*immagine* del lavoro che una istituzione riesce ad offrire al Paese, e per l’*apprezzamento* che è doveroso aspiri a riceverne.

E’ in questa chiave che vanno lette le notazioni che seguono, relative alle collaborazioni offerte e ricevute ed ai rapporti da noi intrattenuti; alle nostre pubblicazioni, periodiche od occasionali, ed ai loro contenuti; a talune nostre occasioni di “presenze” in sedi esterne; agli strumenti della “comunicazione” da noi usati, ed agli echi che siamo stati in grado di registrare in ordine all’utilizzo di essi.

A. Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti

Nel corso del 2005 le istituzioni, le imprese, gli enti e le testate giornalistiche e radiotelevisive con i quali la SVIMEZ ha intrattenuto rapporti di collaborazione sono principalmente stati: Senato della Repubblica; Camera dei Deputati; Ministero delle Attività Produttive; Ministero dell’Economia e delle Finanze; Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del MEF; Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali della Presidenza del Consiglio; Regione Campania; Regione Valle d’Aosta; Ambasciata della Repubblica Federale di Germania; Stato federale di Sassonia; Fondo Monetario Internazionale; Banca Europea per gli Investimenti; Banca d’Italia; Sanpaolo-Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banco di Sardegna; Capitalia; Confindustria; *European Policies Research Centre* dell’Università di Strathclyde; *Link Campus* dell’*University of Malta*; Università La Sapienza di Roma; Università degli Studi “Federico II” di Napoli; Università della Calabria; ENIT-Ente Nazionale Italiano per il Turismo; CENSIS; ANIMI; Associazione Rossi-Doria; Centro Studi dell’Unione Industriali di Napoli; CEI-Conferenza Episcopale Italiana; Ufficio Studi CISL; FIOM-CGIL; ISFOL; CNEL; EURISPES; FORMEZ; ISCONA; ICE; IPI; SOGESID; Corte

dei Conti; Fondazione IRI; IRPET; INAIL; Istituto Luigi Sturzo, ISAE; ISTAT; STOA'; Fondazione Angelo Curella; RAI-RADIO 1; ADN-KRONOS; Labitalia.com; "Corriere del Mezzogiorno"; "Corriere di Napoli"; "Europa"; "Time Magazine"; "Formiche"; "Il Denaro"; "Innov-Azioni"; "Il Giornale di Sicilia"; "Il Mattino"; "Il Sole-24 Ore"; "Kataweb"; "La Discussione"; "La Gazzetta dell'Economia"; "La Gazzetta del Mezzogiorno"; "L'Unità"; "Quotidiano della Basilicata".

In numerose occasioni sono stati forniti ad enti e istituzioni nazionali e internazionali servizi di documentazione. In particolare, alla Banca d'Italia sono state fornite le stime del conto economico delle risorse e degli impieghi interni del Mezzogiorno e del Centro-Nord, e del Prodotto interno lordo delle 20 regioni italiane per il periodo 2000-2004, da essa utilizzate nell'ambito della redazione delle *"Note sull'economia"* delle varie regioni italiane e per la redazione del paragrafo su *"La congiuntura e le politiche economiche regionali"* della Relazione annuale del Governatore.

Analoghe stime 2000-2004, sono state fornite al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia e Finanze ed al Dipartimento Affari Economici della Presidenza del Consiglio, con riferimento ai conti economici Mezzogiorno-Centro-Nord e al valore aggiunto e alle unità di lavoro nei principali settori dell'economia per le 20 regioni italiane.

Alla Regione Valle d'Aosta – Assessorato Bilancio e Programmazione, sono stati forniti i dati sull'economia della regione per il periodo 1980-2004.

Su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è partecipato al Gruppo di lavoro "Sviluppo economico territoriale" costituito presso l'ISAE, per la predisposizione della *Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 2004*, approntando note sulla normativa specifica per le aree "sottoutilizzate" e sull'attuazione degli incentivi al sistema produttivo.

E' da segnalare, inoltre, la partecipazione della SVIMEZ, per il quarto anno consecutivo, nella persona del Direttore, al Comitato Scientifico avente funzione di orientamento e di indirizzo sulle attività del Progetto operativo *"Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008"*, frutto di una Convenzione con l'ISTAT (del settembre 2001) stipulata dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le posizioni della SVIMEZ sono anche oggetto di attenzione internazionale.

– Per il nono anno consecutivo, la delegazione del “*Fondo Monetario Internazionale*” incaricata di effettuare le consultazioni sullo stato dell’economia italiana previste dall’art. 4 dello Statuto del Fondo stesso, ha chiesto di incontrare i rappresentanti della SVIMEZ. Nel corso della riunione, svoltasi presso la sede della nostra Associazione il 26 ottobre 2005, è stato consegnato alla delegazione un ampio dossier statistico sugli andamenti dell’economia meridionale e sullo stato di attuazione delle politiche di sviluppo. I dati presentati hanno posto in evidenza i persistenti divari di contesto economico e civile tra Centro-Nord e Mezzogiorno, che influiscono sulle condizioni di vita dei cittadini e sulla *performance* delle imprese.

Da parte dei rappresentanti della SVIMEZ, durante l’incontro, si è sottolineata la difficile fase competitiva che sta attraversando il nostro Paese di fronte al rapido mutare delle condizioni di contesto competitivo internazionale, ma i cui effetti stanno manifestandosi con maggiore gravità nel Mezzogiorno a causa della persistente debolezza strutturale del suo sistema economico. Si tratta di difficoltà dovute, da un lato, ad una specializzazione internazionale dell’economia italiana e specie meridionale incentrata su produzioni a tecnologia medio-bassa, più esposte alla concorrenza dei paesi emergenti e, dall’altro, ad una modesta dimensione media delle imprese, che comporta maggiori difficoltà nell’affrontare i costi iniziali di insediamento autonomo nei mercati esteri; ad essa si unisce la scarsa capacità di intercettare gli investimenti esteri, la cui localizzazione sta rapidamente modificando la “divisione internazionale del lavoro”. La realizzazione di un maggior grado di apertura internazionale, sia attraverso la crescita dell’*export* che attraverso una maggiore capacità di attrarre investimenti esteri, rappresenta dunque una opzione pressoché obbligata se si vuole far ripartire il processo di sviluppo del Paese, e quindi del Mezzogiorno. Una simile opzione richiede però adeguate e incisive politiche di intervento che facciano leva sui punti di forza tuttora presenti, nonché sulle opportunità offerte oggi dal quadro internazionale.

– Nel febbraio 2005, il Ministro Presidente della Sassonia, Prof. Georg Milbrad, accompagnato dall’Ambasciatore in Italia della Repubblica Federale di Germania Michael Gerdt, ha incontrato i rappresentanti della SVIMEZ. L’incontro ha avuto ad oggetto l’analisi delle prospettive della politica europea all’indomani dell’allargamento

dell'Unione da 15 a 25 Paesi. In particolare, si è concordemente rilevato che vi è un tangibile rischio che l'ingresso di nuovi Stati nazionali a basso reddito possa comportare – se resteranno ferme le regole ed i parametri attuali – una rilevante riduzione delle risorse a favore delle regioni *deboli*, già incluse nell'Obiettivo 1, di Paesi “*dualistici*” mediamente “*ricchi*”, quali quelle meridionali dell'Italia e i Länder dell'ex Germania dell'Est. Nel corso della riunione, svoltasi presso la SVIMEZ, il dott. Novacco – allora vice Presidente della SVIMEZ – ha sottolineato la necessità che una revisione della politica europea di “coesione” abbia a seguire due linee guida: una modifica dei criteri di individuazione delle aree oggetto della politica “*strutturale*” dell'Unione europea, onde evitare che per effetto dell'allargamento alcune regioni possano perdere diritto a risorse comunitarie destinate al riequilibrio; una maggiore concentrazione delle risorse comunitarie verso l'obiettivo della “coesione”, che assicuri più incisivi interventi nel campo della infrastrutturazione materiale e immateriale delle regioni “*deboli*”. Il Ministro Presidente della Sassonia ha espresso una sostanziale concordanza di vedute, auspicando che gli interessi delle aree “*deboli*” – anche di Paesi che nella loro *media nazionale* sono sviluppati, quali l'Italia e la Germania – possano trovare in sede comunitaria adeguata rappresentanza, attraverso forme di coordinamento e tavoli di negoziazione specifici. In conclusione si è auspicato che, anche attraverso ulteriori scambi di idee e di esperienze tra Paesi con problematiche molto simili anche se con percorsi storici certo diversi, possa trovare effettiva applicazione il principio, ora sancito all'art. 3, e divenuto “obiettivo” della nuova Costituzione europea, della “*coesione economica, sociale e territoriale*”, che implica ben più che la “solidarietà” tra gli Stati membri.

B. Le pubblicazioni periodiche

● *Le Riviste*

Dalla loro fondazione, sul finire del 1987, la pubblicazione presso l'Editore “*il Mulino*” [con il quale nel 2005 la SVIMEZ ha rinnovato il contratto che determina costi e modalità] delle due Riviste trimestrali dell'Associazione – la “*Rivista Economica del Mezzogiorno*” e la “*Rivista Giuridica del Mezzogiorno*” – è stata voluta dalla SVIMEZ per rispondere all'esigenza di portare all'attenzione del Paese i risultati dell'attività di

studio e di ricerca che con continuità l'Associazione, anche con l'apporto di altre energie intellettuali, viene conducendo sia sui problemi più rilevanti dell'economia, della società e dei territori meridionali, sia sui processi in atto nel contesto nazionale e internazionale in cui il Mezzogiorno è inserito, e nell'ambito del quale il suo ancora debole sistema produttivo è chiamato a competere; ciò con il proposito di contribuire alla riflessione culturale e politica su indirizzi e strumenti di una strategia per lo sviluppo della unitaria macro-regione *debole*, orientata al perseguimento dell'obiettivo della *unificazione anche economica* del Paese.

Nella attuale fase, in cui meno diffusa pare divenuta in Italia la consapevolezza delle implicazioni dei *divari*, e del persistente *dualismo*, e del loro rilievo decisivo per le prospettive di avanzamento dell'intera economia nazionale, l'esigenza di una sistematica ed efficace evidenziazione delle linee di analisi e di proposta della SVIMEZ si è fatta anche più urgente che in passato. Per dare più adeguata risposta a tale esigenza, l'Associazione ha avvertito la necessità di un rinnovato impegno per il sostanziale rafforzamento del ruolo delle sue Riviste, che sarà perseguito attraverso gli opportuni arricchimenti delle linee editoriali, di ricerca e di comunicazione, da individuare con il decisivo apporto dei rispettivi Comitati Scientifici.

Nel 2005 la “*Rivista Economica del Mezzogiorno*” e la “*Rivista Giuridica del Mezzogiorno*” – giunte al loro diciannovesimo anno di vita – hanno avuto tirature rispettive di 900 e 800 copie, di cui circa 600 e 500 di ciascuna sono distribuite in abbonamento.

- Nei numeri dell'anno 2005 della «*Rivista Economica del Mezzogiorno*» sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ o ad essa collegati):

Francesco AIELLO, Valeria PUPO, *Turismo e Fondi strutturali in una regione a ritardo di sviluppo: alcune evidenze empiriche*, n. 1/2005.

Alessandro ARONICA, Andrea VECCHIA, *La selettività nella politica industriale e nelle politiche di sviluppo*, n. 1/2005.

Antonio AQUINO, *Occupazione e disoccupazione nelle regioni del Mezzogiorno*, n. 2-3/2005.

Roberto BASILE, Anna GIUNTA, *La localizzazione degli investimenti diretti esteri in Italia: vincoli istituzionali, Mezzogiorno e politiche di attrazione*, n. 4/2005.

Guglielmo BILANZONE, Maria PIETROBELLI, *L'ambiente come componente delle politiche di sviluppo. Un indicatore eccellente: il sistema delle Aree Naturali Protette*, 1/2005.

Pietro Busetta, *Un collegamento per lo sviluppo: il Ponte sullo stretto di Messina*, n. 4/2005.

Sabino CASSESE, *Federalismo e Mezzogiorno*, n. 1/2005.

Giuseppe CIACCIO, *L'evoluzione del settore turistico in Sicilia e la competizione con i paesi del Mediterraneo*, n. 1/2005.

Giuseppe CIACCIO, *Il Partenariato euromediterraneo: rischi e opportunità per la Sicilia*, n. 4/2005.

Daria CIRIACI, *La fuga del capitale umano qualificato dal Mezzogiorno: un catching-up sempre più difficile*, n. 2-3/2005.

Vittorio DANIELE, *Perché le imprese estere non investono al Sud?*, n. 4/2005.

Domenicantonio FAUSTO, *Una raccolta di saggi su un decentramento fiscale non federalista*, n. 4/2005.

Giovanni FINOCCHIARO, *Le determinanti dei flussi del mercato del lavoro in Italia. Un'analisi di dati ISTAT*, n. 2-3/2005.

Antonia Rosa GURRIERI, *Recupero di competitività e spillovers in Italia*, n. 2-3/2005.

Isabelle JOUMARD, Per Matis KONGSRUD, *Relazioni finanziarie tra i diversi livelli di governo in paesi a struttura federale e a struttura centralizzata*, n. 2-3/2005.

Maria LAMONARCA, Paola PAPA, *Governance, modelli organizzativi e strategie di sviluppo nei porti del Mezzogiorno*, n. 4/2005.

Elisabetta MARZANO, *Un'analisi della domanda di lavoro irregolare nelle regioni italiane in presenza di incentivi al capitale*, n. 1/2005.

Giuseppe MELE, *Delio MIOTTI, *Riccardo PADOVANI, *Stato e prospettive del settore idrico: primi risultati di un'analisi territoriale*, n. 1/2005.

*Nino NOVACCO, *Il Mezzogiorno nei gradini bassi della «scala del benessere». Ecco perché impegnarsi per la «coesione» nazionale*, n. 1/2005.

*Nino NOVACCO, *L'egualitarismo in Italia, paese «dualista». Una lettera dal Sud*, n. 1/2005.

*Nino NOVACCO, *Non possiamo non parlare di Mezzogiorno*, n. 1/2005.

*Nino NOVACCO, *Partendo dal «Rapporto SVIMEZ 2005», uno sguardo strutturale al futuro del Mezzogiorno*, n. 2-3/2005.

*Nino NOVACCO, *Sul clima politico-sociale in Sicilia, nella seconda metà degli anni '40*, n. 2-3/2005.

*Nino NOVACCO, *Il turismo nel Mezzogiorno, opportunità per l'Italia*, n. 4/2005.

*Nino NOVACCO, *A proposito di 60 anni di (inadeguata) industrializzazione in Sicilia*, 4/2005.

*Federico PICA, *Il principio della sufficienza delle risorse finanziarie nel decreto legislativo 56/2000 e nella nuova Costituzione della Repubblica*, n. 2-3/2005.

*Federico PICA, *Il «Patto» di stabilità interno: antefatti, fatti e prospettive*, n. 4/2005.

Romano PIRAS, *Un'analisi dei flussi migratori interregionali dei laureati: 1980-1999*, n. 1/2005.

Gaetano STORNAIUOLO, *Il finanziamento della spesa in materia sanitaria: una proposta di modifica del D.Lgs. 56/2000 in applicazione dell'art. 119 del Titolo V della Costituzione*, n. 1/2005.

Antonio THOMAS, Alessandra MANCINO, Renato PASSARO, *Primi risultati di un'indagine empirica sui profili degli imprenditori della Campania*, 4/2005.

Rossella TROPEA, *Cooperazione e sviluppo locale: il caso del distretto agroalimentare della Piana di Sibari*, n. 4/2005.

Francesca TUZI, *Un'analisi territoriale delle transizioni agli stati pensionistici*, n. 2-3/2005.

Fiona WISHLADE, *Aiuti di Stato a finalità regionale e politica europea della concorrenza dopo il 2006*, 2-3/2005.

- Nei numeri dell'anno 2005 della «*Rivista Giuridica del Mezzogiorno*» sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi:

*Massimo ANNESI, *La "costituzionalizzazione" della coesione economica, sociale e territoriale*, n. 1/2005.

Paolo BOTTA, *Coesione sociale, qualità del lavoro, flessibilità e governance*, n. 2-3/2005.

Renato BRUSCHI, *Le agevolazioni per gli investimenti produttivi: appunti sulle recenti modifiche legislative*, n. 4/2005.

*Manin CARABBA, *Pensieri per Massimo Annesi*, n. 1/2005.

Sabino CASSESE, *Annesi, il signore della cultura meridionalistica*, n. 1/2005.

Carlo Azeglio CIAMPI, *Messaggio di cordoglio per la scomparsa di Massimo Annesi*, n. 1/2005.

Carlo Azeglio CIAMPI, *Il Mezzogiorno, nostra "grande riserva di risorse umane e naturali"*, n. 2-3/2005.

Giorgio CRISCI, *Un amico di sempre*, n. 1/2005.

Giuseppe DE RITA, *Ricordo di Massimo Annesi*, n. 1/2005.

Adriana DI STEFANO, *I principi generali del modello comunitario di amministrazione per lo sviluppo: un'analisi empirica. Sussidiarietà e partenariato nella giurisprudenza della Corte di Giustizia*, n. 1/2005.

Adriana DI STEFANO, *Sull'evoluzione del modello di intervento dei Fondi strutturali comunitari. La proposta di Regolamento del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione*, n. 4/2005.

Roberto GALLIA, *Riflessioni in merito a recenti provvedimenti per il finanziamento di infrastrutture di interesse locale*, n. 2-3/2005.

Roberto GALLIA, *Patti territoriali e strumenti regionali di sviluppo locale*, n. 4/2005.

*Antonio MACCANICO, *Il meridionalismo analitico e concreto di Massimo Annesi*, n. 1/2005.

Gian Paolo MANZELLA, *Politiche per le "aree sottoutilizzate" e contrasto al declino*, n. 4/2005.

*Nino NOVACCO, *In ricordo di Massimo Annesi, 1923-2005*, 1/2005.

Rosario SAPIENZA, *Programmazione economica regionale e politica comunitaria di coesione economica e sociale in Sicilia: il caso RESAIS*, n. 1/2005.

Rosario SAPIENZA, *La politica di coesione economica sociale e territoriale nel Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa*, n. 2-3/2005.

Rosario SAPIENZA, *Le politiche di coesione negli Stati di recente adesione all'Unione europea: il caso di Malta*, n. 4/2005.

*Vincenzo SCOTTI, *L'amico Massimo*, n. 1/2005.

Francesco SPROVIERI, *Per una analisi comparata degli statuti regionali e degli strumenti*, n. 2-3/2005.

Grazia VITALE, *Il recupero degli aiuti di Stato a finalità regionale tra tutela della concorrenza e salvaguardia del legittimo affidamento*, n. 4/2005.

*Sergio ZOPPI, *Massimo Annesi, costruttore saggio e generoso*, n. 1/2005.

- E' proseguita nell'anno la pubblicazione del notiziario "*Informazioni SVIMEZ*", giunto al quattordicesimo anno di vita, e che presenta periodicamente – seppur certo con non rispettata cadenza mensile – un articolato Notiziario economico-statistico, un Osservatorio normativo, Segnalazioni bibliografiche e Notizie sulla vita dell'Associazione. Il numero dei destinatari di "*Informazioni SVIMEZ*" – che viene distribuito gratuitamente a quanti ne fanno richiesta - è stato nel 2005 di circa 2.900 unità, e numerose, come di consueto, sono state le riprese da parte degli organi di informazione, di cui si dirà più avanti.

● *I “Quaderni”*

Nel corso del 2005, per la nuova serie dei “*Quaderni SVIMEZ*” – iniziata con la metà del 2004, e che ha fatto seguito ai «*Quaderni di “Informazioni SVIMEZ”*» – sono stati pubblicati tre numeri.

– Il “*Quaderno SVIMEZ*” n. 4, dal titolo *Mezzogiorno questione nazionale, oggi opportunità per l’Italia*, datato marzo 2005 – realizzato grazie allo stimolo ed al personale apporto del Presidente Massimo Annesi, e di cui fu data notizia già nella Relazione dello scorso anno, – affronta, come precisa il sottotitolo, *I temi della “coesione nazionale” ed i giudizi del Presidente Ciampi, in una riflessione della SVIMEZ*.

– Il “*Quaderno SVIMEZ*” n. 5, dal titolo *La coesione del Sud, macroregione debole, con le aree forti dell’Italia e dell’Europa*, dell’aprile 2005, riproduce – con i documenti contestualmente sottoposti al Parlamento – l’esposizione svolta da Nino Novacco, in quel momento vice Presidente della SVIMEZ, nel corso dell’audizione del 3 marzo 2005, nel quadro della “*Indagine conoscitiva sulle prospettive finanziarie dell’Unione Europea e delle politiche di coesione*”, promossa dalle Commissioni V e XIV della Camera dei Deputati.

– Il “*Quaderno SVIMEZ*” n. 6, ha presentato nel dicembre 2005 i testi degli interventi – di cui si è già detto in apertura di questa Relazione – che sono stati pronunciati in occasione del dibattito sul “*Rapporto 2005 sull’economia del Mezzogiorno*”, presentato dalla SVIMEZ a Roma, nella sede dell’Associazione Bancaria Italiana, il 15 luglio 2005. Tale “*Quaderno*”, anche a seguito delle notazioni esposte nell’intervento del Ministro per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale on. Gianfranco Micciché, riproduce una lettera SVIMEZ a lui rivolta, nonché il testo del saluto rivolto dal presidente Novacco in occasione dell’incontro del 26 settembre 2005 della SVIMEZ con il Presidente della Repubblica.

C. *La “Collana della SVIMEZ” presso l’Editore “il Mulino”*

Nella “Collana della SVIMEZ” edita da “*il Mulino*” sono stati pubblicati nell’anno 2005 i seguenti volumi:

- “*Rapporto 2005 sull’economia del Mezzogiorno*”, pagg. 664.

- *“La scuola nel Mezzogiorno tra progressi e ritardi”*, a cura di Luca BIANCHI, Sandro GATTEI e Sergio ZOPPI, pagg. 185.

Sul finire del 2005 erano in avanzata fase di definizione i seguenti testi, apparsi nei primi mesi del 2006:

- *“La riforma agraria in Italia e gli Stati Uniti – Guerra fredda, Piano Marshall e interventi per il Mezzogiorno negli anni del centrismo degasperiano”*, di Emanuele BERNARDI, pagg. 398.
- *“Secondo Rapporto sull’economia e la società in Campania”*, della SVIMEZ e dell’Osservatorio economico della Regione Campania, pagg. 432.
- *“I conti economici delle Regioni italiane dal 1980 al 2002”*, dell’ISTAT e della SVIMEZ, pagg. 554.

D. Le presenze SVIMEZ in sedi esterne

Si segnalano qui di seguito (seppur con qualche ripetizione rispetto ad eventi già citati) gli interventi di esponenti e collaboratori della SVIMEZ in sedi esterne:

- DOTT. NINO NOVACCO

- *L’egualitarismo in Italia, paese “dualista”*, lettera aperta al Direttore del quotidiano “Europa”, pubblicata il 22 gennaio 2005, e con il titolo *“Come si misurano gli squilibri?”*, pubblicata anche su “La Nuova Sardegna” il 4 febbraio 2005.

- *Intervento* in occasione dell’Audizione dei rappresentanti della SVIMEZ presso le Commissioni riunite “Bilancio, Tesoro e Programmazione” e “Politiche dell’Unione Europea” della Camera dei Deputati nell’ambito della “Indagine conoscitiva sulle prospettive finanziarie dell’Unione Europea e delle politiche di coesione”, Roma, 3 marzo 2005. Il testo dell’intervento, riprodotto negli Atti parlamentari, è pubblicato in “Quaderni SVIMEZ” n. 5 con il titolo *“La coesione del Sud, macroregione «debole», con le aree «forti» dell’Italia e dell’Europa”*, e su “Rivista Giuridica del Mezzogiorno” n. 1/2005, alle pagg. 140-179.

- *Non possiamo non parlare di Mezzogiorno*, testo pubblicato sulla rivista “Formiche”, n. 2, febbraio-marzo 2005.

- *Intervento* al Seminario su “Vitantonio Di Cagno: dalla SME all’ENEL, tra politica ed economia”, il 21 aprile 2005, presso la Fondazione IRI, Roma.

- *Intervento* al Seminario tecnico su “*I costi del federalismo*”, presso il CNEL, Roma, 4 maggio 2005.
- *Intervento* alla Conferenza su “*I Balcani, questioni aperte e prospettive nei rapporti fra Ue, Russia, Italia*”, il 12 maggio 2005, presso la Sede CISL, Roma.
- *Intervento* al Seminario su “*Le riforme nell’età dei governi De Gasperi*”, il 26 maggio 2005, presso la Fondazione IRI, Roma.
- *Intervento* al Convegno EURISPES su “*Globalizzazione e Mezzogiorno*”, il 10-11 giugno, presso Università degli Studi di Potenza.
- *Il peso della questione meridionale*, intervista a Fabio Ranucci pubblicata in “La discussione” dell’11 giugno 2005, e sintesi pubblicata in “Politica Meridionalista”, n. 4-6/2005.
- *Intervento iniziale e conclusivo* alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2005 sull’economia del Mezzogiorno*, presso l’ABI, Associazione Bancaria Italiana, 15 luglio 2005. Il testo dell’intervento introduttivo, con il titolo “*Partendo dal «Rapporto SVIMEZ 2005», uno sguardo strutturale al futuro del Mezzogiorno*” è stato pubblicato in “*Informazioni SVIMEZ*” n. 6-8/2005 e in “*Quaderni SVIMEZ*”, n. 6.
- *Indirizzo di saluto della SVIMEZ al Presidente della Repubblica*, in occasione dell’udienza del Presidente Ciampi con la dirigenza e con alcuni Consiglieri della SVIMEZ, il 26 settembre 2005 presso il Palazzo del Quirinale a Roma. Il testo è stato pubblicato in “*Informazioni SVIMEZ*”, n. 9-12/2005 e su “*Quaderni SVIMEZ*” n. 6.
- *Intervento* al Seminario Confindustria su “*60 anni di storia industriale in Sicilia; ...e il futuro?*”, il 21 ottobre 2005, presso la Confindustria Sicilia, Palermo. Il testo dell’intervento è stato pubblicato nella “*Rivista Economica del Mezzogiorno*”, n. 4/2005 con il titolo “*A proposito di 60 anni di (inadeguata) industrializzazione in Sicilia*”.
- *Intervento* al Seminario sul volume di Nicola Rossi, “*Mediterraneo del Nord. Un’altra idea del Mezzogiorno*” (Edizioni Laterza), il 6 dicembre 2005, presso il CER, Roma.
- *Il ritardo del Sud si legge nella storia*, lettera aperta a Vincenzo Viti, Vice-Direttore della Rivista bimestrale “*Innov-Azioni*”, n. 5, novembre-dicembre 2005.

- *PROF. PIERO BARUCCI*
 - *Intervento al XIX° Osservatorio Congiunturale della Fondazione Curella "Economia 2006", Palermo, 2 dicembre 2005.*
- *DOTT. RICCARDO PADOVANI*
 - *Le "linee introduttive" del Rapporto SVIMEZ, intervento in occasione della presentazione del Rapporto 2005 sull'economia del Mezzogiorno, presso ABI, Associazione Bancaria Italiana, 15 luglio 2005. Il testo è stato pubblicato in "Quaderno SVIMEZ" n. 6 del dicembre 2005.*
 - *Intervista a Emanuele Imperiali sulle principali linee di analisi e proposta della SVIMEZ nel "Rapporto 2005 sull'economia del Mezzogiorno", in "Il Mattino", 15 luglio 2005.*
 - *Intervista a Elena Costanzo sul "Rapporto 2005 sull'economia del Mezzogiorno", per GR1-RAI, trasmessa nella rubrica "Questione di soldi", il 16 luglio 2005.*
 - *Redditi primari e redistribuzione nel Mezzogiorno nell'ultimo decennio, intervento alla Giornata di studio sul tema "Riforme istituzionali e mutamento strutturale in un sistema dualistico. Mercati, imprese ed istituzioni", organizzata dalla Associazione M.Rossi-Doria e dalla Università Federico II di Napoli, Roma, Biblioteca del CNEL, 29 settembre 2005.*
- *DOTT. LUCA BIANCHI*
 - *Intervista a Frank Rocca del settimanale "Times Magazine" sulla disoccupazione giovanile nel Mezzogiorno, 4 maggio 2005.*
 - *Intervista a Mariangela Pani dell'agenzia ADN-KRONOS sull'andamento del mercato del lavoro meridionale nel 2005, 24 maggio 2005.*
 - *Intervista a Emiliano Fittipaldi pubblicata su "Il Mattino", sul calo dell'occupazione nel Mezzogiorno nel 2005, 25 maggio 2005.*
 - *I contratti d'area: un'anomalo strumento della programmazione negoziata, intervento al convegno organizzato dall'Università della Calabria su "Sviluppo negoziato: strumenti ed esperienze", Arcavacata di Rende (CS), 14 giugno 2005.*
 - *Intervento al Convegno su "Futuro-Presente. Le nuove classi dirigenti del Mezzogiorno alla sfida dell'innovazione", "La Cittadella Apostolica" Pozzuoli, Napoli, 28 giugno 2005.*

- *Intervista* in diretta nel programma di Radio-RAI “Baobab”, sulla dinamica dell’occupazione nel Mezzogiorno, 15 luglio 2005.
- *Indicatori socio-economici nel Mezzogiorno e politiche pubbliche di intervento*, intervento al Convegno organizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana nell’ambito del “Progetto POLICORO”, Amantea (CS), 2 dicembre 2005.
- *SIG. SANDRO GATTEI*
 - *Intervista* a Federico Pace di Kataweb su “Scuola, mercato del lavoro e mobilità nel Mezzogiorno”, 28 luglio 2005.
- *DOTT.DELIO MIOTTI*
 - *Intervista*, in diretta, a Francesca Cupo di Radio Latte e Miele, su *Le migrazioni e la mobilità dei cervelli dal Sud d’Italia*, 31 maggio 2005.
 - *Intervento*, in diretta, alla trasmissione di Radio RAI “Baobab-Notizie in corso” sul tema *Mercato del lavoro e della mobilità Sud-Nord*, 29 giugno 2005.
 - *Intervista* a Federico Ungaro de “L’Unità” sul tema della mobilità della popolazione italiana, con particolare riferimento alle caratteristiche, alle motivazioni, ai percorsi ed alle dimensioni del fenomeno migratorio, ripresa nell’articolo dal titolo “*Laureati, la grande fuga dal Sud*”, 3 giugno 2005.
- *DOTT.SSA FRANCA MORO*
 - *Intervento* al Seminario tecnico su “*I costi del federalismo*”, presso il CNEL, Roma, 4 maggio 2005.
- *PROF. FEDERICO PICA*
 - *Intervento* al Seminario tecnico su “*I costi del federalismo*”, presso il CNEL, Roma, 4 maggio 2005.
- *DOTT.SSA GRAZIA SERVIDIO*
 - *Lezioni* su “Le principali misure di incentivazione previste dalla politica regionale italiana; gli strumenti di promozione delle attività produttive in forma negoziale; il processo di razionalizzazione degli aiuti avviato nel 1998; il decentramento amministrativo degli aiuti alle imprese”, tenute nell’ambito del *Master per lo sviluppo locale* dello STOA’-Istituto di studi per la direzione e gestione di imprese, Ercolano (Napoli), 12 e 13 febbraio 2005.

E. La “comunicazione” e gli echi delle attività SVIMEZ

● *Le citazioni sulla stampa italiana*

Nel corso del 2005 – anche sulla base dei suggerimenti emersi nel Consiglio di Amministrazione in ordine all’attenzione da rivolgere ai problemi connessi alla “comunicazione” al Paese dei risultati delle nostre ricerche ed attività – è stato avviato un monitoraggio della presenza della SVIMEZ sulle principali testate italiane. Tale attività si inserisce all’interno di un articolato piano di comunicazione che verrà attuato a partire dal 2006, con l’obiettivo di migliorare la diffusione all’esterno degli studi e del pensiero della SVIMEZ.

L’informazione da parte della nostra Associazione ad Agenzie-stampa, Giornali e Riviste, è avvenuta generalmente attraverso “Comunicati Stampa” (ne sono stati formalmente diffusi sette nel 2005), ma anche con informali anticipazioni dei principali risultati delle nostre ricerche e, in alcuni casi, interviste di esperti e dirigenti SVIMEZ.

Nel 2005 le riprese sulla stampa di analisi, testi, dati ed interventi SVIMEZ sono state complessivamente – utilizzando come indicatore soprattutto i ritagli pervenutici tramite “*l’Eco della Stampa*” – oltre 600; esse hanno riguardato sia le tematiche più generali relative all’andamento dell’economia meridionale e alle politiche di sviluppo, sia aspetti più specifici, oggetto di puntuali ricerche SVIMEZ diffuse in corso d’anno.

L’evento che ha richiamato la maggiore attenzione da parte degli organi di stampa è certamente il “*Rapporto SVIMEZ 2005 sull’economia del Mezzogiorno*”, che rappresenta il 35% del totale delle riprese. Nel 2005 buona risonanza sui mezzi di comunicazione hanno anche avuto i temi della dotazione e del ruolo delle infrastrutture (28%) e quelli del capitale umano e della formazione.

Tab. 1 - *Riprese sulla stampa di analisi ed interventi SVIMEZ*
Ripartizione per temi

Temi	%
Rapporto SVIMEZ	35,0
Investimenti/Infrastrutture	28,0
Mercato del lavoro	19,0
Scuola	15,0
Turismo	3,0
Totale	100,0

Particolare attenzione hanno riscosso i testi degli studi o delle note documentarie diffuse tramite la pubblicazione “*Informazioni SVIMEZ*”. Tra gli organi di informazione è stata la stampa quotidiana e periodica a dare maggior risalto all’Associazione. In testa per numero di riprese *il Mattino* di Napoli (14%), seguito da *La Gazzetta del Mezzogiorno* (9%), *il Sole 24 Ore* (9%), *il Messaggero* (5%), *La Sicilia* (5%) e *il Giornale di Sicilia* (5%); discreto rilievo anche da parte de *Il Sole 24 ore/Sud* (9%), *Il Denaro* di Napoli (8%) *Il Quotidiano di Calabria* (4,5%) e *La Gazzetta del Sud* (3,5%). Tra i quotidiani politici spicca *Europa* (4,5%), seguita da *il Secolo d’Italia* e *L’Avanti* (entrambi 2%). Una certa diffusione di dati SVIMEZ è stata riscontrata anche in testate specializzate come *Italia Oggi* (3%) e *Conquiste del Lavoro* (2%). A livello nazionale si segnalano anche *Avvenire* (3,5%) e l’inserito *Economia* del *Corriere della Sera* (4,5%). Il quotidiano *la Repubblica* (2,5%) ha dato notizia degli studi dell’Associazione soprattutto nelle edizioni locali del Mezzogiorno.

Tab. 2 – Riprese sulla stampa di analisi e interventi SVIMEZ.
Ripartizione per testate

Testate	%
Il Mattino	14,0
La Gazzetta del Mezzogiorno	9,0
Il Sole 24 Ore	9,0
Il Sole 24 Ore/Sud	8,5
Il Denaro	8,0
Il Messaggero	5,0
La Sicilia	5,0
Il Giornale di Sicilia	5,0
Il Quotidiano di Calabria	4,5
Europa	4,5
Corriere Economia	4,5
La Gazzetta del Sud	3,5
Avvenire	3,5
Italia Oggi	3,0
Il Tempo	3,0
la Repubblica	2,5
Il Secolo d’Italia	2,0
L’Avanti	2,0
Conquiste del Lavoro	2,0
Libero	1,5
Totale	100,0

Tra i temi che hanno goduto di maggior risalto, si segnalano anche eventi quali la scomparsa del Presidente Massimo Annesi, nonché quella dell'economista e Consigliere SVIMEZ prof. Paolo Sylos Labini.

In occasione della pubblicazione del Rapporto 2005, la rivista *Civiltà cattolica* vi ha dedicato un'ampia recensione.

Allo stato, la SVIMEZ non si è ancora bene organizzata per rilevare le citazioni di nostre attività, studi e testi da parte di Radio e Televisioni, come, per altro verso, in volumi ed articoli economici, specie in Italia troppo influenzati dal sistema – di fatto largamente autoreferenziale – dello scambio di citazioni solo in ambito accademico.

- *Il “sito web” della SVIMEZ*

A partire dal giugno 2002 è attivo il sito *web* della SVIMEZ, che è consultabile all'indirizzo www.svimez.it. Riorganizzato dal 2004, esso viene aggiornato con le ultime pubblicazioni dell'Associazione (collane, volumi, quaderni) e con i testi degli articoli e delle note statistiche di “*Informazioni SVIMEZ*”, mentre si sta valutando la possibilità di inserire in qualche misura i contenuti delle nostre Riviste trimestrali, *Economica* e *Giuridica*, nonché i contenuti dei “*Quaderni*” ed una sintesi dei volumi della “*Collana della SVIMEZ*” pubblicati dall'Editore “*il Mulino*”.

Da un monitoraggio che ha preso in esame il 2005, si è rilevato che la media dei visitatori del sito è stata di 35 unità al giorno, per un numero annuo complessivo di circa 12.400 accessi. Sono stati rilevati incrementi del 20-30%, rispetto alla media dell'anno, nel periodo maggio-settembre 2005, in concomitanza con le anticipazioni, la presentazione e poi la diffusione del *Rapporto SVIMEZ*.

- *La Biblioteca della SVIMEZ*

Nel corso dell'anno la Biblioteca della SVIMEZ – che dai primi anni '50 assolve un ruolo non trascurabile come riferimento per le analisi relative al Mezzogiorno – ha fornito un sistematico servizio di documentazione bibliografica non solo ai ricercatori interni ma anche a studenti universitari ed a studiosi e ricercatori esterni, italiani e stranieri. La Biblioteca, in cui al momento sono presenti circa 13.000 volumi

monografici e circa 200 riviste periodiche, presenta una elevata specializzazione sui temi dell'economia dello sviluppo e nella documentazione statistica territoriale.

Nel 2005 la Biblioteca SVIMEZ ha fornito assistenza e documentazione a circa 20 giovani impegnati nella stesura sia di tesi di laurea sia di dottorati di ricerca, su tematiche inerenti lo sviluppo del Mezzogiorno, con riferimento sia alla storia dell'intervento "*straordinario*", sia alle politiche "*ordinarie*", condizionate dall'Europa e dalle Regioni, che lo hanno seguito.

La Biblioteca SVIMEZ ha in atto da tempo sistematici scambi di pubblicazioni, di informazioni bibliografiche e di documentazione con altre Biblioteche italiane, nonché con diversi enti e centri di ricerca, quali ISAE, AREL, FORMEZ, CENSIS, CNEL, Confindustria, Università Bocconi.

2. Il Bilancio della SVIMEZ nell'Esercizio 2005

Notazioni generali

Signori Associati

Il Bilancio al 31 dicembre 2005 che sottoponiamo al Vostro esame comprende, oltre alla situazione dei conti per le attività ordinarie svolte dalla SVIMEZ, anche quella riguardante l'attività relativa alla collaborazione con la Regione Campania. Una Convenzione, stipulata con detta Regione il 28 febbraio 2005, ha previsto l'impegno della SVIMEZ ad eseguire apposite prestazioni a fronte di un corrispettivo. Si ricorda, al riguardo, che già nel 2003 (anno della stipula con essa di una prima analoga Convenzione) la particolare situazione venutasi a determinare sotto il profilo tributario – ferma restando la natura della SVIMEZ di associazione non avente fini di lucro – rese necessaria l'apertura ai fini fiscali di una partita IVA, nonché la contabilizzazione separata degli impegni contrattuali rispetto all'attività ordinaria.

Pertanto il Bilancio della SVIMEZ per l'esercizio 2005, si articola in:

1. Conto dei proventi e delle spese per le “attività SVIMEZ ordinarie”;
2. Conto dei proventi e delle spese per le “attività SVIMEZ per la Regione Campania”;
3. Conto dei proventi e delle spese per le “attività SVIMEZ complessive”;
4. Situazione patrimoniale della SVIMEZ.

* * *

Nell'esercizio 2005 le *entrate* e le *spese* complessive di competenza della SVIMEZ – relative, cioè, ad entrambe le succitate linee di attività – sono ammontati rispettivamente a euro 2.047.899 e a euro 2.174.286, come indicato nella Tab. 3, con un disavanzo di euro 126.387. Tale risultato di esercizio costituisce la risultante di un disavanzo di esercizio di euro 126.685 per le attività ordinarie e di un avanzo di euro 298 per quelle relative alla collaborazione con la Regione Campania.

2.1. I conti delle attività *SVIMEZ* ordinarie

Con riferimento alle attività *ordinarie* svolte nel 2005, i proventi e le spese di competenza nell'esercizio 2005 sono ammontati rispettivamente a euro 1.912.162 e a euro 2.038.847, come indicato nella Tab. 1. Per consentire una migliore valutazione della situazione dei conti relativa alle attività ordinarie, vengono presentati anche i valori dell'esercizio precedente.

Rispetto all'esercizio 2004, i proventi sono stati complessivamente minori per euro 42.538, e le spese sono state superiori di euro 25.402.

TABELLA 1 - *Attività SVIMEZ ordinarie* - Conto proventi e spese (in euro)

	Anno 2005	Anno 2004	Var. 2004-05
PROVENTI			
Quote di associazione e contributi da Enti	106.450	107.248	-798
Contributo dello Stato	1.735.470	1.753.000	-17.530
Proventi accessori	65.445	94.452	-29.007
Sopravvenienze attive	4.797	-	+4.797
TOTALE PROVENTI	1.912.162	1.954.700	-42.538
SPESE			
Spese per il personale	1.274.406	1.170.276	+104.130
Spese per collaborazioni professionali	253.668	273.075	-19.407
Spese di stampa	110.634	108.611	+2.023
Spese generali e varie	400.139	458.983	-58.844
Perdite su crediti	-	2.500	-2.500
TOTALE SPESE	2.038.847	2.013.445	+25.402
DIFFERENZA	- 126.685	- 58.745	

Il conto proventi e spese del 2005 si è chiuso con un disavanzo di euro 126.685.

Quanto alle *entrate*, la diminuzione è stata prevalentemente determinata sia dalla riduzione dei "proventi accessori", dovuta a minori interessi sui conti correnti bancari, sia alla diminuzione del contributo annuo dello Stato. Per effetto di una disposizione di carattere generale della legge finanziaria per il 2005 (L. 311/2004) il contributo statale è stato infatti nel 2005 di euro 1.735.470, con una diminuzione di 17.530 euro rispetto all'importo attribuito per il precedente esercizio 2004 (euro 1.753.000). Tale diminuzione fa seguito a decurtazioni di 38.000 euro nel 2002, di 82.891 euro nel 2003 e di 37.000 euro nel 2004; nell'arco del quadriennio 2002-2005 l'ammontare del

contributo dello Stato alla SVIMEZ è diminuito di circa il 9,2% e, monetariamente, di oltre 175.000 euro rispetto all'importo annuo inizialmente assegnatoci, pari ad oltre 1,9 milioni di euro.

La diminuzione di euro 798 di "quote associative" è dovuta essenzialmente al recesso di un associato ordinario (CCIAA di Foggia).

Le "sopravvenienze attive", si riferiscono alla cancellazione nel 2005 di debiti verso collaboratori esterni, nonché alla chiusura di un conto corrente inattivo da decenni, intestato alla "Fondazione Francesco Giordani".

Quanto alle *spese*, il loro totale ammonta ad euro 2.038.847, con un aumento di euro 25.402 rispetto al 2004. Tale variazione è data dal saldo tra l'aumento delle spese per il personale e per la stampa, e la diminuzione delle spese per le collaborazioni di ricerca e professionali, e per quelle "generali e varie".

Le "spese per il personale" sono relative in complesso a 20 unità di lavoro: 2 dirigenti (uno dei quali in data 29 dicembre 2005 ha rassegnato le dimissioni per pensionamento), 9 addetti alla ricerca e 9 addetti ai servizi gestionali e tecnici, e sono ammontate nel 2005 a euro 1.274.406. Tale importo non comprende le spese relative alla quota-parte dei costi relativi al personale impegnato anche nell'attività di collaborazione con la Regione Campania, e a questa imputata. (v. Tab. 2)

Le spese per il personale sono state maggiori che nel 2004 in quanto, per effetto del rinnovo del Contratto di lavoro dei dirigenti SVIMEZ fino al 2007, sono stati corrisposti gli aumenti previsti dal Contratto stesso e pagati gli arretrati relativi al periodo fino al 2004. Inoltre all'esercizio 2005 sono stati imputati – oltre quelli correnti – i costi derivanti dalle intese formalizzate nel gennaio 2006 con i dipendenti SVIMEZ, le cui remunerazioni sono state anch'esse adeguate all'inflazione reale. L'insieme degli oneri contabilizzati nel 2005 per arretrati è stato pari ad euro 75.510.

Le "spese per collaborazioni professionali" risultano complessivamente minori di euro 19.407 rispetto al 2004. In diminuzione risultano sia le spese per le collaborazioni necessarie alla predisposizione dell'annuale *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*, sia quelle per collaborazioni professionali e di ricerca; in aumento, invece, quelle per rimborsi e contributi previdenziali. In linea con quelle del 2004 risultano le spese per le collaborazioni amministrative e funzionali.

Le “spese di stampa” sono aumentate rispetto al 2004 di 2.023 euro. Una maggiore spesa si è avuta per la “*Rivista Economica del Mezzogiorno*”, in relazione all’imputazione nell’esercizio 2005 di costi relativi al 2004 e non quantificabili in quell’esercizio. Diminuzioni di spesa si registrano, invece, sia per il trimestrale “*Rivista Giuridica del Mezzogiorno*” e per il mensile “*Informazioni SVIMEZ*”, sia per i volumi monografici della “Collana della SVIMEZ” edita da “*il Mulino*”.

La diminuzione delle “spese generali e varie” avutasi nel 2005 deriva dagli aumenti registrati per “acquisto apparecchiature per ufficio”, “affitti, canoni, manutenzione e pulizie” e per la voce “varie”, e dalle più significative diminuzioni delle voci “telefono, posta, recapiti”, “cancelleria, stampati, copisteria, grafica, traduzioni”, nonché dalla sospensione nel 2005 di iniziative (*Lezioni Saraceno* e *Premi Saraceno per studi sul Mezzogiorno*) tenutesi fino al 2004.

2.2. *I conti delle attività SVIMEZ per la Regione Campania*

Le entrate e le spese per le attività connesse alla collaborazione con la Regione Campania sono ammontati rispettivamente a euro 135.737 e a euro 135.439, come indicato nella Tab. 2.

Il conto dei proventi e delle spese ha così presentato un avanzo di euro 298.

TABELLA 2 - *Attività SVIMEZ per la Regione Campania - Conto proventi e spese (in euro)*

	Anno 2005	Anno 2004	Var. 2004-05
PROVENTI			
Corrispettivo della Regione Campania	134.000	-	+134.000
Proventi accessori	1.737	2.707	-970
TOTALE PROVENTI	135.737	2.707	+133.030
SPESE			
Spese per il personale	45.000	-	+45.000
Spese per collaborazioni professionali	73.936	-	+73.936
Spese di stampa	10.500	-	+10.500
Spese generali e varie	6.003	4.027	+1.976
TOTALE SPESE	135.439	4.027	+131.412
DIFFERENZA	+298	-1.320	

Quanto ai **proventi**, la voce “Corrispettivo della Regione Campania” rappresenta l’importo di euro 134.000 previsto per l’espletamento delle prestazioni dovute alla Regione. I “proventi accessori” si riferiscono agli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario appositamente istituito per la movimentazione della suddetta attività.

Quanto alle **spese**, la voce “spese per il personale” rappresenta l’imputazione di una quota parte del costo di personale SVIMEZ impegnato per tali attività.

Le “spese per collaborazioni professionali” comprendono sia quelle di ricerca instaurate per la predisposizione del “*Secondo Rapporto sull’economia e la società in Campania*”, sia le spese per consulenze amministrative e fiscali.

Le “spese di stampa”, pari a euro 10.500, rappresentano il costo per la pubblicazione del Rapporto (edito da “*il Mulino*” nella “Collana della SVIMEZ”).

Le “spese generali e varie”, comprensive anche di una quota di alcuni costi fissi imputabile all’attività in oggetto – ottenuta applicando una percentuale (3%) in linea con quella dell’incidenza del personale impegnato nella collaborazione con la Regione Campania – ammontano a euro 6.003.

2.3. *I conti delle attività SVIMEZ complessive*

Nella Tabella. 3 viene riportata la complessiva situazione del conto proventi e spese della SVIMEZ per l’anno 2005, comprensiva sia delle attività ordinarie che di quelle per la collaborazione con la Regione Campania.

Nell’esercizio 2005 i proventi sono ammontati a euro 2.047.899, maggiori rispetto al 2004 di euro 90.493. Le spese risultano pari a euro 2.174.286, con un aumento rispetto al 2004 di euro 156.814.

Il conto proventi e spese ha così presentato nell’esercizio 2005 un disavanzo di euro 126.387, maggiore di quello registrato nell’esercizio precedente, che risultò pari ad euro 60.066.

TABELLA 3 – *Attività SVIMEZ complessive - Conto proventi e spese (in euro)*

	Anno 2005	Anno 2004	Var. 2004-05
PROVENTI			
Quote di associazione e contributi da Enti	106.450	107.248	-798
Contributo dello Stato	1.735.470	1.753.000	-17.530
Convenzione Regione Campania	134.000	-	+134.000
Proventi accessori	67.182	97.158	-29.976
Sopravvenienze attive	4.797	--	+4.797
COMPLESSO DEI PROVENTI	2.047.899	1.957.406	+90.493
SPESE			
Spese per il personale	1.319.406	1.170.276	+149.130
Spese per collaborazioni professionali	327.604	273.075	+54.529
Spese di stampa	121.134	108.611	+12.523
Spese generali e varie	406.142	463.010	-56.868
Perdite su crediti	-	2.500	-2.500
COMPLESSO DELLE SPESE	2.174.286	2.017.472	+156.814
DIFFERENZA	- 126.387	- 60.066	

Per quanto riguarda la dinamica delle *spese* si segnala la diminuzione delle “spese generali e varie”, già in calo nel 2004, mentre risultano in aumento le “spese per il personale”, essenzialmente per effetto dei già citati rinnovi o accordi contrattuali. In aumento risultano anche le “spese per le collaborazioni professionali” e le “spese di stampa”; per entrambe dette voci, la crescita riflette i costi sostenuti per l’attuazione della Convenzione con la Regione Campania.

[La voce relativa alle “spese per collaborazioni professionali” del 2005 – Euro 327.604, che includono quelle connesse alle attività svolte per la Regione Campania – sono relative alle prestazioni, verificatesi in diverse misure anche nei precedenti Esercizi, necessarie per integrare, con competenze specialistiche, il lavoro e l’impegno dei collaboratori interni – ricercatori, esperti e dirigenti –, cioè dal personale dipendente in via stabile e permanente dalla SVIMEZ.

Con specifico riferimento alle “collaborazioni” connesse alla *ricerca economica, sociale e statistica* (escludendo cioè le sole collaborazioni amministrative e funzionali, nonché rimborsi spese e contributi), occorre considerare che nel 2005 nella SVIMEZ – compresi due dirigenti – sono stati in complesso solo 11 i collaboratori stabili interni

addetti a tali “ricerche” (di cui 2 utilizzati per le elaborazioni ricorrenti e di base). Sono stati quindi solo 9 le unità di personale SVIMEZ chiamate in corso d’anno a seguire e coordinare le assai numerose e diversificate ricerche anche settoriali condotte dall’Associazione, ricerche e documentazione della cui mole e qualità si è dato analiticamente conto nei singoli paragrafi della Relazione sulle attività, che precede.

In tale situazione i Soci ed i soggetti finanziatori dell’Associazione dovrebbero prendere atto con soddisfazione che i circa 70 incarichi professionali di ricerca attribuiti nel 2005 [5 incarichi collettivi, che hanno coinvolto 20 esperti, e oltre 50 incarichi relativi ad esperti singoli, di cui oltre 20 per il “Rapporto SVIMEZ 2005”, circa 10 per il “Rapporto Campania”, 10 per la “Rivista giuridica” e 10 per temi specialistici] hanno comportato un costo complessivo di 291 mila Euro, con oneri unitari medi di circa 4.000 Euro.

Tali collaborazioni, specie se confrontate con i complessivi costi fissi totali ed unitari del personale stabile interno, rappresentano la più razionale, economica e valida soluzione alle specialistiche esigenze di “integrazioni” – in genere limitate nel tempo – che si manifestano tutti gli anni. Le scelte relative sono responsabilmente e discrezionalmente adottate dalla Direzione ai livelli qualitativi più opportuni e qualificati, e soddisfano la elevata qualità del lavoro di analisi di una Associazione come la SVIMEZ, chiamata a darsi carico in alcune fasi dell’anno di materie che vanno dalla econometria alla stima di aggregati di contabilità economica; dallo studio delle condizioni di puntuali settori e comparti produttivi alle politiche volte al loro sostegno; dall’economia internazionale alle analisi di finanza pubblica per i diversi livelli di governo; dagli andamenti migratori ai problemi dell’istruzione; dalle analisi sulle Regioni *deboli* dei Paesi dell’Europa anche *allargata* verso Est, a quelle sui Paesi del Nord-Africa e dell’intero Mediterraneo; dai temi della ricerca e dell’innovazione a problemi di criminalità e di sicurezza].

Le spese complessive sostenute nell’esercizio 2005 per l’insieme delle attività realizzate dall’Associazione sono analiticamente specificate nel Prospetto 1, riportato di seguito.

PROSPETTO 1 - Analisi delle spese complessive della SVIMEZ (valori in migliaia di euro)

	Anno 2005	Anno 2004	Var.2004-05
Spese per il personale	1.319,4	1.170,3	+149,1
- Stipendi	826,1	764,2	+61,9
- Straordinari	30,0	26,2	+3,8
- Contributi	270,4	247,5	+22,9
- Recupero inflazione	54,6	-	+54,6
- Accantonamento per TFR	79,0	72,2	+6,8
- Formazione professionale	-	1,4	-1,4
- Buoni pasto	29,1	28,5	+0,6
- Assicurazioni malattie e infortuni	30,2	30,3	-0,1
Spese per collaborazioni professionali	327,6	273,1	+54,5
- Collaborazioni per il Rapporto annuale	114,0	121,0	-7,0
- Altre collaborazioni	104,0	120,1	-16,1
- Collaborazioni per Regione Campania	73,0	-	+73,0
- Collaborazioni amministrative e funzionali	28,7	27,8	+0,9
- Rimborsi spese e contributi previdenziali	7,9	4,2	+3,7
Spese di stampa	121,1	108,6	12,5
- Riviste "giuridica" ed "economica"	66,2	58,1	+8,1
- Rapporto annuale sul Mezzogiorno	21,6	21,6	-
- Altre pubblicazioni monografiche	4,2	7,4	-3,2
- Informazioni SVIMEZ	12,4	13,4	-1,0
- Quaderni SVIMEZ	6,2	8,1	-1,9
- Rapporto Regione Campania	10,5	-	+10,5
Spese generali e varie	406,1	463,0	-56,9
- Affitti, canoni, manutenzioni e pulizie	160,6	158,1	+2,5
- Acquisto apparecchiature per ufficio	8,2	6,1	+2,1
- Noleggio e manutenzione macchine elettroniche	41,1	41,1	-
- Telefono, telegrafo, posta, recapiti	35,7	51,0	-15,3
- Cancelleria, stampati, copisteria, grafica, traduzioni	13,8	15,2	-1,4
- Libri, riviste, giornali	21,3	23,6	-2,3
- Viaggi, locomozione, rappresentanza	17,4	17,8	-0,4
- Quote di associazione ad enti	11,9	11,9	-
- Assicurazioni	2,1	2,1	-
- Ritenute su interessi, spese bancarie	18,9	21,2	-2,3
- Imposte e tasse	39,1	36,0	+3,1
- Compenso ai Revisori dei Conti	13,9	13,9	-
- Omaggi di pubblicazioni SVIMEZ	8,0	8,7	-0,7
- Iniziative e Premi in onore di P. Saraceno	-	48,7	-48,7
- Varie	14,1	7,6	+6,5
Totale	2.174,2	2.015,0	+159,2
Perdite su crediti	-	2,5	-2,5
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	2.174,2	2.017,5	+156,7

2.4. La situazione patrimoniale della SVIMEZ a fine 2005

La situazione patrimoniale dell'Associazione al 31 dicembre 2005 è riportata nella seguente Tabella 4.

TABELLA 4 - Situazione patrimoniale della SVIMEZ (in euro)

	2005	2004	Var. 2004-05
ATTIVO			
Cassa	6.397	1.809	+4.588
Banche	2.237.521	2.320.626	-83.105
Titoli	999.999	999.999	-
Crediti per attività ordinaria	136.547	74.867	+61.680
- Associati c/quote	47.200	46.650	+550
- Rimborsi per ricerche	538	15.538	-15.000
- Crediti diversi	8.409	12.679	-4.270
- Saldo Convenzione Regione Campania	80.400	-	+80.400
Erario per imposta sostitutiva	1.626	2.008	-382
Erario c/acconti	35.619	39.571	-3.952
Erario c/credito per anticipo ritenute sul TFR	29.532	30.727	-1.195
Depositi presso terzi	1.754	1.754	-
Capitale SIMEZ	454.000	206.583	+247.417
Conto vincolato ad aumento di capitale SIMEZ	-	250.668	-250.668
Conto anticipi SIMEZ a tasso zero	-	51.723	-51.723
Beni strumentali	1	1	-
TOTALE ATTIVO	3.902.996	3.980.336	-77.340
PASSIVO			
Debiti per attività ordinaria	261.471	188.172	+73.299
- Oneri fiscali e previdenziali	106.387	80.175	+26.212
- Oneri tributari e assicurativi	39.529	35.974	+3.555
- Debiti diversi	60.951	72.023	-11.072
- Debiti per recupero inflazione	54.604	-	+54.604
Debiti per Convenzione Regione Campania	10.500	-	+10.500
- Debiti diversi	10.500	-	+10.500
Fondo TFR	744.175	778.932	-34.757
Debito imposta sostitutiva	2.137	2.132	+5
Fondo oneri da sostenere	3.011.100	3.071.166	-60.066
TOTALE PASSIVO	4.029.383	4.040.402	-11.019
DIFFERENZA	-126.387	-60.066	
TOTALE A PAREGGIO	3.902.996	3.980.336	-77.340

Nell'*attivo* la voce "Banche" è costituita dalla giacenza sui conti correnti bancari e postale, comprensiva degli interessi maturati nell'anno.

La voce "Titoli" si riferisce al Fondo di investimento sottoscritto con la Banca Fideuram, costituito da titoli di Stato e obbligazioni assimilabili.

La voce “Crediti” è costituita: per euro 47.200 da quote associative da riscuotere; per euro 538 da crediti per rimborso di spese di ricerca; per euro 8.409 da crediti verso l’Erario; per euro 80.400 dal credito relativo al saldo del corrispettivo previsto dalla Convenzione con la Regione Campania.

La voce “Erario per imposta sostitutiva” è costituita da un credito per euro 1.626 a fronte della tassazione (11%) in acconto (90%) delle rivalutazioni del fondo TFR, così come previsto dall’art.11, comma 3, del D. Lgs. n. 47/2000. La tassazione delle rivalutazioni è imputata a riduzione del fondo TFR, come illustrato nel seguito.

La voce “Erario c/acconti” si riferisce agli acconti sulle imposte dell’esercizio.

La voce “Erario c/ credito per anticipo ritenute sul TFR” è costituita dal credito rivalutato a fronte del versamento anticipato di una parte delle ritenute IRPEF sul trattamento di fine rapporto, secondo quanto disposto dall’art. 2, comma 1, del decreto-legge 28 marzo 1997, n.79, convertito dalla legge 28 maggio 1997, n. 40.

I “depositi presso terzi” (euro 1.754) sono costituiti da depositi cauzionali relativi a contratti di locazione degli uffici e alla fornitura di servizi.

La voce “Capitale SIMEZ” risulta pari a fine 2005 a 454.000 euro, a seguito della determinazione assunta nell’Assemblea straordinaria del 29 dicembre 2005, che ha anche conseguentemente modificato lo Statuto della Società, di aumentare il capitale sociale, incorporandovi gli anticipi a suo tempo versati dalla SVIMEZ per tale finalità. La SIMEZ [che si ricorda essere una Società a responsabilità limitata il cui capitale è interamente posseduto dalla nostra Associazione, che ebbe a costituirla nel lontano 1968 a garanzia delle spettanze del personale dipendente, e che nel 2005 ha rinnovato e qualificato il proprio Consiglio] ha inoltre restituito gli importi dei finanziamenti a tasso zero ad essa concessi dalla SVIMEZ fino al 1993, che sono pertanto confluiti nella voce “Banche” della situazione patrimoniale di cui alla Tabella 4.

La voce “beni strumentali”, infine, rappresenta il valore simbolico di 1 euro attribuito all’insieme delle attrezzature utilizzate dall’Associazione, il cui costo viene interamente speso nell’anno di acquisto.

Nel *passivo* della situazione patrimoniale esposta nella Tabella 4, i debiti comprendono, alla voce “Oneri fiscali e previdenziali”, le ritenute e i contributi sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi a collaboratori.

I “debiti per oneri tributari e assicurativi” riguardano imposte e tasse dell’esercizio.

La voce “debiti diversi” comprende compensi ancora da corrispondere, importi dovuti per la fornitura di materiali e servizi, nonché il pagamento di quote associative.

La voce “debiti per recupero inflazione” si riferisce agli importi da corrispondere al personale dipendente (ed agli Istituti previdenziali) a seguito delle già citate intese firmate nel gennaio 2006.

Il “Fondo TFR” (euro 774.175) – anche alla luce delle riforme previste dal già citato D. Lgs. n. 47/2000, che ha modificato il regime di tassazione della rivalutazione del trattamento di fine rapporto – è stato movimentato secondo le specifiche disposizioni di legge. Al 31 dicembre 2005 è stato stornato dal Fondo TFR l’importo di euro 2.137, relativo alla tassazione delle rivalutazioni, imputandolo per intero alla voce “debito per imposta sostitutiva”.

Il “Fondo oneri da sostenere” – che è stato diminuito del disavanzo dell’esercizio 2004, risulta pari a euro 3.011.100; a tale “Fondo” andrà imputato, dopo l’approvazione del presente Bilancio da parte della prossima Assemblea dei Soci SVIMEZ, il disavanzo di euro 126.387 registrato nell’esercizio 2005.

VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI ASSOCIATI
DEL 1° GIUGNO 2006

L'anno 2006, il giorno 1° del mese di giugno in Roma - nella sede sociale in via di Porta Pinciana, 6 - si è tenuta l'Assemblea generale ordinaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno - SVIMEZ.

Alle ore 12 il dott. Nino NOVACCO assume la presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art. 8 dello Statuto e chiama a fungere da Segretario il Direttore dell' Associazione dott. Riccardo PADOVANI.

Comunica quindi che sono presenti n. 7 associati su 23 associati aventi diritto al voto al 1° gennaio 2006 con n. 869 voti su n. 1.893 e precisamente:

	<u>Voti n.</u>
1) ASSOCIAZIONE MANLIO ROSSI DORIA rappresentata dal dott. Michele DE BENEDICTIS	15
2) BANCA D'ITALIA - Roma, rappresentata dal dott. Vincenzo RICCIARDI	206
3) BANCO DI SICILIA S.p.A. - Palermo, rappresentato dal dott. Giuseppe CUOMO	206
4) CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI NAPOLI rappresentata dal dott. Aniello TUORTO	15
4) FINTECNA S.p.A. rappresentata dalla dott.ssa Luisa SPORTELLI	206
5) ISTITUTO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE - IPI - Roma, rappresentato dalla dott.ssa Maria Vittoria PAZZI	15
6) SANPAOLO BANCO DI NAPOLI - Napoli - rappresentato dal dott. Danilo INTRECCIALAGLI	206

869
=====

Sono presenti inoltre i Revisori dei Conti dott. Giulio CECCONI e rag. Andrea ZIVILLICA, mentre il dott. Luciano GIANNINI ha giustificato la propria assenza.

Il PRESIDENTE fa presente che a norma dell'art. 7, quarto comma dello Statuto, per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria è necessaria la presenza di tanti Associati che rappresentino almeno la quarta parte dei voti validi, e cioè – in questa Assemblea – n. 474 voti su 1.893. Dichiaro pertanto che l'Assemblea – con 869 voti rappresentati – è legalmente costituita, e può quindi validamente deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE ricorda quindi che l'Assemblea è stata convocata, come da lettera del 9 maggio 2006, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del verbale della seduta del 16 giugno 2005.
- 2) Comunicazioni del Presidente.
- 3) Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività e sul Bilancio per l'esercizio 2005.
- 4) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.
- 5) Delibere conseguenziali.
- 6) Varie ed eventuali.

Sul punto 1 all'o.d.g. il PRESIDENTE ricorda che la bozza di verbale dell'Assemblea del 16 giugno 2005 è stata inviata a tutti gli Associati il 25 luglio 2005 ed inviato nuovamente in allegato alla lettera di convocazione il 9 maggio scorso. Se non vi sono osservazioni, propone di dare il testo per letto e di approvarlo.

L'ASSEMBLEA approva all'unanimità il verbale della precedente seduta.

Sul punto 2 all'o.d.g. il PRESIDENTE informa che nel gennaio 2006 l'Unione industriali di Napoli ha aderito alla SVIMEZ in qualità di Socio sostenitore ed ha designato come rappresentante nel Consiglio di Amministrazione il dott. Diego Guida del Centro Studi dell'Unione industriali di Napoli.

Il Comune di Ischia ha avanzato la richiesta, con lettera del 27 gennaio 2006, di diventare socio ordinario della SVIMEZ. Nel maggio 2006 è pervenuta comunicazione della delibera del Consiglio Direttivo di Confindustria Sicilia di aderire alla SVIMEZ quale Socio ordinario. Si stanno, inoltre, sviluppando le intese con la Regione Calabria per una sua eventuale associazione alla SVIMEZ.

Il Presidente ricorda che lo scorso anno il "Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno" è stato presentato a Roma il 15 luglio 2005 presso la Sala della Clemenza di Palazzo Altieri, sede dell'Associazione Bancaria Italiana. Quest'anno la presentazione del "Rapporto 2006" - relativo agli andamenti dell'economia del Mezzogiorno nell'anno 2005 - si terrà ancora presso la sede dell'ABI, la mattina dell'11 luglio 2006.

Il Presidente ricorda infine che la prossima Assemblea degli Associati sarà chiamata a rinnovare il Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ, in scadenza il prossimo 31 dicembre 2006.

L'ASSEMBLEA prende atto.

Sul punto 3 all'o.d.g. il PRESIDENTE comunica che la bozza della relazione sull'attività e sul bilancio della SVIMEZ nell'esercizio 2005 – dopo l'intervenuta approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 maggio u.s. – è stata inviata il giorno 9 maggio scorso, in allegato alla lettera di convocazione, a tutti gli Associati.

Il Presidente chiede se l'Assemblea ritiene che ne debba essere data lettura, o effettuata l'illustrazione, elencandone comunque i contenuti, quali risultano già dall'indice che è il seguente:

1. LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2005

Notazioni generali

- 1.1. Il "Rapporto" sull'economia meridionale nel 2004
- 1.2. Le ricerche statistiche e di economia territoriale
- 1.3. Le ricerche di econometria
- 1.4. Le ricerche di economia e di politica industriale
- 1.5. Le ricerche sul lavoro e il capitale umano
- 1.6. Le ricerche di finanza pubblica
- 1.7. Le ricerche giuridico-legislative
- 1.8. Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di "comunicazione" delle attività SVIMEZ

2. IL BILANCIO DELLA SVIMEZ NELL'ESERCIZIO 2005

Notazioni generali

- 2.1. I conti delle attività SVIMEZ ordinarie
- 2.2. I conti delle attività SVIMEZ per la Regione Campania
- 2.3. I conti delle attività SVIMEZ complessive
- 2.4. La situazione patrimoniale della SVIMEZ a fine 2005

In assenza di richieste di chiarimenti, propone ai rappresentanti dei Soci di esprimere il loro voto.

L' ASSEMBLEA, all'unanimità, approva il testo delle relazioni del Consiglio di Amministrazione sull'attività e sul bilancio della SVIMEZ nell'anno 2005.

Sul punto 4 all'o.d.g. il PRESIDENTE invita i Revisori dei Conti a dare lettura della Relazione del Collegio sul bilancio dell'Esercizio 2004.

Il dott. CECCONI, a nome del Collegio dei Revisori, dà lettura della seguente relazione:

"Signori Associati.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2005 che viene sottoposto al Vostro esame, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Svimez nella riunione del 4 maggio 2006 e da questi comunicato al

Collegio dei revisori dei conti, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione, è stato redatto con i criteri esposti dal Consiglio stesso nella sua relazione e che il Collegio condivide.

Il bilancio evidenzia un disavanzo di €. 126.387 e si riassume nei seguenti dati:

Situazione patrimoniale

Attivo	€.	3.902.996
Passivo	€.	4.029.383
Disavanzo	€.	126.387

Conto Proventi e Spese

Quote ass., contributi da enti e dallo Stato	€.	1.841.920
Convenzione Regione Campania	€	134.000
Altri proventi	€.	71.979
Totale proventi	€.	2.047.899
Spese	€.	2.174.286
Disavanzo	€.	126.387

In merito alla redazione del bilancio, che dal nostro esame è conforme alle risultanze contabili dell'Associazione, in particolare si rileva che:

- a) sono esposti in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente;
- b) spese e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza;
- c) i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;
- d) nella relazione di accompagnamento gli amministratori riferiscono in misura ampia e esauriente sull'attività svolta dall'Associazione nel decorso esercizio.

In data 28 febbraio 2005 l'Associazione ha stipulato una convenzione per la collaborazione con l'Osservatorio Economico Regionale della regione Campania, a fronte della quale è stato riconosciuto all'Associazione un compenso pari a euro 134.000. Di tale attività gli amministratori hanno dato evidenza esponendo, nella relazione al bilancio, le risultanze economiche separatamente da quelle relative all'attività consuetudinaria. Con riferimento alla normativa fiscale l'Associazione ha utilizzato la partita IVA ed i libri sociali soggetti a vidimazione notarile utilizzati in occasione della precedente convenzione stipulata con la regione Campania nel 2004.

I Revisori attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dal codice civile, in particolare:

- si è accertata la corretta tenuta della contabilità, separatamente gestita per l'attività relativa alla citata convenzione con la Regione Campania;
- si è proceduto al controllo dei valori di cassa, anch'essi separatamente gestiti per le due attività, e dei titoli posseduti dall'Associazione e verificato il corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute, dei contributi dovuti ad enti previdenziali e delle altre somme dovute all'Erario, nonché la presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali;
- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione accertando che lo svolgimento dell'attività dell'Associazione è avvenuto nel rispetto delle finalità statutarie;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Sulle voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione sono stati effettuati i dovuti controlli, talché il Collegio dei revisori, visti i risultati delle verifiche eseguite, Vi invita ad approvare il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 nonché la copertura del disavanzo così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Ultimata la lettura della Relazione dei Revisori dei Conti il PRESIDENTE, sul punto 5 all'o.d.g., apre la discussione sulle Relazioni, sul rendiconto finanziario e sullo stato del patrimonio della SVIMEZ al 31 dicembre 2005, ricordando che dopo l'eventuale approvazione del Bilancio si provvederà ad imputare al "Fondo oneri da sostenere" - che risulta pari a 3.011.100 - l'importo del disavanzo di 126.387 Euro verificatosi nell'esercizio 2005.

Nessuno avendo chiesto specifici chiarimenti, il PRESIDENTE mette ai voti le Relazioni e il bilancio, ricordando che sono a disposizione dell'Assemblea le schede per la votazione segreta.

L'ASSEMBLEA approva all'unanimità con voto palese – per alzata di mano e controprova – le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e

del Collegio dei Revisori, nonchè il rendiconto finanziario e lo stato del patrimonio al 31 dicembre 2005.

Sul punto 6 all'o.d.g. nulla essendovi da deliberare e nessuno dei presenti chiedendo la parola, alle ore 12,30 il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta.

Del che è verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

Riccardo Padovani

Riccardo Padovani

IL PRESIDENTE

Nino Novacco

Nino Novacco

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULBILANCIO SVIMEZ DELL'ESERCIZIO 2005

Signori Associati,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2005 che viene sottoposto al Vostro esame, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Svimez nella riunione del 4 maggio 2006 e da questi comunicato al Collegio dei revisori dei conti, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione, è stato redatto con i criteri esposti dal Consiglio stesso nella sua relazione e che il Collegio condivide.

Il bilancio evidenzia un disavanzo di €. 126.387 e si riassume nei seguenti dati:

Situazione patrimoniale

Attivo	€. 3.902.996
Passivo	€. 4.029.383

Disavanzo	€. 126.387
	=====

Conto Proventi e Spese

Quote ass., contributi da enti e dallo Stato	€. 1.841.920
Convenzione Regione Campania	€. 134.000
Altri proventi	€. 71.979

Totale proventi	€. 2.047.899
Spese	€. 2.174.286

Disavanzo	€. 126.387
	=====

In merito alla redazione del bilancio, che dal nostro esame è conforme alle risultanze contabili dell'Associazione, in particolare si rileva che:

- a) sono esposti in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente;
- b) spese e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza;
- c) i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;
- d) nella relazione di accompagnamento gli amministratori riferiscono in misura ampia e esauriente sull'attività svolta dall'Associazione nel decorso esercizio.

In data 28 febbraio 2005 l'Associazione ha stipulato una convenzione per la collaborazione con l'Osservatorio Economico Regionale della regione Campania, a fronte della quale è stato riconosciuto all'Associazione un compenso pari a euro 134.000. Di tale attività gli amministratori hanno dato evidenza esponendo, nella relazione al bilancio, le risultanze economiche separatamente da quelle relative all'attività consuetudinaria. Con riferimento alla normativa fiscale l'Associazione ha utilizzato la partita IVA ed i libri sociali soggetti a vidimazione notarile utilizzati in occasione della precedente convenzione stipulata con la regione Campania nel 2004.

I Revisori attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dal codice civile, in particolare:

- si è accertata la corretta tenuta della contabilità, separatamente gestita per l'attività relativa alla citata convenzione con la Regione Campania;
- si è proceduto al controllo dei valori di cassa, anch'essi separatamente gestiti per le due attività, e dei titoli posseduti dall'Associazione e verificato il corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute, dei contributi dovuti ad enti previdenziali e delle altre somme dovute all'Erario, nonché la presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali;

- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione accertando che lo svolgimento dell'attività dell'Associazione è avvenuto nel rispetto delle finalità statutarie;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Sulle voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione sono stati effettuati i dovuti controlli, talché il Collegio dei revisori, visti i risultati delle verifiche eseguite, Vi invita ad approvare il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 nonché la copertura del disavanzo così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

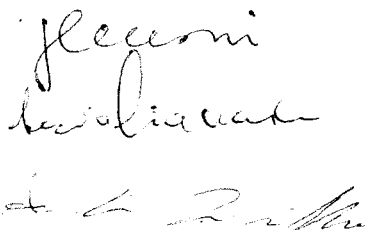
Roma, 11 maggio 2006

I REVISORI DEI CONTI

Giulio CECCONI

Luciano GIANNINI

Andrea ZIVILLICA



BILANCIO CONSUNTIVO

SVIMEZ - BILANCIO 2005
CONTO PROVENTI E SPESE

Situazione complessiva

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
PROVENTI		
Quote di associazione e contributi da Enti (all. n. 1)	€. 106.450,00	€. 107.248,04
Contributo dello Stato	" 1.735.470,00	" 1.753.000,00
Convenzione Regione Campania	" 134.000,00	" 0,00
Proventi accessori (all. n. 2)	" 67.182,51	" 97.158,33
Sopravvenienze attive	" 4.796,99	" 0,00
	-----	-----
Totale	€. 2.047.899,50	€. 1.957.406,37
SPESE		
Spese per il personale (all. n. 3)	€. 1.319.406,47	€. 1.170.276,33
Spese per collaborazioni professionali (all. n. 4)	" 327.603,90	" 273.074,66
Spese di stampa (all. n. 5)	" 121.133,69	" 108.610,75
Spese generali e varie (all. n. 6)	" 406.142,21	" 463.009,95
Perdite su crediti (all. n. 7)	" 0,00	" 2.500,00
	-----	-----
Totale	€. 2.174.286,27	€. 2.017.471,69
	=====	=====
Disavanzo	€. -126.386,77	€. -60.065,32

Proventi e speseAllegato n. 1

RIEPILOGO
QUOTE E CONTRIBUTI ANNO 2005

		<u>2005</u>		<u>2004</u>
Quote di associazione	€.	106.450,00	€.	107.248,04
		-----		-----
Totale	€.	<u>106.450,00</u>	€.	<u>107.248,04</u>

Proventi e speseAnnesso all'allegato n. 1QUOTE DI ASSOCIAZIONE 2005

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
Amministrazione Provinciale di Latina	€. 750,00	€. 750,00
Associazione Bancaria Italiana - ABI - Roma	" 1.500,00	" 1.500,00
Associazione Manlio Rossi -Doria	" 750,00	" 750,00
ANCE - Ass. Costruttori edili	" 750,00	" 750,00
Associazione degli Industriali della Provincia di Cosenza	" 1.000,00	" 1.000,00
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	" 750,00	" 750,00
ANBI - Associazione nazionale delle bonifiche	" 750,00	" 750,00
Banca d'Italia - Roma	" 10.300,00	" 10.300,00
Banco di Napoli - San Paolo IMI - Napoli	" 10.300,00	" 10.300,00
Capitalia S.p.A. - Roma	" 4.100,00	" 4.100,00
Banco di Sardegna Spa - Sassari	" 4.100,00	" 4.100,00
Banco di Sicilia S.p.A. - Palermo	" 10.300,00	" 10.300,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. -Foggia	" 0,00	" 750,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Chieti	" 750,00	" 750,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Frosinone	" 750,00	" 750,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Napoli	" 750,00	" 750,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Salerno	" 750,00	" 770,19
Centro regionale di programmazione della Sardegna - Cagliari	" 1.000,00	" 1.000,00
Confederazione generale industria italiana - Roma	" 5.150,00	" 5.150,00
Fondazione Centro Angelo Curella - Palermo	" 750,00	" 750,00
Istituto per la promozione industriale - IPI - Roma	" 750,00	" 750,00
Fintecna - Roma	" 10.300,00	" 10.300,00
Mediocredito della Sicilia S.p.A. – IRFIS – Palermo	" 4.100,00	" 4.100,00
Regione Puglia - Bari	" 10.300,00	" 10.300,00
Regione Molise – Campobasso	" 5.150,00	" 5.150,00
Regione Sicilia – Palermo	" 10.300,00	" 10.300,00
Università degli studi di Reggio Calabria	" 10.300,00	" 10.327,85
Totale	€. 106.450,00	€. 107.248,04

Proventi e speseAllegato n. 2PROVENTI ACCESSORI

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
Interessi lordi su c/c bancari	€. 54.219,32	€. 70.777,21
Interessi lordi su titoli	" 12.104,87	" 0,00
Rimborso spese per ricerche	" 0,00	" 25.538,28
Interessi attivi per rivalutazione credito imposta su TFR	" 846,99	" 834,92
Arrotondamenti	" 11,33	" 7,92
	-----	-----
	€. 67.182,51	€. 97.158,33
	=====	=====

Proventi e spese

Allegato n.3

SPESE PER IL PERSONALE

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
Stipendi	€. 826.164,40	€. 764.175,31
Straordinari	" 29.951,21	" 26.175,60
Contributi a carico SVIMEZ	" 270.384,38	" 247.531,66
Accantonamento TFR	" 78.955,96	" 72.188,60
Recupero inflazione	" 54.603,99	" 0,00
	-----	-----
	€. 1.260.059,94	€. 1.110.071,17
Formazione professionale	€. 0,00	€. 1.400,00
Buoni pasto	" 29.112,00	" 28.523,04
Assicurazioni malattia integrativa e infortuni	" 30.234,53	" 30.282,12
	-----	-----
	€. 59.346,53	€. 60.205,16
Totale	<u>1.319.406,47</u>	<u>1.170.276,33</u>

Proventi e speseAllegato n. 4SPESE PER COLLABORAZIONI PROFESSIONALI

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
Collaborazioni per il "Rapporto Mezzogiorno"	€. 114.012,00	€. 120.878,00
Collaborazioni di Amministratori	" 64.142,82	" 81.858,33
Collaborazioni per la "Rivista Giuridica"	" 1.394,42	" 1.562,26
Collaborazioni in campo statistico	" 17.500,00	" 7.489,00
Altre collaborazioni di ricerca	" 21.041,29	" 29.203,20
Collaborazioni per Convenzione Reg. Campania	" 73.000,00	" 0,00
Collaborazioni amministrative e funzionali	" 28.693,58	" 27.844,27
Rimborsi spese e contributi previdenziali	" 7.819,79	" 4.239,60
	-----	-----
	€. 327.603,90	€. 273.074,66

Proventi e speseAllegato n.5SPESE DI STAMPA

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
"Rivista giuridica del Mezzogiorno"	€. 29.317,71	€. 34.929,38
"Rivista economica del Mezzogiorno"	" 36.914,00	" 23.165,68
"Informazioni SVIMEZ"	" 12.404,97	" 13.376,53
"Quaderni SVIMEZ"	" 6.248,68	" 8.130,64
"Rapporto sull'economia del Mezzogiorno"	" 21.588,00	" 21.598,52
Pubblicazioni monografiche c/o "il Mulino"	" 4.160,16	" 7.410,00
"Rapporto sulla Campania"	" 10.500,17	" 0,00
TOTALE	€. 121.133,69	€. 108.610,75

Proventi e speseAllegato n. 6SPESE GENERALI E VARIE

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
Affitti e canoni, manutenzione e pulizie	€. 156.139,76	€. 158.099,93
Acquisto apparecchiature per ufficio	" 8.165,30	" 6.056,20
Noleggio e manutenzione macchine elettroniche	" 41.124,90	" 41.095,21
Telefono, telegrafo, posta, recapiti	" 35.714,03	" 51.010,21
Cancelleria, stampati, copisteria, grafica, traduzioni	" 13.811,92	" 14.707,27
Libri, giornali e riviste	" 21.251,37	" 23.573,95
Viaggi , locomozione, rappresentanza	" 16.454,14	" 15.508,03
Quote di associazione e contributi	" 11.903,29	" 11.903,29
Assicurazioni	" 2.113,52	" 2.117,57
Ritenute su interessi, spese bancarie	" 18.378,46	" 20.393,38
Imposte e tasse	" 39.130,46	" 35.973,90
Compenso Revisori dei conti	" 13.944,33	" 13.944,33
Distribuzione omaggio pubblicazioni SVIMEZ	" 7.896,63	" 8.683,99
Iniziative e Premi in onore di P. Saraceno	" 0,00	" 48.679,11
Varie	" 14.111,14	" 7.236,40
	-----	-----
Totale	€. 400.139,25	€. 458.982,77

Proventi e speseAllegato n7PERDITE SU CREDITI

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
Stralcio crediti inesigibili per quote associative:		
- Associazione Industriali prov. Trapani: quota 2002	€. 0,00	€. 750,00
- Centro Reg. Prog. Sardegna: quota 2002	" 0,00	" 1.000,00
- Consiglio dei Comuni e Regioni d'Europa: quota 2002	" 0,00	" 750,00
	-----	-----
	€. 0,00	€. 2.500,00
	=====	=====

SVIMEZ - BILANCIO 2005
SITUAZIONE PATRIMONIALE

Situazione complessiva

<u>ATTIVO</u>					<u>PASSIVO</u>				
	<u>Anno 2005</u>		<u>Anno 2004</u>			<u>Anno 2005</u>		<u>Anno 2004</u>	
Cassa	€.	6.397,18	€.	1.808,63	Debiti:				
Banche (all. n.1)	"	2.237.521,41	"	2.320.625,92	- per oneri fiscali e previdenziali (all. n.5)	€.	106.386,90	€.	80.174,84
Titoli	"	999.999,00	"	999.999,00	- per oneri tributari e assicurativi (all.n.6)	"	39.528,72	"	35.973,90
Crediti diversi (all. n. 2)	"	136.547,09	"	74.867,47	- debiti diversi (all. n.7)	"	71.451,33	"	72.022,57
Erario per imposta sostitutiva	"	1.625,95	"	2.007,72	- recupero inflazione	"	54.603,99	"	0,00
Erario c/Acconti	"	35.619,09	"	39.571,29					
Erario c/credito per ant. sulle ritenute sul TFR	"	29.531,59	"	30.727,22	Fondo trattamento fine rapporto (all. n. 8)	"	744.174,49	"	778.932,44
Depositi presso terzi (all. n. 3)	"	1.754,07	"	1.754,07					
Capitale SIMEZ	"	454.000,00	"	206.582,76	Debito imposta sostitutiva	"	2.137,06	"	2.131,76
Conto vincol.ad aum capit.SIMEZ (all.n.4)	"	0,00	"	250.667,93	Fondo oneri da sostenere (all. n.9)	"	3.011.100,66	"	3.071.165,98
Conto anticipi SIMEZ a tasso zero (all. n.4)	"	0,00	"	51.723,16					
Beni strumentali	"	1,00	"	1,00	Disavanzo	"	-126.386,77	"	-60.065,32
TOTALE	€.	<u>3.902.996,38</u>		<u>3.980.336,17</u>	TOTALE	€.	<u>3.902.996,38</u>		<u>3.980.336,17</u>

Situazione patrimonialeAllegato n. 1DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE E SU C/C POSTALE

		<u>Anno 2005</u>		<u>Anno 2004</u>
Banca Nazionale del Lavoro c/c n. 206959	€.	2.095.110,44	€.	2.143.879,05
Banca Nazionale del Lavoro c/c n. 208964	"	104.599,53	"	123.387,09
Banca di Roma	"	33.553,74	"	52.474,83
c/c Postale	"	4.257,70	"	884,95
		-----		-----
TOTALE	€.	2.237.521,41	€.	2.320.625,92
		=====		=====

Situazione patrimonialeAllegato n.2CREDITI DIVERSI

	<u>Anno 2005</u>	<u>Anno 2004</u>
Associati c/quote (v. annesso all' Allegato n. 2)	€. 47.200,00	€. 46.650,00
Credito verso Regione Campania	" 80.400,00	" 0,00
Credito per rimborso ricerche	" 538,28	" 15.538,28
Credito IVA	" 8.408,81	" 10.741,61
Credito IRAP	" 0,00	" 1.623,00
Credito verso INAIL	" 0,00	" 314,58
	-----	-----
Totale	€. 136.547,09	€. 74.867,47
	=====	=====

Situazione patrimonialeAnnesso all' Allegato n. 2Credito verso Associati c/quote

	<u>Anno 2005</u>	<u>Anno 2004</u>
<u>Quote 2002</u>		
Regione Sicilia - Palermo	€. 10.300,00	€. 10.300,00
	-----	-----
	€. 10.300,00	€. 10.300,00
<u>Quote 2003</u>		
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	€. 750,00	€. 750,00
Centro Regionale di Programmazione della Sardegna – Cagliari	" 1.000,00	" 1.000,00
Regione Sicilia - Palermo	" 10.300,00	" 10.300,00
	-----	-----
	€. 12.050,00	€. 12.050,00
<u>Quote 2004</u>		
Amministrazione Provinciale di Latina	€. 0,00	€. 750,00
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	" 750,00	" 750,00
Banco di Sardegna Spa - Sassari	" 0,00	" 4.100,00
Camera di Commercio Industria Artigianato - Foggia	" 0,00	" 750,00
Camera di Commercio Industria Artigianato - Frosinone	" 750,00	" 750,00
Centro Regionale di Programmazione della Sardegna – Cagliari	" 1.000,00	" 1.000,00
Fondazione Centro Angelo Curella - Palermo	" 0,00	" 750,00
Regione Molise - Campobasso	" 0,00	" 5.150,00
Regione Sicilia - Palermo	" 10.300,00	" 10.300,00
	-----	-----
	€. 12.800,00	€. 24.300,00
<u>Quote 2005</u>		
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	€. 750,00	€. 0,00
Centro Regionale di Programmazione della Sardegna – Cagliari	" 1.000,00	" 0,00
Regione Sicilia - Palermo	" 10.300,00	" 0,00
	-----	-----
	€. 12.050,00	€. 0,00
TOTALE QUOTE	€. 47.200,00	€. 46.650,00
	=====	=====

Situazione patrimonialeAllegato n. 3DEPOSITI PRESSO TERZI

		<u>Anno 2005</u>	<u>Anno 2004</u>	
Depositi cauzionali contratti locazione	€.	1.320,06	€.	1.320,06
Altri depositi (TELECOM, ENEL, ITALGAS)	"	434,01	"	434,01
		<u>-----</u>		<u>-----</u>
TOTALE	€.	1.754,07	€.	1.754,07
		<u>=====</u>		<u>=====</u>

Situazione patrimonialeAllegato n. 4CONTO VINCOLATO AD AUMENTO CAPITALE SIMEZ

	<u>Anno 2005</u>	<u>Anno 2004</u>
Anticipazioni vincolate ad aumento capitale	€. 0,00	€. 250.667,93

CONTO ANTICIPI SIMEZ A TASSO ZERO

	<u>Anno 2005</u>	<u>Anno 2004</u>
Saldo anticipi a chiusura esercizio a tasso zero	€. 0,00	€. 51.723,16

Situazione patrimonialeAllegato n. 5DEBITI PER ONERI FISCALI E PREVIDENZIALI

	<u>Anno 2005</u>	<u>Anno 2004</u>
Imposte dipendenti e collaboratori	€. 49.961,01	€. 36.282,79
Oneri previdenziali	" 56.425,89	" 43.892,05
	-----	-----
Totale	€. 106.386,90	€. 80.174,84
	=====	=====

Situazione patrimonialeAllegato n. 6DEBITI PER ONERI TRIBUTARI E ASSICURATIVI

	<u>Anno 2005</u>		<u>Anno 2004</u>	
IVA annuale	€.	0,00	€.	0,00
Debiti per imposte e tasse dell'esercizio	"	39.130,46	"	35.973,90
Debito vs. INAIL	"	398,26	"	0,00
		-----		-----
Totale	€.	39.528,72	€.	35.973,90

Situazione patrimonialeAllegato n.7DEBITI DIVERSI

	<u>Anno 2005</u>	<u>Anno 2004</u>
Debiti per altre collaborazioni di ricerca	€. 0,00	€. 15.000,00
Debiti collaborazioni per la "Rivista Giuridica"	" 0,00	" 2.065,83
Altri debiti	" 71.451,33	" 54.956,74
	-----	-----
	€. 71.451,33	€. 72.022,57

Situazione patrimonialeAllegato n. 8FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

	<u>Anno 2005</u>	<u>Anno 2004</u>
Saldo a inizio anno	€. 778.932,44	€. 713.961,74
Accantonamento nell'anno	“ 78.955,96	“ 72.188,60
	-----	-----
Totale	€. 857.888,40	€. 786.150,34
Liquidazioni corrisposte nell'anno	€. -103.717,00	€. -664,56
Debito per imposta sostitutiva	€. -2.137,06	€. -2.131,76
Anticipo contributi previdenza integrativa	€. -7.859,85	€. -4.421,58
	-----	-----
Totale	€. 744.174,49	€. 778.932,44
	=====	=====

Situazione patrimonialeAllegato n.9FONDO ONERI DA SOSTENERE

	<u>Anno 2005</u>	<u>Anno 2004</u>
Importo a inizio anno	€. 3.071.165,98	€. 3.113.886,53
Avanzo attività Regione Campania anno 2003	" 0,00	" 12.069,10
Disavanzo attività Regione Campania anno 2004	" -1.320,32	" 0,00
Disavanzo dell'anno precedente	" -58.745,00	" -54.789,65
	-----	-----
Consistenza a fine esercizio	€. 3.011.100,66	€. 3.071.165,98
	=====	=====

SVIMEZ - BILANCIO 2005
CONTO PROVENTI E SPESE

Attività ordinarie

		<u>2005</u>	<u>2004</u>
PROVENTI			
Quote di associazione e contributi da Enti (all. n. 1)	€.	106.450,00	€. 107.248,04
Contributo dello Stato	"	1.735.470,00	" 1.753.000,00
Proventi accessori (all. n. 2)	"	65.445,27	" 94.451,47
Sopravvenienze attive	"	4.796,99	" 0,00
		-----	-----
Totale	€.	1.912.162,26	€. 1.954.699,51
SPESE			
Spese per il personale (all. n. 3)	€.	1.274.406,47	€. 1.170.276,33
Spese per collaborazioni professionali (all. n.4)	"	253.667,90	" 273.074,66
Spese di stampa (all. n. 5)	"	110.633,52	" 108.610,75
Spese generali e varie (all. n.6)	"	400.139,25	" 458.982,77
Perdite su crediti (all. n. 7)	"	0,00	" 2.500,00
		-----	-----
Totale	€.	2.038.847,14	€. 2.013.444,51
		=====	=====
Disavanzo	€.	-126.684,88	€. -58.745,00

Proventi e speseAllegato n. 1

RIEPILOGO
QUOTE E CONTRIBUTI ANNO 2005

		<u>2005</u>		<u>2004</u>
Quote di associazione	€.	106.450,00	€.	107.248,04
		-----		-----
Totale	€.	<u>106.450,00</u>	€.	<u>107.248,04</u>

Proventi e speseAnnesso all'allegato n. 1QUOTE DI ASSOCIAZIONE 2005

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
Amministrazione Provinciale di Latina	€. 750,00	€. 750,00
Associazione Bancaria Italiana - ABI - Roma	" 1.500,00	" 1.500,00
Associazione Manlio Rossi -Doria	" 750,00	" 750,00
ANCE - Ass. Costruttori edili	" 750,00	" 750,00
Associazione degli Industriali della Provincia di Cosenza	" 1.000,00	" 1.000,00
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	" 750,00	" 750,00
ANBI - Associazione nazionale delle bonifiche	" 750,00	" 750,00
Banca d'Italia - Roma	" 10.300,00	" 10.300,00
Banco di Napoli - San Paolo IMI - Napoli	" 10.300,00	" 10.300,00
Capitalia S.p.A. - Roma	" 4.100,00	" 4.100,00
Banco di Sardegna Spa - Sassari	" 4.100,00	" 4.100,00
Banco di Sicilia S.p.A. - Palermo	" 10.300,00	" 10.300,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. -Foggia	" 0,00	" 750,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Chieti	" 750,00	" 750,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Frosinone	" 750,00	" 750,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Napoli	" 750,00	" 750,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Salerno	" 750,00	" 770,19
Centro regionale di programmazione della Sardegna - Cagliari	" 1.000,00	" 1.000,00
Confederazione generale industria italiana - Roma	" 5.150,00	" 5.150,00
Fondazione Centro Angelo Currella - Palermo	" 750,00	" 750,00
Istituto per la promozione industriale - IPI - Roma	" 750,00	" 750,00
Fintecna - Roma	" 10.300,00	" 10.300,00
Mediocredito della Sicilia S.p.A. – IRFIS – Palermo	" 4.100,00	" 4.100,00
Regione Puglia - Bari	" 10.300,00	" 10.300,00
Regione Molise – Campobasso	" 5.150,00	" 5.150,00
Regione Sicilia – Palermo	" 10.300,00	" 10.300,00
Università degli studi di Reggio Calabria	" 10.300,00	" 10.327,85
Totale	€. 106.450,00	€. 107.248,04

Proventi e speseAllegato n. 2PROVENTI ACCESSORI

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
Interessi lordi su c/c bancari	€. 52.482,08	€. 68.070,35
Interessi lordi su titoli	" 12.104,87	" 0,00
Rimborso spese per ricerche	" 0,00	" 25.538,28
Interessi attivi per rivalutazione credito imposta su TFR	" 846,99	" 834,92
Arrotondamenti	" 11,33	" 7,92
	-----	-----
	€. 65.445,27	€. 94.451,47
	=====	=====

Proventi e spese

Allegato n. 3

SPESE PER IL PERSONALE

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
Stipendi	€. 781.164,40	€. 764.175,31
Straordinari	" 29.951,21	" 26.175,60
Contributi a carico SVIMEZ	" 270.384,38	" 247.531,66
Accantonamento TFR	" 78.955,96	" 72.188,60
Recupero inflazione	" 54.603,99	" 0,00
	-----	-----
	€. 1.215.059,94	€. 1.110.071,17
Formazione professionale	€. 0,00	€. 1.400,00
Buoni pasto	" 29.112,00	" 28.523,04
Assicurazioni malattia integrativa e infortuni	" 30.234,53	" 30.282,12
	-----	-----
	€. 59.346,53	€. 60.205,16
Totale	<u>1.274.406,47</u>	<u>1.170.276,33</u>

Proventi e speseAllegato n. 4SPESE PER COLLABORAZIONI PROFESSIONALI

		<u>2005</u>		<u>2004</u>
Collaborazioni per il "Rapporto Mezzogiorno"	"	114.012,00	"	120.878,00
Collaborazioni di Amministratori	"	64.142,82	"	81.858,33
Collaborazioni per la "Rivista Giuridica"	"	1.394,42	"	1.562,26
Collaborazioni in campo statistico	"	17.500,00	"	7.489,00
Altre collaborazioni di ricerca	"	21.041,29	"	29.203,20
Collaborazioni amministrative e funzionali	"	27.757,58	"	27.844,27
Rimborsi spese e contributi previdenziali	"	7.819,79	"	4.239,60
		-----		-----
Totale	€.	253.667,90	€.	273.074,66
		-----		-----

Proventi e speseAllegato n.5SPESE DI STAMPA

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
"Rivista giuridica del Mezzogiorno"	€. 29.317,71	€. 34.929,38
"Rivista economica del Mezzogiorno"	" 36.914,00	" 23.165,68
"Informazioni SVIMEZ"	" 12.404,97	" 13.376,53
"Quaderni SVIMEZ"	" 6.248,68	" 8.130,64
"Rapporto sull'economia del Mezzogiorno"	" 21.588,00	" 21.598,52
Pubblicazioni monografiche c/o "il Mulino"	" 4.160,16	" 7.410,00
TOTALE	€. 110.633,52	€. 108.610,75

Proventi e speseAllegato n. 6SPESE GENERALI E VARIE

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
Affitti e canoni, manutenzione e pulizie	€. 156.139,76	€. 158.099,93
Acquisto apparecchiature per ufficio	" 8.165,30	" 6.056,20
Noleggio e manutenzione macchine elettroniche	" 41.124,90	" 41.095,21
Telefono, telegrafo, posta, recapiti	" 35.714,03	" 51.010,21
Cancelleria, stampati, copisteria, grafica, traduzioni	" 13.811,92	" 14.707,27
Libri, giornali e riviste	" 21.251,37	" 23.573,95
Viaggi , locomozione, rappresentanza	" 16.454,14	" 15.508,03
Quote di associazione e contributi	" 11.903,29	" 11.903,29
Assicurazioni	" 2.113,52	" 2.117,57
Ritenute su interessi, spese bancarie	" 18.378,46	" 20.393,38
Imposte e tasse	" 39.130,46	" 35.973,90
Compenso Revisori dei conti	" 13.944,33	" 13.944,33
Distribuzione omaggio pubblicazioni SVIMEZ	" 7.896,63	" 8.683,99
Iniziative e Premi in onore di P. Saraceno	" 0,00	" 48.679,11
Varie	" 14.111,14	" 7.236,40
	-----	-----
Totale	€. 400.139,25	€. 458.982,77

Proventi e speseAllegato n.7PERDITE SU CREDITI

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
Stralcio crediti inesigibili per quote associative:		
- Associazione Industriali prov. Trapani: quota 2002	€. 0,00	€. 750,00
- Centro Reg. Prog. Sardegna: quota 2002	" 0,00	" 1.000,00
- Consiglio dei Comuni e Regioni d'Europa: quota 2002	" 0,00	" 750,00
	-----	-----
	€. 0,00	€. 2.500,00
	=====	=====

SVIMEZ - BILANCIO 2005
CONTO PROVENTI E SPESE

Attività per la Regione Campania

		<u>2005</u>		<u>2004</u>
PROVENTI				
Convenzione Regione Campania	€.	134.000,00	€.	0,00
Interessi attivi bancari	"	1.737,24	"	2.706,86
		-----		-----
Totale	€.	135.737,24	€.	2.706,86
SPESE				
Quota spese di personale SVIMEZ	€.	45.000,00	€.	0,00
Spese per collaborazioni professionali (all.1)	"	73.936,00	"	0,00
Spese di stampa	"	10.500,17	"	0,00
Spese generali e varie (all. 2)	"	6.002,96	"	4.027,18
		-----		-----
Totale	€.	135.439,13	€.	4.027,18
		=====		=====
Avanzo	€.	298,11	€.	-1.320,32

Proventi e speseallegato n. 1PESE PER COLLABORAZIONI PROFESSIONALI

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
Collaborazioni per attività per Reg. Campania	€. 73.000,00	€. 0,00
Collaborazioni amministrative e funzionali	€. 936,00	€. 0,00
	-----	-----
TOTALE SPESE PER COLLABORAZIONI	€. 73.936,00	€. 0,00

Proventi e speseAllegato n. 2SPESE GENERALI E VARIE

	<u>2005</u>	<u>2004</u>
Quota affitto e spese condominiali	€. 4.500,00	€. 0,00
Spese per viaggi	" 981,36	" 2.314,89
Copisteria e grafica	" 0,00	" 521,51
Ritenute su interessi	" 469,05	" 730,85
Spese bancarie	" 52,55	" 82,32
Magg. IVA 1% ind.	" 0,00	" 377,61
	-----	-----
Totale	€. 6.002,96	€. 4.027,18
	=====	=====